

2. Disponibile su www.cai.it / pagamento dei 3 saggi

NOTIZIARIO MENSILE GENNAIO 2005

LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO

LO SCARPONE



Mero: "conquista" il sentiero di montagna
una suggestiva immagine il suo arrivo a quota
(8501 m) nell'estate del 2004, con il compagno
Vierich, compagno d'aspirazione con
Anna Beret. Sulla destra la strada che
porta la cima al colle sud dell'Everest, nella
catena himalayana in basso la Valle del Susa.
Nella foto (da Giancarlo Basso) la massima
quota italiana invernale: neve a Lefte (3671 m).
Per aspera ad aspera da Garetta Traverso
nella foto: la nevalise in vetta del
Monte Olympos, conquistata su un ottomila.



Passaggio di consegne

Alpinismo e solidarietà al "galà" benefico
di Lefte, in Val Seriana. E un affettuoso
scambio di testimone tra due protagonisti
della corsa agli ottomila

Numero 1 - Gennaio 2005 - prezzo - Sped. in ab.

GRAZIE LINO!

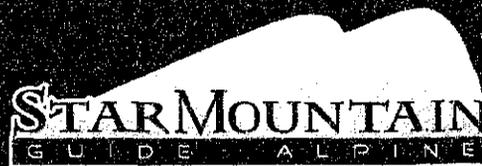
Luglio 2004 **Lino Lacedelli** ritorna al "suo" K2 a 50 anni dalla prima salita con le Guide Alpine di Cortina e sua figlia Alberta. Ringraziamo la famiglia Lacedelli per avere scelto di viaggiare con noi

LA QUALITA' PER NOI È SOLO IL PUNTO DI PARTENZA



il Nodo Infinito
Spedizioni & Trekking

Via per Cognento 72, 41100 Modena
Tel. 059-358 320 - Fax 059-342 427
nodinf@sincrotech.it
www.tikmountain.com



STAR MOUNTAIN
GUIDE ALPINE
climbing | trekking | ski

Via Gallesio 27-29, 17024 Finale Ligure
Tel. 019. 6816206 - Fax 019. 692060
info@guidestarmountain.com
www.guidestarmountain.com

Fondato nel 1931 - Numero 1 - Gennaio 2005

Direttore responsabile: Pier Giorgio Olivetti
Direttore editoriale: Gian Maria Gioiello
Coordinamento redazionale: Roberto Serfini
Segreteria di redazione e-mail: Giovanna Masalini
 redazione@cai.it
 loскарpone@cai.it
 lerivista@cai.it

CAI Sede Sociale: 10131 Torino - Monte dei Capuccini
CAI Sede Legale: 20124 Milano - Via Enrico Petrella, 19
 cas. post. 10001 - 20110 Milano
 Tel. 02.205723.1 (ric. aut.)
 Fax 02.205723.201

CAI su internet: www.cai.it
Teleg: CENTRALCAI MILANO
G/c post: 15200207 - intestato a CAI
 Club Alpino Italiano Servizio Tesoreria
 Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Abbonamenti al mensile Lo Scarpone
 La Rivista del Club Alpino Italiano
 12 fascicoli del numero mensile e 6 del trimestrale illustrato
 abbonamento soci familiari € 10,80; abbonamento soci giovani € 6,45;
 abbonamento sezioni, sottosezioni e rifugi € 10,80; abbonamento non soci in Italia € 35,40;
 supplemento spese per recibo all'estero € 19,00
 Fascicoli sciolti, compresi spese postali:
 bimestrale+mensile (mesi pari) soci € 5,45, non soci € 6,20
 mensile (mesi dispari) soci € 1,90, non soci € 3,20

Per fascicoli arretrati dal 1982 al 1978:
 Studio Bibliografico San Mamolo di Pierpaolo Bergonzoni & C. snc
 Via San Mamolo, 161/2 - 40136 Bologna (tel. 051.661982)
 Regolarizzazioni di mancato ricevimento vanno inviate alla propria Sezione
 indirizzate tutta la corrispondenza e il materiale a:
 Club Alpino Italiano - Ufficio Redazione - Via E. Petrella, 19 - 20124 Milano

Originali e illustrazioni di regola non si restituiscono. Le diapositive verranno restituite, se richieste. È vietata la riproduzione anche parziale di testi fotografici, schizzi, ligni, disegni, senza esplicita autorizzazione dell'Editore.

Servizio Pubblicità:
 GMP sas, Sede: via Udine, 2/1a 31015 Conegliano, TV
 Pubblicità istituzionale: tel. 041.9961633 - fax 041.9616208
 Servizi turistici: 0438.31310 - fax 0438.428707
 e-mail: gmp@telnet.it / gmp@serviziogmp.com

Stampa: Eicograf - Beverate di Brivio (LC)
 Impaginazione: Adria Officine Grafiche SPA - Pila (BG)
 Carta: bimestrale: 90 gr/mq pelata senza legno
 mensile: 80 gr/mq riciclata

Spedizione in abbonamento postale - 45% art. 2 comma 20/b
 legge 662/98 - Filiale di Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 184 del 2.7.1948
 Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa con il n. 01186 vol. 12,
 foglio 897 in data 10.5.1944

Lo Scarpone è stato fondato nel 1931 da Gaspare Pasini.
 La redazione accetta articoli, possibilmente succinti, compatibilmente con lo spazio,
 riservandosi ogni decisione sul momento e la forma della pubblicazione.
 Il materiale da pubblicare deve essere in redazione, possibilmente per posta elettronica
 o con supporti informatici, almeno quattro settimane prima della data di uscita
 (che coincide al primo giorno di ogni mese).



Club Alpino Italiano fondato nel 1931

Presidente generale: Annibale Sasso
Vicepresidenti generali: Francesco Bianchi, Valeriano Bistolotti, Umberto Martini
Componenti del Comitato di presidenza: Francesco Carrer, Gianfranco Genuzzo
Consiglieri centrali: Raminio Benetti, Franco Bo, Luigi Brusadelli, Lucio Calderone, Silvio Calvi, Onofrio Di Gennaro, Umberto Giannini, Francesco Mäver, Riccardo Montesol, Vittorio Piccini, Francesco Piccaboni, Enrico Sala, Albino Scanzini, Andrea Vassallo, Sergio Viatori, Ettore Zanella
Revisori del conti: Virgilio Tachetini (presidente), Onesto Malatesta (in rappresentanza del Ministero del Tesoro), Giovanni Polonieto, Alberto Ceruti (supplente)
Proibitori: Carlo Ancone, Luigi Amaboldi, Giuseppe Bassignaro, Giorgio Carattoni, Tino Palestra
Passat president: Gabriella Bianchi, Leonardo Bramanti, Roberto De Martin, Giacomo Priotto
Direttore generale: Paola Pella

Il Club Alpino Italiano è membro e socio fondatore di:



Unione Internazionale delle Associazioni Alpinistiche



Associazione del Club Alpino delle Alpi

La scalata infinita della conoscenza



Si conclude il progetto del CAI "K2 - Dalla conquista alla conoscenza". Ma la scalata della conoscenza continua come in questo disegno di Bruno Bozetto apparso sulla cartolina ufficiale del CAI.

In questo numero

- 4 Il CAI al K2: conquistati dalla conoscenza**
di Alberto Ghedina
- 7 Università della Montagna: un corso per dirigenti CAI**
- 8 Marittime, ultimi paradisi**
Intervista a Folco Quilici
- 9 Il documento dei 3 saggi disponibile su www.cai.it**
- 10 La cordata della bontà**
- 11 Lhotse, il 7° cielo**
di Romano Benet, Nives Merol, Luca Vuerich
- 12 I "Gars" in azione**
di Siro Cannarella
- 16 Dieci anni fa...**
di Giancarlo Corbellini
- 17 BiblioCai**
Quattro pagine speciali
- 19 Lettura d'alta quota**
di Spiro Dalla Porta Xydias
- 21 Metodi di assicurazione**
di Massimo Dogliori
- Cronaca di un convegno**
di Virginia Gappi
- 22 Montagne in città**
- 23 L'avvocato scende in pista**
- 26 ARVA e autosoccorso**
- 38 Berutto, una vita per il CAI**
di Franco Bo

RUBRICHE

- 13 Rifugi e bivacchi**
- 14 Vetrina**
- 24 Filo diretto**
- 24 News dalle aziende**
- 26 Alpinismo giovanile**
- 27 Qui CAI**
- 30 Circolari**
- 32 Vita delle sezioni**
- 37 Piccoli annunci**
- 38 La posta dello Scarpone**

Conquistati dalla conoscenza

Dalla conquista alla conoscenza: se la conquista è l'atto di arrivare a una meta dopo aver compiuto un percorso fisico, la conoscenza implica un

impegno parallelo, fatto di acquisizione di nozioni, di confronto, di elaborazione e azione. Lo slogan della serie di attività promosse dal CAI per il giubileo del K2

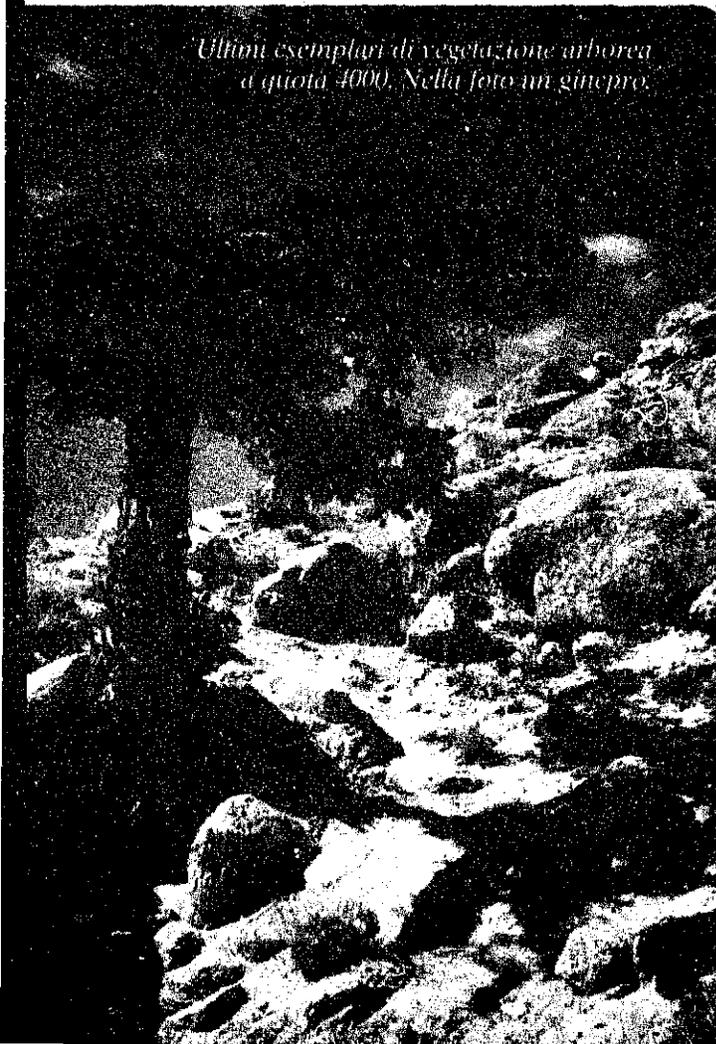
("Dalla conquista alla conoscenza", appunto) corrisponde a un traghetamento dall'epopea della "conquista" all'impegno per la conoscenza. Tra queste il progetto ambientale, già presentato su queste pagine: un'iniziativa attraverso cui il CAI ha voluto sottolineare la sua attenzione e il suo impegno per le tematiche ambientali, facendo diventare l'organizzazione dei trekking al campo base del Circo Concordia un'occasione per inquadrare questi aspetti nell'ambito delle linee-guida, definite in campo internazionale, sulle attività eco-turistiche. Si potranno trarre suggerimenti per ricadute più ampie e successive alle manifestazioni per il K2, come la stima degli impatti derivanti dalla frequentazione delle aree protette ed ulteriori indicazioni per un escursionismo consapevole.

A quasi due mesi dal rientro dell'ultimo dei 18 gruppi di trekker, al quale mi sono associato in qualità di responsabile del progetto ambientale del CAI, per rendermi conto di persona delle condizioni ambientali del Baltoro e per seguire le fasi di sgombrò dei campi (25 giorni vissuti intensamente), il primo bilancio sembra

riassumersi in un gioco di parole, ma estremamente vero: partiti per "conquistare" siamo stati **conquistati dalla conoscenza**. Sicuramente nel loro intimo anche i 586 trekker che hanno voluto onorare questo evento con una partecipazione "sul campo" erano animati dal desiderio di "conquistare" il campo base K2 (m 5.134), pur essendo il campo di Circo Concordia (m 4.720) la meta dichiarata dal programma. Ma quante le situazioni, i luoghi, le persone, i paesaggi, gli ambienti che ci hanno conquistato e allo stesso tempo ci hanno arricchito in modo smisurato! E' un privilegio unico, che è stato riservato solo ai trekker, perché il trekking è stato pensato proprio per partecipare a un'avventura straordinaria a misura d'uomo, mentre le spedizioni devono "forzare" le tappe. Alcuni alpinisti addirittura si vantano di "passare" il Baltoro in quattro giorni anziché in otto. In primo luogo per loro è la performance fisica, la meta è il K2.

Tra tutti i partecipanti solo otto non sono riusciti, a raggiungere Circo Concordia (sono stati riportati a valle in elicottero per problemi fisici), mentre ben 410 hanno potuto raggiungere il campo base K2 (alcuni gruppi non ci sono riusciti per le avverse condizioni meteorologiche, mentre in altri gruppi qualcuno ha preferito fermarsi al campo di Circo Concordia per affrontare la discesa più riposato).

Ultimi esemplari di vegetazione arborea a quota 4000. Nella foto un ginepro.

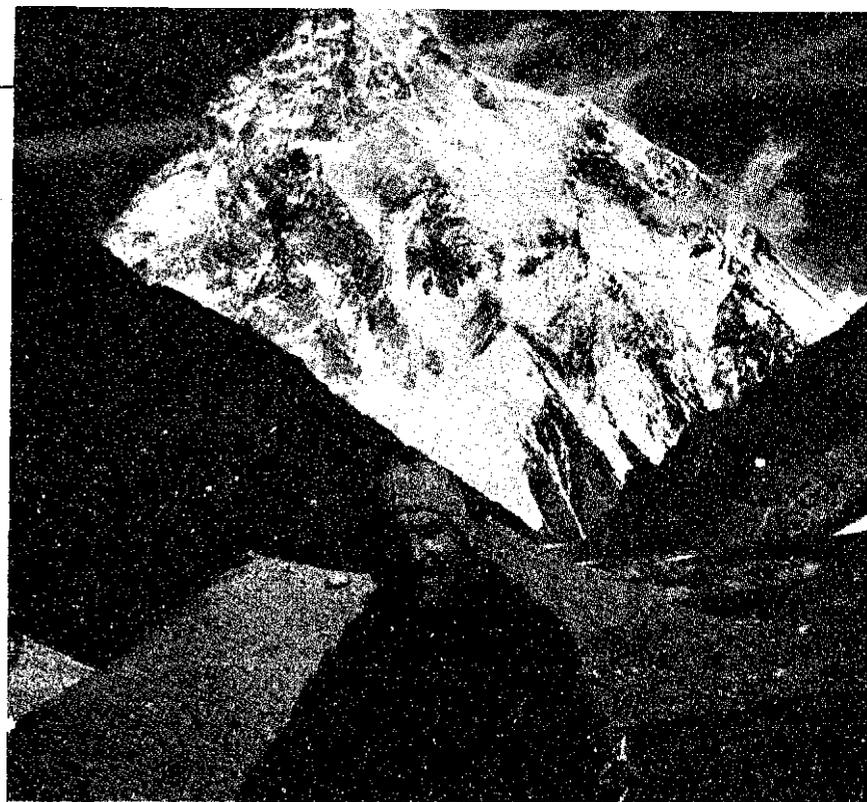


I commenti rilevati dai partecipanti giunti a Concordia o al campo-base e registrati attraverso il libro che era stato portato lassù sono, nella stragrande maggioranza dei casi, improntati all'ammirazione per le bellezze circostanti e all'interesse per i luoghi e le persone. Fra tutti vorrei citare quello del ministro Alemanno: *Al campo del Club Alpino Italiano al Concordia i centinaia di alpinisti e trekker si sono stretti attorno a una grande avventura italiana trasformandola in una festa di popolo. Senza tutto questo affetto nessuno sarebbe arrivato in cima e in ogni caso l'impegno sarebbe stato appannaggio di pochi. Ancora una volta: grazie CAI.*

Scenari al contempo maestosi e severi si sono succeduti nei giorni di cammino e il desiderio di ogni trekker era di arrivare alla meta e, giuntovi, non è stato certamente deluso. Prossimamente saremo in grado di pubblicare bilanci e dati più completi riguardo le principali attività promosse dal CAI per l'occasione, nonché i risultati della ricerca scientifica, sia di carattere ambientale, sia medico. Per il momento mi sembrano opportune alcune considerazioni, che l'esperienza pachistana mi ha aiutato a meglio delineare.

In queste pagine due significative immagini scattate dal nostro Alberto Ghedina (in alto sullo sfondo del K2) durante il trekking al Circo Concordia, fra le montagne del Karakorum. Qui sotto il fiume Indo a Skardu, purtroppo usato come discarica dalla municipalità della cittadina. In corrispondenza con il titolo un gruppo di trekker in marcia.

Alberto Ghedina, responsabile del progetto ambientale, ha voluto rendersi conto "sul campo" delle condizioni del Baltoro e seguire le fasi di sgombero dell'immensa area del Karakorum dopo il passaggio dei trekker che hanno reso omaggio al K2



■ **Logistica.** Una delle principali critiche mosse al CAI è stata quella di "portare" troppe persone nello stesso luogo - meglio piuttosto organizzare un maggior numero di trekking con gruppi meno numerosi e distribuirli su diverse montagne - è stato detto. Può essere discutibile, ed è stato anche al nostro interno a lungo discusso, se l'organizzazione di un trekking di massa fosse una scelta opportuna e in linea con i nostri principi di salvaguardia dell'ambiente montano.

Abbiamo ora avuto conferma della bontà del nostro progetto: una grande concentrazione di persone, con le opportune misure, può essere gestita bene anche dal punto di vista ambientale.

■ **Impatto ambientale.** Posso affermare

senza tema di smentite che oggi il Baltoro è più pulito rispetto a prima che partisse il primo gruppo di trekker. Questo grazie alle misure di riduzione dell'impatto ambientale intraprese dal CAI: campi fissi (= meno portatori = minor impatto ambientale), organizzazione logistica dei campi sostenuta dal protocollo ambientale, interventi presso l'agenzia di viaggio italiana cui ci siamo appoggiati e indicazioni date all'agenzia pachistana che gestisce i campi, educazione ambientale mirata nei confronti dei trekker tramite il Vademecum ambientale, nonché grazie alle misure di mitigazione ambientale: essenzialmente le operazioni di bonifica, compresi i contatti con il governo pachistano finalizzati ad organizzare al →



Conquistati dalla conoscenza

→ meglio le operazioni di smaltimento dell'enorme quantità di rifiuti da noi raccolti. "Disperdendo" invece i trekker su diverse montagne, sarebbero state senz'altro più complicate e più onerose le operazioni di riduzione dell'impatto ambientale, e molto più difficili quelle di mitigazione.

■ **Deforestazione.** Non è sicuramente un problema legato al Baltoro. Il limite del bosco, prevalentemente di pioppi e salici si trova poco a monte di Ascole (m 3.000), più in su solo arbusti e qualche isolato ginepro a portamento arboreo. Sia per la cottura dei cibi sia per il riscaldamento dei portatori non viene bruciato materiale legnoso, ma utilizzato il kerosene. In alcuni casi viene eseguita la raccolta dei rami secchi di olivello spinoso per alimentare dei falò tra i portatori per dei momenti serali di convivialità. Vero è invece che grazie anche ai proventi derivanti dall'attività turistica nel Baltoro (i campi per gli attendamenti sono concessi in affitto) la MGPO (Mountain and Glacier Protection Organization) ha realizzato un vasto programma di rimboschimento, come abbiamo potuto osservare nei pressi del campo di Jhula, dove ha messo a dimora migliaia di alberelli tra thuje, salici e pioppi.

■ **Rifiuti.** Il protocollo ambientale prevedeva la raccolta differenziata dei rifiuti e il loro corretto smaltimento. Sgombero tra noi del team ambientale quando ci siamo accorti che la prima discarica utile, quella gestita dalla municipalità di Skardu, altro non era che un'ansa del fiume Indo, e anche più a valle la situazione non sarebbe migliorata. Si è deciso allora di incenerire presso i vari campi tutto ciò che poteva essere incenerito, e di riportare a valle ciò che poteva essere riciclato, ossia vetro e lattine, mentre le batterie usate, non potendole smaltire in maniera adeguata in Pakistan, le abbiamo smaltite in Italia. Il problema delle deiezioni umane è stato risolto in maniera più che soddisfacente mediante i cosiddetti servizi igienici mobili, ossia tende che venivano spostate quando la buca predisposta fosse risultata piena. Vista la buona situazione finale riscontrata, bisogna dedurre che questa soluzione permette alla natura di metabolizzare senza danno le tracce fisiologiche del passaggio umano.

■ **Bonifica del Baltoro.** Come già accennato, le operazioni di pulizia eseguite dal CAI sia durante sia dopo il passaggio dei trekker hanno sicuramente raccolto di

La raccolta di rifiuti secchi al base di Islamabad. Qui sono il modo meno inquinante per disporre di parte fresca in mancanza di celle frigorifere, alcuni esemplari di lavoro in uso di materiali occasionali (foto: Alberto Ghedina)



più di ciò che i trekker possono aver rilasciato, anche perché la raccolta è stata eseguita senza guardare chi o quando i rifiuti fossero stati rilasciati. Sarei però prudente nell'usare il termine bonifica; più correttamente direi che è stata eseguita una buona pulizia e sono state eseguite delle buone prove tecniche di bonifica. Chissà se si potrà riprendere il discorso in un prossimo futuro. Siamo consci dei rifiuti che ancora ci sono in Baltoro, mi sembra difficile ignorare il problema.

■ **Accoglienza.** Buona, per certi versi ottima, ma non senza qualche pecca. Molto elevata la capacità di adattamento dei trekker (sicuramente quelli del mio gruppo). Valide sia le guide italiane che quelle pachistane, sorprendente la professionalità, l'attenzione e la disponibilità di queste ultime. Encomiabili gli addetti alla cucina: pasti abbondanti e variati nei limiti del possibile. E anche se la base era costituita da riso e chappati non è mancato il pane hunza e il budino (un lusso della festa). Molto professionali gli stessi portatori, di etnia balti, che nella gerarchia sociale occupano una posizione inferiore rispetto a guide e cuochi, generalmente di etnia hunza, più evoluti, più istruiti, e che si esprimono in discreto inglese. Entusiasti, e curiosi di socializza-

re con noi. Non all'altezza la qualità delle tende, specialmente delle cerniere; non è ammissibile averle trovate personalmente tutte inutilizzabili, a eccezione delle tende marchiate DAV (Club Alpino tedesco) a Circo Concordia. Anche se fossero state usate male, andavano cambiate. Alcuni servizi igienici (Ascole ad esempio) non erano utilizzabili (almeno dall'ultimo gruppo). Lo stato dei contenitori per l'acqua potabile sotto il limite delle condizioni igienico-sanitarie accettabili.

* * *

In definitiva il successo va oltre l'aver offerto l'occasione a quasi 600 trekker di trascorrere alcuni giorni nel Baltoro. Sta anche nell'aver fornito informazioni utili ad agire secondo i dettami del turismo sostenibile, affinché ne traessero un'esperienza completa, e aver organizzato una serie di attività per ridurre il più accuratamente possibile gli impatti ambientali. Ogni esperienza si può migliorare, ma da parte di chi ha agito assieme al CAI con questi obiettivi c'è la soddisfazione di avere compiuto un lavoro serio, scientifico ed applicativo. Oggi, poter riflettere, grazie al lavoro compiuto, sulle implicazioni di tipo ambientale porta ciascuno di noi trekker ad acquisire una maggior consapevolezza sull'importanza di agire attentamente per permettere che anche le generazioni future possano godere di scenari altrettanto, se non più, belli.

Grazie Baltoro, per averci permesso di ritornare a casa tutti e averci remunerato con una delle escursioni più gratificanti!

Alberto Ghedina
Osservatorio Tecnico per l'Ambiente
del Club Alpino Italiano



Quattro incontri di aggiornamento

La Libera Università della Montagna, dando attuazione a uno degli incarichi a maggiore priorità, attribuiti dal Comitato di Presidenza del Club Alpino Italiano, annuncia di avere organizzato una prima serie di Corsi per Dirigenti del Club Alpino Italiano, dedicati, in particolare, ai presidenti di sezione, Otc, Otp, che siano interessati ad acquisire informazioni e strumenti per la diagnosi e la soluzione delle problematiche che si presentano nello svolgimento delle proprie funzioni.

Allo stato attuale, sono stati programmati una serie di quattro incontri, della durata di due giornate e mezzo previsti per le seguenti date:

I Incontro: 18-19-20 marzo al Monte dei Cappuccini (Torino).

Ritrovo ore 19 del 18 in via G. Giardino, 39 - 10139 Torino.

Iscrizione entro il 1° marzo.

II Incontro: 8-9-10 aprile alla sede centrale Club Alpino Italiano.

Ritrovo ore 19 dell' 8 aprile in via Petrella, 19 - 20124 Milano.

Iscrizione entro il 29 marzo.

III Incontro: 10-11-12 giugno alla sede della Sezione di Verona.

Ritrovo ore 19 del 10 giugno in via S. Toscana, 11 - 37126 Verona.

Iscrizione entro il 26 maggio.

IV Incontro: 9-10-11 settembre alla sede della Sezione di Roma.

Ritrovo ore 19 del 9 settembre in via Galvani, 10 - 00153 Roma.

Iscrizione entro il 1 settembre.

Ulteriori edizioni sono previste successivamente, ma non ancora programmate. I corsi avranno tutti il medesimo programma, e sarà quindi possibile scegliere, da parte degli interessati, l'uno o l'altro degli appuntamenti indicati sulla base delle proprie esigenze temporali e logistiche. Argomenti trattati nel corso:

- Struttura e organizzazione del CAI, rapporti con l'Organizzazione Centrale
- Le Sezioni, forme giuridiche,
- Responsabilità civili e penali, assicurazioni,
- Problemi relativi alle Risorse Umane (dipendenti, collaboratori, professionisti, volontari),
- Proprietà immobiliari,
- Problemi relativi all'attività istituzionale,
- Contabilità, gestione amministrativa, bilancio, controllo di gestione,
- Fiscalità

La Libera Università della Montagna precisa che la docenza è assicurata da specialisti con profonda conoscenza dei problemi tipici del centro e delle periferie del CAI. Le modalità didattiche sono basate sull'esposizione delle materie, discussione e confronto delle esperienze dei partecipanti, studio di casi pratici. I posti disponibili, da 20 a 30 per corso, sono stabiliti in relazione alle esigenze di qualità didattica e alla capienza delle strutture.

Particolare importante. Nella attuale fase di progettazione del corso sono gradite segnalazioni di problemi particolari di interesse degli iscritti da far pervenire alla Segreteria della Libera Università della Montagna entro il mese di gennaio; il programma di dettaglio terrà conto delle segnalazioni in relazione alla loro ripetitività e criticità. I migliori risultati si otterranno con gruppi di partecipanti eterogenei, che portando esperienze non uniformi consentiranno il massimo scambio e la massima creatività nelle discussioni, pertanto si raccomanda a tutti gli interessati in grado di sostenere il disagio di maggiori spostamenti di iscriversi ad edizioni tenute in località distanti dalle loro sedi.

Tutti coloro che, avendone i requisiti, sono interessati a partecipare, sono pregati di provvedere alla propria iscrizione che, per ragioni logistiche e organizzative dovrà avvenire osservando le scadenze indicate, utilizzando il modulo in questa pagina.

Le iscrizioni dovranno essere indirizzate a: **Segreteria della**

Libera Università della Montagna - c/o Sede Centrale Club Alpino Italiano - Via Petrella, 19 - 20100 MILANO.

Per ragioni organizzative e gestionali, le iscrizioni ai vari incontri sono limitate, e quindi verranno tenute in considerazione le prime trenta adesioni pervenute in ordine temporale. Eventuali eccezioni saranno valutate ad insindacabile parere dei componenti del Direttivo UNICAI.

Il costo di iscrizione è fissato in 25 euro e non comprende le spese di viaggio, vitto e alloggio che sono a carico dei partecipanti. In proposito, l'organizzazione si farà carico della prenotazione presso le strutture alberghiere presenti nelle zone dove verranno organizzati gli incontri per coloro i quali lo richiedessero specificamente. I costi relativi dovranno essere saldati direttamente dagli interessati sul posto.

Le domande di partecipazione accettate (in relazione alla posizione dei richiedenti, il numero di posti disponibili e l'ordine di arrivo) riceveranno la conferma direttamente dalla segreteria; nella conferma sarà anche indicato il nome e l'indirizzo della struttura alberghiera ospitante ed i dati per effettuare il bonifico di per la quota di iscrizione.

In questa occasione sarà anche inviato l'eventuale materiale didattico che non dovesse essere possibile spedire a livello elettronico. Le eventuali domande di partecipazione che non potessero essere accettate riceveranno comunicazione con la proposta di iscrizione ad uno degli appuntamenti successivi. ■

Corso per dirigenti del CAI MODULO DI ISCRIZIONE

Il sottoscritto

abitante a

via

Indirizzo e-mail

Telefono

Fax

Ricoprovo la seguente carica nell'ambito del CAI

() Presidente

..... (Specificare Sezione, OTC, OTP)

() Segretario

..... (Specificare Sezione, OTC, OTP)

chiede di essere ammesso a partecipare al corso per dirigenti CAI che si terrà a

in data

impegnandosi a versare la quota di iscrizione pari a € 25 entro

..... salvo deroga accordata dall'Università della Montagna a seguito di motivate cause di forza maggiore.

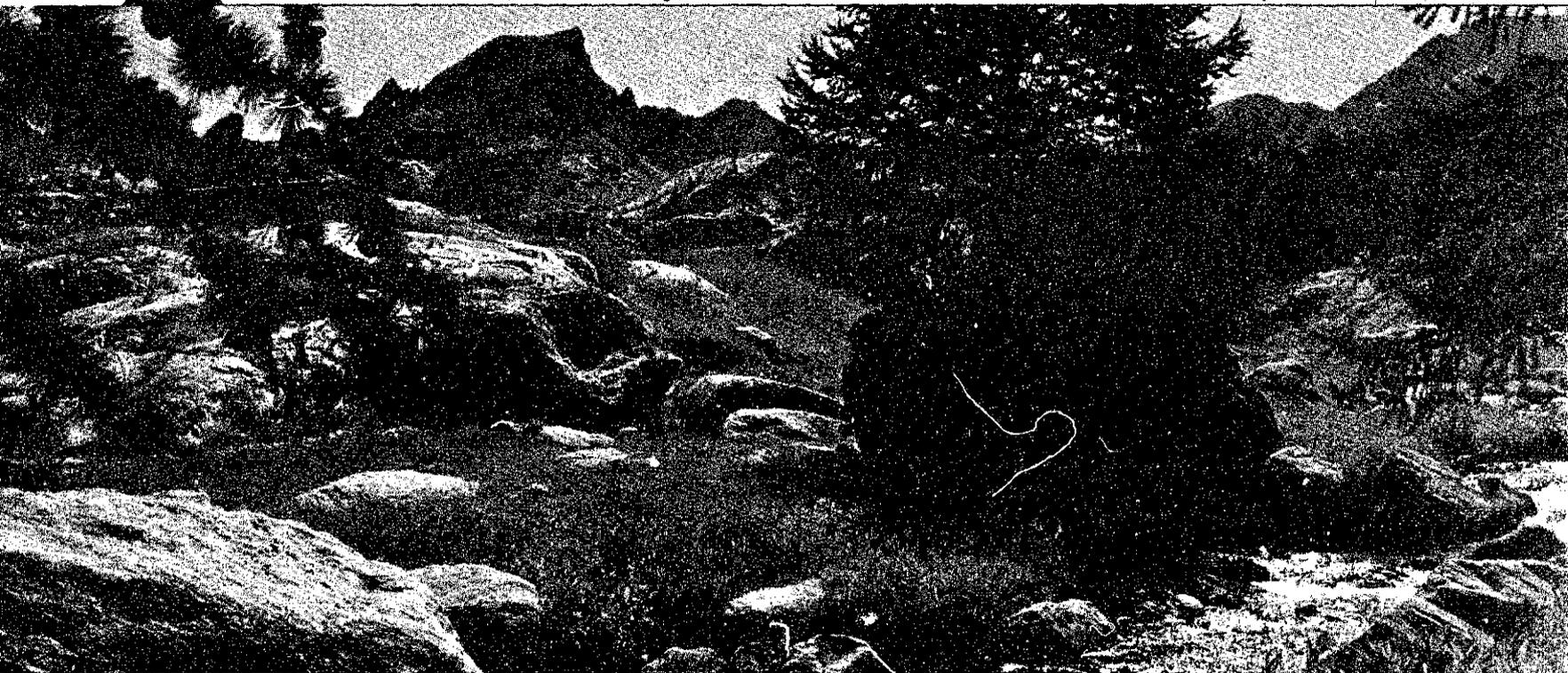
Il sottoscritto chiede di poter usufruire dei servizi di vitto e alloggio che dovranno essere prenotati per il seguente nominativo

.....

In fede,

data firma

Il modulo compilato deve essere indirizzato a:
Segreteria della Libera Università della Montagna - c/o Sede Centrale Club Alpino Italiano - Via Petrella, 19 - 20100 Milano.



Marittime, ultimi paradisi

A conclusione della grande opera filmica sulle Alpi realizzata da Folco Quilici per il Club Alpino Italiano, la puntata del 7 gennaio di "Geo & geo" su Raitre propone una carrellata sulle Alpi Marittime tratta dall'ultima delle otto puntate (commercializzate in VHS: è possibile richiederle direttamente al CAI).

L'importante battesimo televisivo riveste particolare valore per il Club Alpino Italiano. Sono infatti trascorsi 12 anni dal giorno in cui l'allora presidente generale Roberto De Martin, comprendendo il valore dell'idea, si è battuto per realizzarla. È stato poi Giacomo Priotto a rappresentarla validamente in seno al Consiglio centrale. Dieci anni si sono invece protratte le riprese con i determinanti contributi di Bruno Delisi (presidente della Commissione cinematografica) e Italo Zandonella Callegher (alpinista e scrittore accademico, presidente del Filmfestival di Trento). La serie che più ha indotto il CAI ad affidare a Quilici la regia del progetto è stata senz'altro "L'Italia vista dal cielo", realizzata con il commento di Berto, Praz, Silone, Prisco, Calvino, Soldati, Sciascia, Bevilacqua, serie che gli ha fruttato una nomination all'Oscar e nel corso della quale per la prima volta è stato fatto in cinematografia un impiego esaustivo dell'elicottero. Anche le Alpi di Quilici sono di frequente viste suggestivamente dal cielo. Ma non solo. Alcuni aspetti della lavorazione sono ora rievocati attraverso questa intervista al regista e scrittore fer-

"C'è ancora molto da raccontare per ricostruire la storia dell'uomo che ha scelto le valli delle Alpi come sua patria"



rarese, autore di documentari entrati nella storia del cinema come "Sesto continente" (1954) e "L'ultimo paradiso" (1956), nonché di libri di viaggio e di narrativa, e collaboratore di autorevoli quotidiani.

Una domanda s'impone, Quilici: ai posteri ha affidato la testimonianza di una montagna incantata o disincantata?

"Nel tempo occorso per realizzare gli otto film una differenza si è presentata in modo incontrovertibile: risalendo di quota la montagna rimane ancora incantata, man mano che si scende verso il fondovalle l'irruzione inevitabile, e sotto certi aspetti anche auspicabile, del turismo e delle trasformazioni sociali e urbanistiche inquina ogni antico incanto. A favore però di un miglior livello di vita".

L'attuale modello consumistico rischia davvero di stravolgere anche la cultura alpina?

"Purtroppo sì, come ha stravolto la cultura delle campagne, quella del mare e quella

delle piccole comunità urbane. Questo fenomeno si è progressivamente affermato nel corso dell'evoluzione umana, di anno in anno, di secolo in secolo, di generazione in generazione. La differenza oggi è la velocità di queste trasformazioni. Anche nell'età romana e nella preromana, e successivamente nel Medioevo la vita nelle Alpi si modificò profondamente. Ma oggi ci impressiona la rapidità con cui avvengono certi processi. Anche se vorrei ricordare che la trasfor-

mazione non sempre è un danno, ed è parte inevitabile dello sviluppo della società umana".

Il ruolo del CAI le è sembrato sempre all'altezza dei tempi?

"Posso rispondere in modo affermativo alla luce della coraggiosa iniziativa che mi ha concesso di produrre gli otto film della serie Alpi, valendomi della competenza di Bruno Delisi, Italo Zandonella e molti altri. Di altri aspetti del CAI e della sua battaglia per le montagne non ho una conoscenza specifica. Ma mi sembra che l'opera svolta sia più che meritoria, e lo deduco come cittadino e come difensore dell'ambiente naturale. Un'unica nota negativa mi sia concessa. Riguarda l'età media delle persone che ho visto rappresentare. Mi è sembrato di avere notato pochi giovani. Forse può preoccupare la disaffezione delle ultime generazioni, anche se è un fatto che non riguarda solo il CAI ma anche altri nobili sodalizi come

Una paradisiaca visione delle Alpi Marittime che con le Liguri costituiscono il tema dell'ottava puntata della serie sulle Alpi. Il documentario verrà presentato in anteprima il 7 gennaio nel programma televisivo di Raitre "Geo & Geo".

il Touring Club Italiano o la Lega Navale".
Quale il suo maggiore motivo di orgoglio?

"La parola orgoglio non fa parte del mio vocabolario. C'è comunque qualcosa che mi soddisfa del lavoro compiuto: essere riuscito a condurre a termine l'impresa malgrado i tanti momenti di difficoltà di questi dieci anni. Mi riferisco soprattutto al reperimento di fondi. Tuttavia, unendo la mia testardaggine all'impegno della struttura del CAI che mi è stata più vicina, non posso nascondere la gioia (in questo caso vogliamo per una volta dire l'orgoglio?) di essere riuscito a completare la serie".

E l'errore che non vorrebbe più ripetere?

"A volte ho ceduto a quelle che chiamerei 'insistenze locali': pochi minuti di film che spariranno nella revisione necessaria per una futura distribuzione all'estero, o forse in DVD, tenuto conto che trenta minuti esatti per ogni film è la richiesta del mercato ed è la durata imposta dal gusto dello spettatore televisivo. Questa riduzione mi permetterà di eliminare certe sbavature".

Quali film della serie le sembrano più riusciti?

"Senza altro quelli relativi alle Dolomiti del Veneto e alle Alpi Marittime e Liguri".

Una curiosità. Quale è stato il complimento che più l'ha lusingato?

"La positiva reazione degli spettatori televisivi di Geo&Geo è stata per me e per tutti i miei collaboratori di grande soddisfazione: nei giorni in cui la trasmissione di Raitre ha presentato le puntate la rubrica ha sempre raggiunto il suo picco d'ascolto. Un balzo significativo, a conferma che era giusto il linguaggio da me scelto privilegiando una narrazione globale e non limitandomi a un solo tema, quello sportivo e alpinistico, come molti mi avevano chiesto e che ancora mi rimproverano di avere trascurato. Le performance sportive le ho sempre inserite nel contesto, ma non in maniera invadente. Soprattutto non ho mai glorificato tutto ciò che può essere considerato una bravata".

E da quale critica, condivisibile o no, si è sentito più colpito?

"Mi ha molto colpito e anche offeso la critica apparsa su un quotidiano della Valle d'Aosta, che evidentemente approfittava del film per un attacco politico a chi in quel

Disponibile su www.cai.it il documento dei tre saggi

"Il Consiglio centrale ai tre saggi per il giudizio storico sul K2 (1954-2004)" è il titolo del documento di cui è possibile prendere visione nella sua integrità nel portale del Club Alpino Italiano (www.cai.it) cliccando su "ricostruzione storica", indi sul tasto "scaricare". Si riferisce all'incarico affidato dal Club Alpino Italiano a tre "saggi" (gli studiosi Fosco Maraini, compianto socio onorario del CAI, esploratore ed etnologo; Luigi Zanzi, alpinista e metodologo della storia; Alberto Monticone storico e personaggio autorevole della cultura italiana) allo scopo di offrire un'adeguata documentazione, possibilmente risolutiva, su una delle imprese corali più importanti dell'intera storia alpinistica italiana.

La ricerca ha riguardato le sofferte vicende della conquista del K2 nella parte conclusiva. Il Consiglio centrale ha accolto nella riunione del 22 maggio a Genova la relazione (11 settimane di lavoro, 37 fogli dattiloscritti per un totale di 70 mila battute) ribadendo che quella del '54 "è stata la vittoria di una squadra dove, con ruoli diversi, ognuno ha saputo portare il suo tassello sacrificando anche la vita e sarebbe ancora una volta errato concentrare la mitizzazione dell'evento solo su figure isolate".

"Nel 1994, in occasione del quarantesimo", è scritto nel documento del Consiglio centrale, "il CAI ha affrontato la questione e definitivamente assegnato a Bonatti il ruolo che gli spetta raggiungendo un punto d'intesa irrimediabile, sancito dal pieno riconoscimento reciproco delle conclusioni maturate. La lettura dei testi allora pubblicati sulla Rivista è sufficiente ad esprimere una trasparente e serena convinzione a tale proposito. I sentimenti del tempo sono

rimasti inalterati nei cuori e nelle opinioni di quelli che hanno conosciuto o seguito l'intera vicenda, nessuno escluso".

Più avanti il documento precisa che "l'accettazione della proposta di rivisitazione delle gloriose giornate del K2 non raffigura per il CAI l'aspettativa di clamorose rivelazioni da snocciolare a buon mercato o di appetitose verità utili a speculazioni di basso profilo, quanto la permanente disponibilità del nostro sodalizio a confrontarsi, in qualsiasi momento e con la massima trasparenza, sulle opinioni, sulle idee e sui fatti, senza lasciar intendere in alcun modo che il nuovo studio tecnico-scientifico equivalga al disconoscimento dei risultati raggiunti nel '94".

Piuttosto il CAI vuol cogliere l'occasione per riaffermare, senza il timore di ombre o fantasmi nascosti, quanto di positivo vi è stato nella spedizione, dai diversi ruoli alle componenti dell'organizzazione, dall'impegno delle singole persone allo spirito comune che ha sorretto lo sforzo della conquista. È stata la vittoria di una squadra dove, con ruoli diversi, ciascuno ha saputo portare il suo indispensabile tassello, sacrificando anche la vita. Sarebbe ancora una volta errato concentrare la mitizzazione dell'evento solo su figure isolate, su Lacedelli e Compagnoni saliti grazie ai compagni di spedizione..."

"Nel cinquantenario dell'impresa", conclude il documento del Consiglio centrale, "dobbiamo ricordarli tutti, con la loro umanità composta di pregi e difetti, ma soprattutto indicarli come virtuoso esempio di una squadra vittoriosa, i cui componenti devono rimanere ugualmente impressi nel nostro ricordo e nel nostro riconoscimento, senza ombre o eclissi di sorta". ■

momento amministrava la Regione. In genere le reazioni sono state più positive al di fuori dei confini delle zone da noi illustrate che al loro interno. Particolare comprensibile, e in parte accettabile, perché chi vive in una zona si dimostra miope rispetto al problema generale. Anche se a volte il suo sguardo è più acuto di quello di chi, come me, si è impegnato per abbracciare la globalità del mondo alpino senza entrare in singolarità troppo specifiche".

Se dovesse ancora occuparsi delle Alpi, quale argomento vorrebbe affrontare?

"Mi piacerebbe tornare con maggiore enfasi sull'aspetto antropologico delle

Alpi mettendo in evidenza come varie comunità siano riuscite a mantenere una loro identità, anche se inevitabilmente costrette a confondersi con altre. Per essere più preciso, vorrei documentare la ricerca delle origini della presenza umana, le testimonianze nelle pitture e nelle incisioni rupestri che nelle Alpi, come in tante altre zone del mondo, rivelano una sorta di unità e di similarità tra gruppi umani che hanno scelto le montagne come rifugio. Ritengo questo un aspetto ancora poco indagato da chi vuole approfondire il discorso sull'uomo che ha scelto le valli e le cime come sua patria". ■



Nives conduce la cordata della bontà

Li 2004 potrebbe essere ricordato come l'anno della solidarietà alpina, anche se nessun comitato ha ufficializzato (come in altre circo-

stanze è successo con clamore) questo particolare aspetto. Basta scorrere le pagine dello Scarpone per rendersene conto. Basta ricordare che si sono celebrati i cinquant'anni del Soccorso alpino. Che si è organizzato a Trento il primo incontro nazionale del CAI sulla montagna come fonte di solidarietà. Che l'Operazione Mato Grosso a cui ha dato vita in Perù padre Ugo De Censi continua a fare proseliti tra i nostri soci e si traduce in una serie di rifugi bellissimi e funzionali sparsi sulle nostre Alpi. Che si è perfino chiamato in causa il pontefice assegnandogli a Pinzolo una prestigiosa targa d'argento.

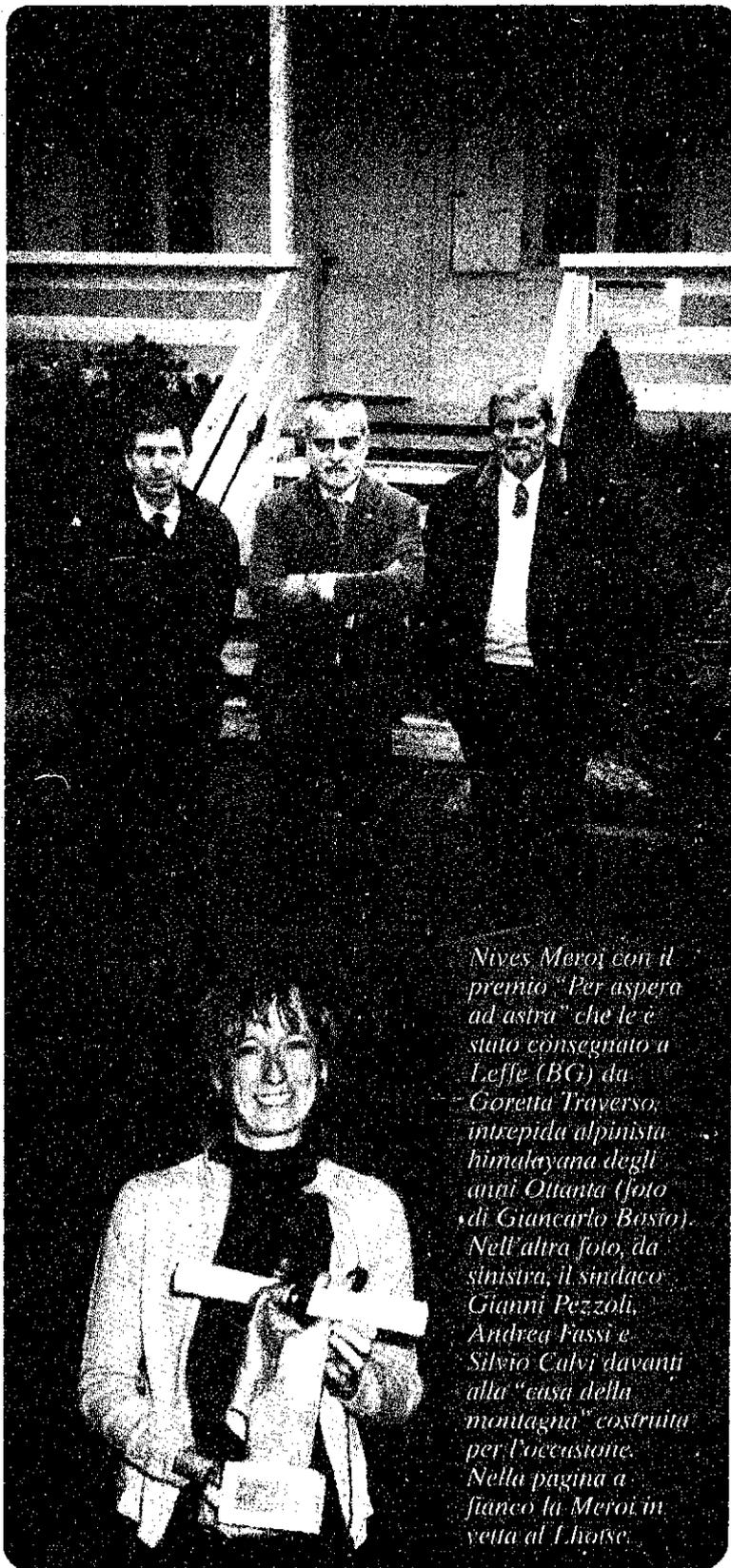
Mentre molti si strappano le vesti per la crisi dei valori di questi anni difficili, è una straordinaria voglia di operare per i più deboli e infelici quella che sembra più che mai permeare il nostro andare-per-monti. A ricordarcelo è stata alla fine di novembre anche una località della Valle Seriana (Bergamo), Leffe, 4500 abitanti innamorati della montagna come si può desumere dall'elenco degli iscritti alla locale sotto-sezione del Club alpino.

Per il Gran Galà della montagna e della solidarietà Leffe ha fatto le cose in grande. Per due settimane, dal 6 al 19 novembre, la vita del centro orobico la cui economia è affidata alle sorti di un'industria tessile fin qui fiorente (scongiri!) si è concentrata attorno alle iniziative promosse dal comitato sorto otto anni fa sotto l'impulso degli instancabili Andrea Fassi, Dante Villa, Emilio Zenoni, Giuseppe Pirovano, Giulio Bertocchi, Sandrino Galizioli, Bruno Pezzoli e del sindaco Gianni Pezzoli. Qui citati alla rinfusa perché nessun protagonismo può sfiorare gente abituata a lavorare sodo e a non tirarsi indietro quando si tratta di condurre la cordata.

Nella piazza della Libertà è stato costruito, e successivamente smontato, un accogliente chalet giunto dall'Alto Adige, una "casa della montagna" messa gratuitamente a disposizione da un'azienda di costruzioni. "Un campo base per incontri culturali e tavole rotonde con la partecipazione di associazioni quali il CAI, il Soccorso alpino, l'Avis, l'Aido", lo ha definito Fassi. Poche decine di metri più in là, nell'intrico delle viuzze del pittoresco centro storico, varcato un cancello di ferro battuto, il comitato del Gran Galà ha poi voluto celebrare il K2 tra gli stucchi e gli affreschi seicenteschi dell'Auditorium Andrea Pezzoli. "K2: la Montagna" era il titolo della mostra curata da Silvio Calvi, ora a disposizione delle sezioni del CAI. Con una particolarità. Tutt'intorno, alle pareti del salone, spiccavano le fotografie di Galen Rowell morto nel 2002 in un incidente aereo.

Rowell ha affrontato il K2 con la spedizione americana del '75 ed è tornato più volte nel Baltoro per documentare la vita della gente e la natura dei luoghi. Al centro, con una serie di eloquenti pannelli esplicativi, c'erano invece le stupende fotografie in bianco e nero della Fondazione Sella tratte dalla mostra "Gli

Due settimane d'incontri, mostre di fotografie, kermesse con gli sci. E il 19 novembre anche le stelle dell'alpinismo hanno dato lustro a questa esemplare manifestazione benefica



Nives Meroi con il premio "Per aspera ad astra" che le è stato consegnato a Leffe (BG) da Goretta Traverso, intrepida alpinista himalayana degli anni Ottanta (foto di Giancarlo Bosio). Nell'altra foto, da sinistra, il sindaco Gianni Pezzoli, Andrea Fassi e Silvio Calvi davanti alla "casa della montagna" costruita per l'occasione. Nella pagina a fianco la Meroi in vetta all'Lhoise.

Italiani sul Baltoro", predisposta nell'ambito delle attività culturali della spedizione "K2-2004: cinquant'anni dopo".

E non è finita. La "formula", destinata a consolidarsi ulteriormente proiettando il Gran Gala in una dimensione internazionale, prevedeva concerti di gospel e gare di fondo in piazza su pista artificiale. La sera del 19 novembre finalmente l'atteso clou

della manifestazione, la consegna del premio "Per aspera ad astra" dedicato al compianto campione di sci Fausto Radici con gli interventi di autorità (tra cui il presidente della Provincia Valerio Bettoni e l'assessore allo Sport del Comune di Bergamo Fabio Rustico), dell'alpinista Simone Moro, dello storico Roberto Mantovani. Tra i premiati l'alpinista accademica del CAI Nives Meroi, il ricercatore Giuseppe Remuzzi dell'Istituto Mario Negri, il giornalista e scrittore Enrico Camanni. E don Chino Pezzoli, che nel suo apostolato dedica ammirevoli energie a tossicodipendenti, ammalati di Aids, minori in difficoltà. Madrina è stata Luciana Previtali Radici della Lega italiana lotta contro i tumori. E poiché scopo primario dell'evento è la raccolta di fondi per aiutare associazioni onlus rivolte al sociale, quest'anno il partner destinatario è stato l'Associazione Tau (Onlus) di Arcene che gestisce una comunità con bambini da 0 a 3 anni cerebrolesi.

La cronaca dell'evento presentato da Francesca Manenti sarebbe tuttavia incompleta se non si sottolineasse l'incontro sul palcoscenico del cine teatro Centrale di Nives Meroi con un'altra illustre collega alpinista, Goretta Traverso. Nel 1985 Goretta è stata la prima italiana a salire in vetta a un ottomila scalando il Gasherbrum II con suo marito, l'indimenticabile vicentino Renato Casarotto. A Lefte si è così assistito a un simbolico passaggio di consegne tra due donne che nel grande alpinismo sono entrate in punta di piedi, accanto ai loro compagni. Goretta è rinomata anche per le lunghe attese ai piedi delle montagne scalate dal marito. Era lei del resto a dare a Renato la forza di portare a termine le lunghe scalate solitarie. Nives invece si è sempre legata tenacemente alla corda del marito Romano Benet (o viceversa), a sua volta fortissimo alpinista tarvisiano e accademico del Club Alpino Italiano. Ha raggiunto così con Romano e di frequente con

Luca Vuerich, altro fortissimo tarvisiano, le cime di ben sette ottomila: Nanga Parbat, Shisha Pangma e Cho Oyu tra luglio 1988 e maggio 1999, Gasherbrum II, Gasherbrum I e Broad Peak tra il 19 e il 26 luglio del 2003, e più di recente il Lhotse (vedere la relazione qui a fianco) scalato nel mese di luglio del 2004. E l'avventura continua. ■

Lhotse, il settimo cielo

Sulla salita al Lhotse, 8.516 metri, settimo ottomila nella ricca collana di esperienze himalayane di Nives Meroi, ecco la relazione dell'alpinista tarvisiana e dei suoi compagni di cordata. La scalata ha preceduto il tentativo in luglio del terzetto alla nord del K2, vanificato dalle cattive condizioni climatiche.

L'obiettivo della nostra spedizione era il Lhotse, il "Monte a sud" di 8.516 metri, nella catena dell'Himalaya. Come sempre, avremmo tentato la salita senza l'ausilio di ossigeno e di portatori d'alta quota. Assieme a noi, altri quattro alpinisti: Alessandro Di Lenardo, Marina Vuerich e Walter Stroppolo di Tarvisio e lo scrittore alpinista Erri De Luca. Partiti dall'Italia il 5 aprile 2004, ci ha accolti una Kathmandu stranamente silenziosa e quasi deserta per lo sciopero di tre giorni indetto dai Maoisti. Ma se il primo giorno la città era blindata, già al secondo qualche saracinesca era alzata e un po' di macchine giravano per le vie. Risolte le ultime formalità burocratiche, fatti gli ultimi acquisti, il 9 aprile partiamo. Questa è la nostra prima spedizione in Nepal.

Da Kathmandu atterriamo all'aeroporto di Lukla ed iniziamo l'avvicinamento a piedi. Un trekking piacevole, con comode tappe di 4/5 ore e pernottamenti in lodge, gestiti con grande professionalità da donne. Di sera, seduti in cucina le guardiamo preparare la cena e a Nives torna in mente la nonna: anche lei sotto il grembiule teneva le chiavi della dispensa. Sono migliaia le immagini che ci colpiscono attraversando la valle: questa gente così piccola che sopporta pesi così sproporzionati, la cupa melodia dei mantra recitati dai lama, i bambini che possono giocare con il computer nell'ufficio del parco senza che nessuno li sgridi e li cacci via, la strana atmosfera di Namche Bazar con alpinisti, trekker, giovani e nostalgici hippies, internet-café, pasticcerie, alcool e religione: il tutto in una strana mescolanza, un contrasto stridente vissuto da tutti con apparente e tranquilla superficialità.

Ma soprattutto un trekking spettacolare, lungo sentieri che ti portano dentro il grande tempio dell'alpinismo himalayano.

Il 16 aprile raggiungiamo il campo base, a 5.300 metri di quota, proprio ai piedi dell'Ice Fall. Erri, per motivi di salute, decide di rientrare in Italia.

Dal 22 al 27 aprile, per acclimatarci, saliamo un paio di volte fino a 6400 metri (generalmente il campo 2), dove installiamo il nostro primo campo.

Il tempo è variabile, nevicata si alternano a giornate con tempo sereno ma ventoso.

Le difficoltà sono concentrate lungo l'ice fall, perfettamente attrezzato e mantenuto dagli "Ice Fall Doctors", incaricati dalla gestione del parco della manutenzione delle corde fisse lungo questo tratto e delle scalette per attraversare i crepacci.

30 aprile: saliamo dal campo base fino al nostro C1, a 6400 metri. Tempo atmosferico prima sereno, poi peggiora.

1 aprile: restiamo bloccati al campo. La nostra intenzione è di salire direttamente fino a 7800 metri (C4 per le altre spedizioni) e depositare il materiale per installare il nostro secondo campo - ma il vento ci costringe a restare in tenda.

2 aprile: visto il persistere del vento, scendiamo al campo base.

8 aprile: dal CB saliamo direttamente fino al nostro campo 1.

9 aprile: saliamo fino a 7800, depositiamo il materiale per il nostro secondo campo e scendiamo nuovamente a 6400 metri.

10 aprile: rientriamo al CB.

14 aprile: le previsioni annunciano una finestra di bel tempo che dovrebbe durare fino al 15/16. In tre, Romano, Luca ed io saliamo fino al nostro C1.

15 aprile: saliamo fino al nostro C2. Il tempo è sempre sereno.

16 aprile: salita alla cima - quota 8516 metri (partiamo alla spicciolata verso le 4 e sempre alla spicciolata siamo in vetta: Romano verso le 12, Luca alle 13, io alle 14). Il tempo è buono, solo dopo mezzogiorno si chiude un po' per rasserenarsi poi nel pomeriggio.

La salita si svolge lungo il canale di neve e roccia; troviamo tratti di vecchie corde fisse e diverse bombole d'ossigeno abbandonate: l'ultima delle quali sulla cima. Verso le ore 15 iniziamo a scendere. Arrivati al C2, ci fermiamo per la notte.

17 aprile: la mattina, smontato il campo, scendiamo fino al campo base.

Il 29 maggio iniziamo il trek di rientro a Kathmandu.

Il 31 maggio assieme a Claudio Bastrentaz e Mario Panzeri, rientrati dalla loro spedizione all'Everest, saliamo sull'aereo che ci porta a Islamabad.

Romano Benet, Nives Meroi, Luca Vuerich



Una scelta obbligata

Ogni alpinista sogna la sua montagna, ne scrive in poesia. Ogni "verso scritto" con le mani imbiancate di magnesio comunica l'emozione provata nello stringere l'appiglio. Ogni rima, baciata o meno, scritta con il movimento del proprio corpo, racconta l'affanno sul passaggio più impegnativo. E il poema privato fluisce tra fessure larghe, dove la mano deve stringersi a pugno per progredire, o ancora là dove solo le falangi entrando con difficoltà fanno presa sicura; nel superare strapiombi, diedri, placche in un continuo divenire di differenti posizioni d'equilibrio con il cuore che a momenti batte quasi in gola per lo sforzo e la concentrazione. E la poesia può divenire ancora più sublime in un luogo distante da casa, sotto una parete alta quasi 600 metri di granito compatto che nessun altro alpinista ha mai scalato.

Pakistan, zona montuosa della Nangma Valley. In primavera gli amici mi avevano parlato del loro progetto: andare in Pakistan nella zona della Kondus Valley, dove si aveva notizia di numerose pareti ancora inviolate di roccia granitica. Un eden dove tracciare nuovi itinerari. Poi i problemi legati al lavoro fecero svanire il mio desiderio di aggregarmi. Anche Paolo e Sara furono costretti a rinunciare.

Marco Zebochin, Dario Crosato, Stefano Zaleri partono il primo agosto. Nell'ambiente della Scuola di alpinismo di cui facciamo parte è tutto un chiedere notizie. Grazie alla moglie di Stefano apprendiamo che sono ancora fermi a Skardu in attesa del permesso per entrare nella valle. La zona è a rischio guerriglia con la confinante India. Poi veniamo a sapere che i tre hanno avuto problemi di salute.

Trascorrono i giorni e finalmente giunge notizia della riuscita di una loro salita. Sono entusiasta: la loro poesia è compiuta. Tornano a casa i primi giorni di settembre. Decidiamo di incontrarci una sera a cena e così, fra boccali di birra e pasta al tartufo, finalmente Dario può raccontare di ospedali pakistani poco raccomandabili per qualsiasi occidentale, dove si era curato un'infezione batterica ai polmoni che lo aveva debilitato tanto che "ben poca cosa è stato il mio contributo alla realizzazione della via". Stefano

"Le difficoltà erano sostenute. E con l'aiuto del trapano la via è stata attrezzata con spit, soste comprese"

commenta l'insorgere del suo potente mal di schiena. E Marco? "Neanche'io", dice, "sono uscito indenne dalla spedizione. Pensate che ancora a Skardu sono stato colpito da una forma influenzale tanto violenta, e non mi era mai successo, che per un attimo ho perso i sensi."

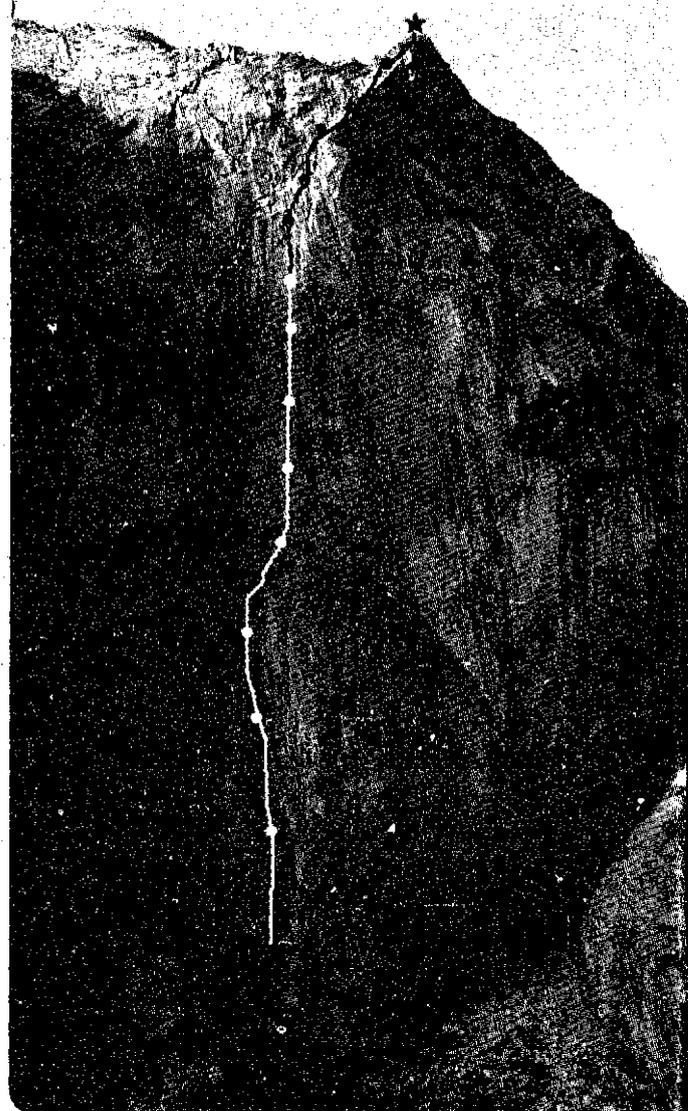
Marco, Dario e Stefano ci raccontano del viaggio e dei problemi di ordine logistico, tra cui la mancanza del permesso per la zona che avevano individuato. "Abbiamo dovuto decidere in fretta. I giorni passavano e abbiamo ripiegato sulla Nangma Valley. Dopo 23 ore di minibus attraverso la Karakorum Highway, abbiamo raggiunto Skardu, ai confini montuosi del Karakorum, e dopo ore di jeep il piccolo villaggio di Kande. Assoldati i portatori ci siamo inoltrati nella valle alla ricerca di un campo base che abbiamo trovato a 3800 m, alla base dell'enorme morena del ghiacciaio che porta verso la cima del K6. Abbiamo impiegato alcuni giorni per la ricognizione sotto la parete di granito individuata. Le giornate erano variabili, con temperature accettabili. Preparati gli zaini abbiamo iniziato la scalata."

E la via? "Segue una linea molto logica, lungo un gran diedro che percorre la parete sin oltre la sua metà. La roccia è compatta con l'unico inconveniente che essendo esposta a nord è ricoperta in alcuni tratti da licheni. Inoltre è difficile da chiodare. Per questo motivo, imbracciato il trapano, abbiamo iniziato a forare. Il rumore si espandeva nel silenzio della valle...".

"Non avevamo molta scelta", commenta Marco.

Dopo due giorni di arrampicata Dario è costretto a ritornare a valle perché le sue condizioni sono peggiorate. Così rimangono Marco e Stefano che, dopo alcuni giorni di discese e risalite lungo le corde fisse, raggiungono lo spigolo. La roccia si presenta meno muschiata anche se le difficoltà sono sempre elevate. L'itinerario prosegue seguendo diedri meno marcati sino alla cima. Il tempo stringe e sono costretti ad arrampicare anche con tempo instabile, ma gli ultimi giorni prima della partenza, esattamente il 22 agosto, finalmente riescono a raggiungere la vetta.

La loro poesia termina con la rima baciata dalla gioia più forte, il piccolo spazio della cima è una piccola goccia in questa immensa distesa di montagne, ma



conserverà il ricordo del loro passaggio, di un sogno divenuto realtà: 600 metri di granito con difficoltà sostenute, 6b+ e A1. Tutta la via è stata attrezzata con spit, comprese le soste.

"Ti senti diverso per avere usato il trapano?", chiedo a Marco, che risponde: "Io credo in un alpinismo dove ognuno è libero di creare sperando di non ferire l'animo di nessuno. No, non mi sento diverso, o meno alpinista di chi vuole arrampicare in stile classico. Mi sono semplicemente divertito e, cosa che faccio da anni, ho arrampicato portando la pelle a casa". Stefano sorride e sembra d'accordo. "Crediamo", aggiunge Dario, "che la nostra via sia il primo itinerario tracciato con l'uso del trapano in tutta la valle, e forse nell'intera zona montuosa del Karakorum. Poesia è pure questa!"

Per la riuscita della spedizione gli alpinisti e il GARS ringraziano il Comune di Trieste e la Società Alpina delle Giulie, Sezione di Trieste del CAI, che hanno sostenuto economicamente l'iniziativa.

Siro Cannarella

Gruppo Alpinisti Rocciatori Sciatori (GARS)

*Società Alpina delle Giulie
Sezione di Trieste*



Certificazione al Vioz

La SAT comunica di avere ottenuto dalla Certiquality (Società di Certificazione della Qualità) il certificato di conformità alla norma ISO 14001 per il rifugio Mantova al Vioz. Il Mantova, si trova alla quota di 3535 metri nel gruppo dell'Ortles Cevedale nel cuore del Parco dello Stelvio ed è il primo rifugio della Società Alpinisti Tridentini a ottenere tale riconoscimento. "Questa certificazione", ha detto il presidente Franco Giacomoni, "attesta che l'immobile e l'attività che vi si svolge sono nel pieno rispetto delle leggi e normative. Viene in particolare posta la massima attenzione per quanto concerne il risparmio dell'acqua, il controllo delle emissioni, l'ottimizzazione delle fonti energetiche, il trattamento reflui e immondizie".

- Cambio di gestione al rifugio di Colle Melosa, il **Nuovo Rifugio Allavena** collegato al Sentiero degli Alpini nel Comune di Pigna (Imperia). Dal 1° dicembre i gestori sono Giuseppe Grassi e Paola Manzoni. Prenotazioni: 329.1637283 - 333.2264017.

- La Sezione Uget di Ciriè comunica che sono terminati i lavori di ristrutturazione e messa a norma del rifugio **Città di Ciriè** al Pian della Mussa (Balme - TO) a quota 1850 m. Nella stagione invernale il rifugio ai piedi della Ciamarella è aperto nelle festività e nei fine settimana e, su prenotazione, per gruppi, scuole di scialpinismo, cascate, fondo, soccorso alpino. Il rifugio è accessibile da Balme a piedi o con sci da fondo o alpinismo o racchette in poco più di un'ora. Rivolgersi al gestore Virgilio Bergero: 0123.820.008 (rifugio), 340.67.69.9

- La Sezione di Cavour (TO) ricorda che il rifugio **Alpetto** (Valle Po - Monviso) è aperto tutti i fine settimana fino al 2/5 con prenotazione obbligatoria presso il gestore Sandro Paschetto (cell. 340/5342622).

- La Sezione di Colico segnala che 0343.63034 è il nuovo numero telefonico del rifugio **Scoggione** nel gruppo del Monte Legnone.

- La Sezione di Cassino comunica che il Comune di Terelle ha disdetto il contratto di locazione relativo alla capanna sociale "**Le Casermette**".

- Nella spianata che segna l'imbocco della Val Dosdè (laterale della Val Viola) in Alta Valtellina sorge il nuovo rifugio che la Sezione di Bormio ha realizzato "per offrire", ha detto il presidente Alfredo Cantoni, "un prezioso punto d'appoggio a quanti vogliono vivere al meglio queste montagne, soprattutto i giovani". Porta il nome del compianto **Federico Valgoi**. La mamma Eliana ha tagliato il nastro inaugurale assieme a Marco Rezzoli a cui il CAI ha affidato la gestione. Alla festa sono intervenuti il procuratore di Sondrio Gianfranco Avella, il

Un'opportunità

In caso di alienazione

E' evidente, in caso di alienazione di una struttura da parte di una sezione, l'importanza che del provvedimento vengano a conoscenza le altre sezioni CAI prima che i soggetti esterni, al fine di limitare la dispersione del patrimonio del sodalizio. A tal fine Lo Scarpone è a disposizione per la pubblicazione di avvisi in proposito, che potranno essere mandati in forma succinta alla redazione per posta ordinaria o, meglio ancora, elettronica.

vice ministro Paolo Uggè, il sindaco di Valdisotto Alessandro Pedrini, il vicesindaco di Bormio Monica Fumagalli, l'assessore di Valdidentro Ermanno Gasperi; il consigliere centrale del CAI Flaminio Benetti, Roberto De Martin del Club Arc Alpin, presidenti e delegati di molte sezioni valtellinesi, Romeo Lardi dell'associazione sentieri della Val Poschiavo e Guido Bellesini del Coordinamento della Lombardia. La struttura (foto qui a fianco) rappresenta un ideale punto d'appoggio per gite e ascensioni nella zona della Cima Viola, della Cima Dosdè, delle Cime di Lago Spalmo, del Saoseo. Può ospitare 25 persone ed è dotata di strutture di accoglienza all'avanguardia. La realizzazione è stata possibile anche grazie ai contributi di Regione Lombardia e Comunità montana, dei comuni di Bormio, Livigno, Valdisotto - Valdidentro, di Aem e Lions Club, della famiglia di Marco ed Emiliana Cantoni. ■



Il cinema di montagna in 4000 schede

Dizionario Museomontagna del cinema delle montagne

Utet Libreria - Museo della Montagna "Duca degli Abruzzi". Formato: 17x24 cm, 768 pagine + 64 con riproduzione di manifesti a colori, CD-Rom allegato, 55 euro.

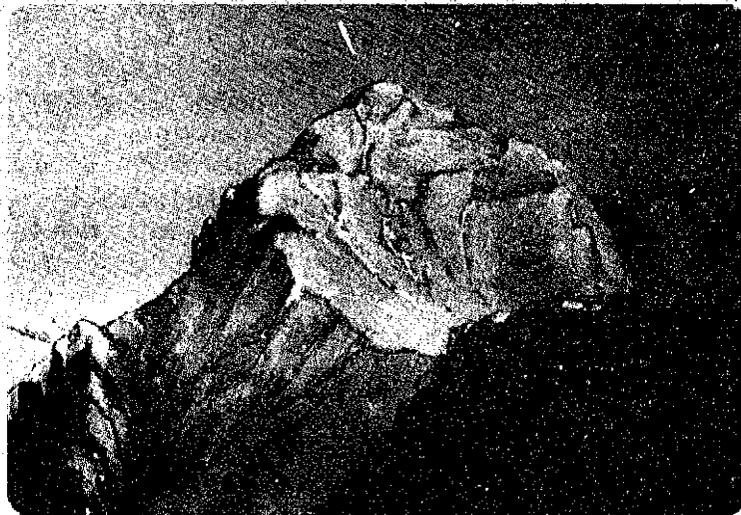
Dalla collaborazione tra il Museo nazionale della Montagna/CAI Torino e la Regione Piemonte è nato questo primo dizionario dedicato al cinema delle montagne. Un evento editoriale di grandissima importanza per la cultura alpina. Il volume raccoglie circa 4000 schede di film relativi a montagna, alpinismo, esplorazione, Poli e regioni artiche.

"L'approfondita ricerca, effettuata su riviste spesso di rara consultazione", osserva Aldo Audisio, direttore del Museo della Montagna, "e sui preziosi documenti promozionali originali, ha portato alla luce una ricca quantità di materiale pressoché inedito e ha permesso di giungere alla definizione del cinema delle montagne. L'ordine cronologico delle schede filmografiche permette al lettore un raffronto critico tra le varie cinematografie, un approfondimento di temi e di percorsi di ricerca. Grazie a questo lavoro abbiamo cercato di definire gli spazi di un genere di cui tanto si è parlato e si parla. Il progetto del dizionario ha inoltre permesso al Museomontagna di costituire una raccolta di documenti, riferiti ai singoli film, che si affianca ai fondi già esistenti. I nuovi materiali, a disposizione dei ricercatori nell'Area Documentazione Museomontagna, permetteranno agli studiosi di approfondire e continuare il nostro lungo e affascinante viaggio dalle origini del cinema a oggi".

Quattro mesi in cima al mondo di Agostino Da Polenza e Massimo Cappon. Rizzoli, 243 pagine, 16 euro.

"Dall'Himalaya al Karakorum, il diario della spedizione che ha riportato l'Italia in vetta al K2, 50 anni dopo" è il sottotitolo del volume. Cappon e Da Polenza vi hanno raccolto "le emozioni e la storia di una grande avventura umana, sportiva e scientifica nel racconto di chi ha vissuto giorno per giorno la spedizione Everest-K2-2004, sulle tracce del Duca degli Abruzzi e della storica conquista italiana del 1954". Alpinista, giornalista e fotografo, Cappon ha partecipato a quattro spedizioni sull'Everest e a due sul K2. Da Polenza (vedere l'intervista sul fascicolo di novembre

dello Scarpone), primo italiano a salire il K2 dallo spigolo Nord, è stato capospedizione di altre tre riuscite incursioni alpinistiche alla grande montagna. Ma ha anche altri assi nella manica. Conosce come pochi l'arte di aggregare alpinisti, scrittori, giornalisti, politici (del resto, come capospedizione e stratega della comunicazione, questo è un suo compito precipuo). Il progetto, pur tra molte incertezze e incomprensioni, ha coinvolto tanti amici della montagna e si è concluso in gloria nell'estate del 2004 con la salita di cinque alpinisti, il 26 luglio, alla vetta della "montagna degli italiani".



Le Alpi Apuane di Emilio Cavani e Marileno Dianda. Pacini editore, Pisa, tel 050.313011 - www.pacinionline.it, 152 pagine, 48 euro.

Le Apuane sono viste in questo album di squisita fattura da due grandi conoscitori: Cavani, artigiano del legno e pittore, vive e lavora a Castelnuovo Garfagnana e non si accontenta di avere in permanenza, beato lui, queste splendide montagne davanti agli occhi; Dianda, insegnante di filosofia, autore di saggi filosofici e guide sci alpinistiche, è stato tra i primi a praticare lo sci-ripido sulle Apuane. Più di 120 sono i dipinti di Cavani che scruta ogni anfratto delle "sue montagne" restituendoci in forme poetiche l'aspro scenario naturale. Nelle pagine a fronte ogni immagine è commentata da didascalie e frammenti d'autore: un fantastico viaggio in questo stralcio di Alpi collocato negli Appennini. Le presentazioni sono di Gabriele Bianchi, Gian Carlo Giurlani, Andrea Tagliasacchi, Luigi Grassi, Francesco Pifferi, Valerio Meattini che firma alcune testimonianze con Angelo Nerli e Vincenzo Sarperi.

Montagna rischio e responsabilità

A cura di Maurizio Flick. Quaderno n.10 della Fondazione Courmayeur, tel 0165.842370 - 864698 - www.fondazione.courmayeur.org

Le 152 pagine di questa monografia presentata ad Aosta il 26 novembre dalla Fondazione (che da molti anni si occupa della responsabilità dei diversi soggetti della montagna) sono tutte dedicate alla Legge 24/12/2003, n. 363 "Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport invernali da discesa e da fondo" a cui Lo Scarpone di dicembre ha dedicato un'ampia analisi. Dopo la presentazione del presidente della

Fondazione Lodovico Passerin d'Entrèves e la prefazione di Luciano Caveri, l'autore analizza alla luce del provvedimento in vigore le responsabilità dello sciatore, del gestore delle aree sciabili durante il trasporto e durante la discesa, del maestro di sci, della guida alpina, degli organizzatori di manifestazioni e competizioni scialistiche. In chiusura il dodecalogo dello sciatore.

Le Alpi 360°

Testo di Alessandro Gogna. Fotografie di Attilio Boccazzi-Varotto, Renzino Cosson, Flavio Faganello, Alessandro Gogna, Marco Milani. Priuli & Verlucca, 39,90 euro.

Il volume fa parte di una serie speciale della collana 360°, rinomata per le vedute panoramiche realizzate con tecnica orbicolare. La serie comprende Roma 360°, Valle d'Aosta 360°, Sud Tirolo 360°, Toscana 360°, Nizza 360°, Canavese 360°, Londra 360°, Italia 360°, Berlino 360° e Milano 360°.

Insedimenti walsler a sud del Monte Rosa di Ferruccio Vercellino. Priuli & Verlucca, Editori. 176 pagine.

Un'ampia panoramica sull'universo dei walsler (contrazione di walliser, abitante del Vallese in Svizzera) viene offerta in questo libro in cui la parte iconografica appare particolarmente accurata con luoghi, costumi, usanze di questa etnia sopravvissuta a sud del Monte Rosa, in località rinomate come Alagna, Macugnaga, Rima, Carcoforo, Ornavasso, Gressoney. In nove capitoli vengono passati in rassegna l'origine degli stanziamenti, le leggende, gli aspetti magico-religiosi, festività, usanze, tradizioni, alimenta-

Due volumi per affrontare la montagna invernale

Due nuovi manuali riservati agli appassionati che praticano la montagna invernale sono stati tenuti a battesimo dalla Commissione pubblicazioni il 1° dicembre alla Sede centrale del Club Alpino Italiano.

Riguardano la pratica dello sci alpinismo e dello sci di fondo escursionistico, attività che impegnano migliaia di soci. "Sci alpinismo" (468 pagine divise in 15 capitoli) è stato realizzato dalla Commissione pubblicazione con la collaborazione di diversi enti: la Scuola centrale di sci alpinismo, il Servizio Valanghe del CAI, tecnici del CNSAS e AINEVA, la direzione della rivista "Neve e valanghe", il Centre Etude de la Neige di Meteo France, la FIS, il Collaio nazionale dei maestri di sci e il Centro addestramento alpino di Aosta. "Sci di fondo escursionistico" (192 pagine curate in veste di redattore da Giancarlo Corbellini con il presidente della Commissione sci di fondo escursionistico (CoNSFE) Glauco Del Bianco, con 99 foto a colori di Lucio Benedetti, è un manuale per chi affronta le escursioni su neve con gli sci a tallone libero. La Commissione pubblicazioni annuncia intanto l'imminente uscita di un nuovo manuale dedicato all'alpinismo su ghiaccio. Seguiranno altri volumi che avranno per tema l'introduzione all'alpinismo, l'alpinismo su roccia, l'arrampicata sportiva, il "ghiaccio verticale".



zione e prodotti, malattie e rimedi, lingua e dimore. Il sottotitolo "Liberi all'ombra del taglio" si riferisce al taglio sotto cui i waiser tenevano le assemblee e che è divenuto simbolo di libertà, ricordandoci dopo settecento anni che questo universo è oggi in pericolo per una perdita di identità riscontrabile soprattutto tra i giovani.

Cascate. Alpi centrali: Lombardia e Svizzera

di Mario Sertori. Blu Edizioni, Torino. 256 pagine, 19 euro.

"Questo libro nomina e cataloga centinaia di palcoscenici verticali", spiega l'attore alpinista Giuseppe Cederna nella presentazione.

Bellissima, fulminante definizione per i tanti scenari di ghiaccio che Mario Sertori ci fa scorrere davanti agli occhi in quest'opera documentata, rigorosa e accattivante anche per i non esperti. In totale sono 458 gli itinerari di ghiaccio corredati di cartine, foto,

accessi. Altre 210 possibilità di salita sono più sinteticamente relazionate. Guida alpina valtellinese, collaboratore di varie riviste di settore, guardiacaccia, Sertori ha al suo attivo quaranta nuove vie su roccia e più di cento prime ascensioni su cascate. Il suo nome è dunque una garanzia, tanto più che quasi tutte le cascate descritte le ha valutate personalmente. "accarezzandone ogni superficie", come poeticamente specifica il suo amico e cliente Cederna.

Casimiro Ferrari. L'ultimo re della Patagonia

di Alberto Benini. Baldini Castoldi Dalai, 220 pagine, 14,80 euro.

A trent'anni dalla conquista del Cerro Torre da parte dei Ragni di Lecco guidati da Casimiro Ferrari, la vita e le imprese del leggendario Miro, scomparso due anni fa per una grave malattia, trovano riscontro in questo appassionante volume che incrocia varie testimonianze. Benini, che dell'alpinismo (e di quello lecchese in particolare) conosce vita morte e miracoli, ha lavorato di cesello offrendoci il ritratto di un uomo di fegato, capace di straordinarie intuizioni. E sempre con la Patagonia nel cuore. Nella prefazione Walter Bonatti racconta da par suo come questa terra dall'altra parte del mondo abbia forgiato Miro come grande alpinista, ma soprattutto abbia fatto di lui "già tanto sensi-

bile e ricettivo, un uomo libero, in assoluta armonia con la natura e con se stesso".

Un patrizio milanese verso la modernità

di Lorenzo Revojera. Persico editore, Cremona. 204 pagine,

Francesco Lurani Cernuschi (1857-1912), brillante scrittore e appassionato fotografo, fu una figura importante nella storia dell'alpinismo e del CAI in particolare, tra i primi a valorizzare le montagne della Valmasino (Sondrio) dove compì fruttuose "spedizioni" con le più rinomate guide del tempo. Fu tra quanti diedero vita nel 1873 al Club alpino milanese. Nel raccontare la vita di questo nobiluomo "tra arte, alpinismo, letteratura, musica e scienza", Revojera mette a frutto la sua consumata abilità di storico dell'alpinismo con una particolare vocazione: indagare sui meccanismi che legarono le grandi famiglie nobili o borghesi a una montagna dove via via andavano svelandosi attrattive spesso irresistibili. Nel bel volume in carta patinata s'inserisce la descrizione della villa del Lurani a Cernusco Lombardone, che fu ai tempi del marchese anche un prestigioso cenacolo culturale. Infine una serie di documenti scritti di suo pugno aiutano a confrontarsi con questo personaggio d'altri tempi, al quale Revojera dedica quasi con affetto questo riuscito ritratto "in piedi".

Meridiani / Le grandi vie

Periodico trimestrale diretto da Marco Albino Ferrari. Editoriale Domus, 140 pagine, 7,50 euro.

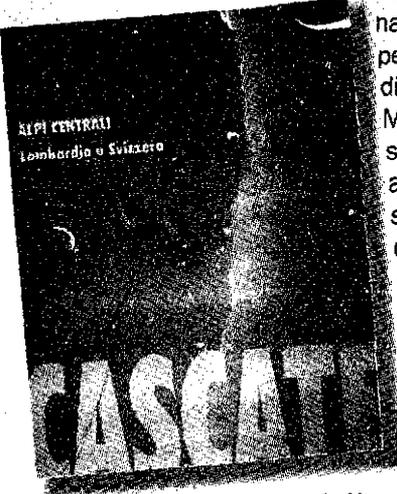
Il fascicolo della nuova serie è dedicato al celeberrimo Camino de Santiago (752 chilometri da Roncisvalle a Santiago di Compostela) che nel 2004 è stato percorso da due milioni di pellegrini. Testimonial del reportage il giornalista e scrittore Jas Gawronski. Tappa per tappa viene fornita ogni informazione utile con il corredo di immagini accurate a colori e in bianco e nero. In appendice un po' di gastronomia per i pellegrini in vena di edonismo vacanziero. E' intanto in distribuzione Meridiani Montagne dedicato alle Tofane con annessa cartina escursionistica e alpinistica 1:20000 comprendente 11 itinerari a piedi e in mountain bike.

Erich Abram, un alpinista bolzanino-ein Bozner Bergsteiger

A cura di Augusto Golln. Comune di Bolzano Assessorato alla Cultura - Cierre distrib., Verona, tel 045.8581820. 184 pagine con oltre 70 fotografie, 12 euro.

Con testi di Walter Bonatti, Luis Vonmetz, Augusto Golln, Peter Seebacher, Roberto Mantovani e Hannsjörg Hager viene raccontata la vita romanzesca di Abram, il cui

nome è legato alla conquista del K2 ma anche e soprattutto ad alcune delle più belle vie di arrampicata delle Dolomiti nonché a un modello di calzature. Giustamente la figura di Erich giganteggia anche quando è ai comandi di aerei ed elicotteri; pioniere del volo in montagna è stato infatti protagonista di epici soccorsi e si è prodigato nei servizi antincendio e antigrandine.



Un sogno lungo 6000 chilometri

Il 13 febbraio 1995 prendeva le mosse da Santa Teresa di Gallura la prima edizione del Camminaitalia. Il gruppo degli escursionisti guidato dal sottoscritto, da Teresio Valsesia, allora vice presidente del CAI, e da Riccardo Carnovalini sarebbe arrivato a Muggia di Trieste otto mesi dopo, precisamente il 6 ottobre, dopo avere percorso le 368 tappe del Sentiero Italia per un totale di 3.600 chilometri. Alle spalle di questa grande iniziativa, che ha visto la partecipazione di più di 5.000 soci del CAI, stavano anni di progettazio-

ne e di lavoro. Per merito dell'allora presidente Leonardo Bramanti il CAI istituì un gruppo di lavoro volendo affermare così l'autonoma dignità dell'attività dell'escursionismo nell'ambito del sodalizio. Visti in prospettiva storica, i risultati pratici del Camminaitalia '95 furono davvero notevoli: l'individuazione e il monitoraggio del tracciato del Sentiero Italia, la sua descrizione nel volume edito da Giorgio Mondadori, gli splendidi filmati realizzati dal compianto Renato Adorno, l'impegno delle sezioni a mantenere in vita e segna-

lare l'itinerario. In campo CAI, sulle ali dell'entusiasmo il Camminaitalia '95 ha portato a un aumento dei soci nel sud d'Italia, dove si sono perfino costituite nuove sottosezioni e sezioni, e, a livello centrale, all'istituzione della Commissione centrale per l'escursionismo alla quale venne demandata la realizzazione del progetto.

Il motto "camminare per conoscere" diventava a poco a poco una bandiera per il CAI e si imponeva soprattutto nel settore giovanile nel quale l'avventura del Sentiero Italia creava un positivo impatto emozionale. Nel 1999 si è svolta una seconda edizione del Camminaitalia organizzata a staffetta assieme all'ANA per festeggiare i suoi ottant'anni di fondazione. Ma che cosa è rimasto del Camminaitalia a distanza di dieci anni? Oggi, grazie al lavoro della Commissione escursionismo, abbiamo raggiunto l'uniformità della segnaletica (ottimo il lavoro portato avanti da Guido Bellesini) e in molte zone è in fase di realizzazione su base informatica il catasto dei sentieri. Per quanto riguarda il Sentiero Italia, i lavori più importanti sono stati fatti nel Sud con la tracciatura di lunghi tratti, ad esempio in Calabria e in Campania.

Tranne in qualche caso, non è tuttavia stato risolto il problema più importante: quello di posti tappa che consentano di percorrere gli itinerari senza ricorrere alla tenda, il che rende spesso i sentieri delle vere e proprie "cattedrali nel deserto". Ma quello che a mio avviso oggi manca di più è un coordinamento centrale specifico. L'Associazione Sentiero Italia non ne ha i mezzi e le forze.

Il gruppo di lavoro CAI-Sentiero Italia non è più attivo. La Commissione Escursionismo da qualche anno non organizza più specifiche escursioni guidate sul sentiero, tanto che è nata una associazione privata formata da vecchi partecipanti ai due Camminaitalia (ne è presidente la sondriese Nicoletta Del Vecchio) che ogni anno propone ai soci gite e trekking lungo il Sentiero Italia allo scopo di mantenerne in vita l'idea.

Il primo decennale del Sentiero Italia potrebbe rappresentare l'occasione per rinnovare l'entusiasmo e l'impegno del sodalizio, così che "il sogno lungo 6000 chilometri" possa tornare una realtà, una spina dorsale dell'escursionismo inteso come "avventura della conoscenza".

Giancarlo Corbellini

Sezione di Lodi

giancarlo.corbellini@libero.it

Itinerari verdi

Cosenza alla riscoperta degli antichi percorsi

Il Comune di Cosenza è impegnato da due anni nella realizzazione di parchi e itinerari naturalistici e nella valorizzazione di aree di particolare pregio. Ciò al fine di aumentare la superficie e la qualità di spazi verdi per abitante, migliorare la qualità della vita dei cittadini e attrarre flussi turistici. In particolare il progetto "itinerari verdi, alla riscoperta di antichi sentieri" prevede l'individuazione, il recupero e la valorizzazione di itinerari naturalistici e della rete di percorsi storici, soprattutto in un'area a sud della città già sottoposta a vincolo paesaggistico. I giovani volontari impegnati nel progetto hanno in questi giorni individuato un antico ponte in pietra sul fiume Iassa. Il ponte, all'incirca di 6 metri, è stato costruito lungo un percorso che permetteva il collegamento tra il territorio del Comune di Cosenza, il Comune di Dipignano e altri comuni vicini. Il sentiero esplorato è di circa sei chilometri, si percorre in circa due ore e attraversa un ambiente di gran-



de interesse naturalistico. Ciò a conferma che nel territorio comunale esiste una rete di percorsi storici in disuso e un patrimonio di grande interesse ambientale, di fatto un parco naturale ancora sconosciuto e da valorizzare.

Il progetto è stato elaborato nel 2000 dall'Assessorato ai diritti del cittadino ed è stato avviato nello mese di agosto dopo il finanziamento da parte del Servizio civile. Oltre a quello nella valle del fiume Iassa, i volontari stanno ripristinando un sentiero che collega il centro storico di Cosenza con Sant'Appollito, Borgo Partenope e Donnici. È stato inoltre individuato un antico mulino ad acqua lungo il fiume Albicello nelle vicinanze di Donnici Inferiori. Le muraure sono ancora in buono stato, anche se è crollato il tetto, ed è ancora esistente parte dell'impianto idraulico, in particolare il canale che porta l'acqua del fiume al mulino.

Il progetto è attuato da 15 volontari del Servizio civile nazionale con l'assistenza di vari professionisti e l'aiuto di giovani laureati in architettura, archeologia, scienze agrarie e lingue, che sono già in grado di organizzare visite guidate ed escursioni su prenotazione. Per maggiori informazioni telefonare al numero 0984.813387.



BIBLIOCAL

Le biblioteche del Club Alpino Italiano



Prosegue in queste pagine la serie del dossier dedicato dallo Scarpone ad alcune grandi realtà operative del Club Alpino Italiano. Nel 2004 appropriati approfondimenti sono stati analogamente dedicati all'Alpinismo Giovanile, alla Commissione Materiali e Tecniche, al gruppo Terre Alte, senza contare gli innumerevoli "speciali" sulle commemorazioni della conquista del K2. Questa volta la parola passa agli artefici del progetto BiblioCai, gruppo di lavoro che fa riferimento alla Biblioteca nazionale, nato per valorizzare il patrimonio documentario disperso nelle varie sezioni. L'appuntamento è destinato a ripetersi con una certa continuità. Questa volta l'ideale vetrina è dedicata alla Biblioteca nazionale a un anno dal trasferimento nella moderna Area documentazione del Monte dei Cappuccini, a Torino, alla storica Biblioteca della Sezione di Lucca di recente dedicata a Richard Henry Budden e alla biblioteca più alta d'Europa, inaugurata l'anno scorso tra i ghiacci del Monte Rosa.



La sala di lettura della Biblioteca Nazionale nella moderna Area Documentazione al Monte dei Cappuccini. In primo piano la direttrice Alessandra Ravelli

Verso l'ONU dei libri di montagna

L'ultimo dei 40 mila volumi è andato a collocarsi sui nuovi scaffali poche ore prima che la Biblioteca nazionale del CAI aprisse i battenti al Monte dei Cappuccini, nella nuova Area documentazione del Museo della Montagna "Duca degli Abruzzi". Sembra ieri, ed è passato più di un anno. Impresa da titani il trasloco dai vecchi locali di via Barbaroux di un patrimonio librario che comprende 16 mila annate di periodici, con 1150 testate, molte delle quali irripetibili altrove. Ma per Alessandra Ravelli che, affiancata da Consolata Tizzani, è alla guida di questa istituzione nata nel 1863 per volere di Quintino Sella insieme con il Club Alpino Italiano, il grosso del lavoro deve probabilmente ancora incominciare. Perché oggi la Biblioteca non solo è una realtà che intreccia un dialogo fitto con appassionati e addetti ai lavori di tutto il mondo: attorno a questa struttura va configurandosi un progetto senza precedenti.

L'immediato futuro della cultura alpina è infatti il progetto BiblioCai, nato alla fine degli anni Novanta e concretizzatosi di recente in un gruppo di lavoro formalizzato dalla sede centrale. BiblioCai", spiega Alessandra Ravelli,

parte attiva del gruppo fin dall'inizio, ha come obiettivo primario "l'informatizzazione del patrimonio culturale del CAI e la sua accessibilità attraverso un unico strumento di interrogazione a disposizione anche in Internet.

Ma che rapporto c'è tra la Biblioteca nazionale e BiblioCai a cui aderiscono le maggiori biblioteche sezionali? "La Biblioteca nazionale, da sempre punto di riferimento per le piccole biblioteche gestite da volontari che desiderano avere consigli sulla gestione e l'incremento del patrimonio bibliografico, insieme alla Biblioteca della montagna della Sat di Trento ha promosso l'iniziativa BiblioCai, a partire dal primo convegno di Trento, nel 2000, con la collaborazione del Filmfestival. Al centro del nostro operare c'è indubbiamente il problema del catalogo unico delle biblioteche del CAI", precisa la Ravelli. "La marcia è lenta e faticosa, da affrontare con passo alpino. Ci eravamo illusi che la procedura fosse più semplice, ma dopo la realizzazione del catalogo on-line della Biblioteca nazionale, consultabile sul Portale CAI, l'esperimento di integrare il database esistente con i cataloghi di alcune biblioteche sezionali si è rivelato insoddi- ➔

BIBLIOCAI

Le biblioteche del Club Alpino Italiano

→ sfacente sia perché lo strumento a disposizione è tecnicamente inadeguato sia perché i cataloghi delle più importanti biblioteche sezionali fanno già parte di Opac territoriali o aderiscono a SBN (Sistema bibliotecario nazionale). Il problema è quindi raccordare realtà catalografiche eterogenee.

Socia del CAI dal 1980, figlia, nipote e moglie di alpinisti (il nonno era il celebre "Cichin" Ravelli, fotografo esemplare, tra i protagonisti della "minoranza arrampicante" torinese; il padre Leo, figlio di Francesco, entrò nel soccorso alpino fin dalla sua costituzione ed è stato per 16 anni capo della delegazione torinese del CNSAS; il marito

Adelchi è istruttore della prestigiosa scuola "Gervasutti") e a sua volta alpinista, Alessandra sa come misurare le forze nei passaggi più delicati. E ora BiblioCAI sta affrontando il passaggio, appunto, più arduo: la scelta del software adatto alla realizzazione del catalogo unico delle biblioteche di montagna, "che deve offrire la possibilità di utilizzo simultaneo sia per la catalogazione on line, per le biblioteche del CAI che decideranno di adottarlo, sia come browser per l'interrogazione del catalogo collettivo, che si auspica in futuro possa allargarsi a tutti i beni culturali del CAI, alle principali biblioteche del Club alpini stranieri e degli altri enti che si occupano di

montagna, con il vantaggio di migliorare il dialogo tra le varie realtà e la circolazione dell'informazione", dice Alessandra. "L'impegno economico non è indifferente, ma è soprattutto una grande dedizione da parte dei volontari in tema di aggiornamento e di formazione che ora viene richiesta. L'impegno riguarda i conservatori di storiche biblioteche del CAI, come quelle di Trento, Firenze, Milano, Varallo, Roma, Bergamo, Verona, Venezia, Pordenone: realtà culturali che garantiscono la disponibilità di un patrimonio librario enorme, premessa per un catalogo unico delle biblioteche di montagna di tutto il mondo.

"Il dialogo apertosi attraverso la Biblioteca nazionale (inserita nell'ambito di operatività dell'Area documentazione del CAI al Monte dei Cappuccini) su BiblioCAI e le varie realtà della nostra associazione si rivela prezioso non solo in vista di una specie di ONU per la salvaguardia e la diffusione dei libri di montagna. Un'opportunità riguarda il caso, abbastanza frequente, di lasciti da parte di benefattori, perché risulta più facile distribuire i volumi doppi scambiandosi in tempi reali tra biblioteca e biblioteca le liste di disponibilità".

Ma che cosa è cambiato nella catalogazione della Biblioteca nazionale rispetto ai tempi in cui i volumi "giacevano" negli scaffali di via Barbaroux dov'è rimasta la sede della storica Sezione di Torino? E' ancora la direttrice che spiega i particolari di questa delicata operazione. "Nei vecchi locali i libri erano tutti visibili mentre qui sono immagazzinati, anche in base al loro formato, in scaffali scorrevoli che ne garantiscono la perfetta conservazione. L'operazione di trasferimento ha offerto l'occasione di riprendere in mano volumi da tempo dimenticati o di cui si conosceva solo la scheda. Una ragione in più per compilare le schede secondo criteri più moderni e per programmare alcuni inevitabili restauri".

Più di dieci anni trascorsi a rincorrere e catalogare l'editoria di montagna sono più che sufficienti per valutare lo stato di salute di un settore che in effetti, a giudizio della Ravelli, non sembra conoscere crisi. Nella sede più spaziosa è stato possibile sistemare adeguatamente i fondi speciali e presto partirà anche un progetto in collaborazione con la Regione Piemonte per la catalogazione dei periodici in SBN. Una sola preoccupazione emerge al termine di questa conversazione.

"E' assolutamente necessario che gli appassionati di montagna e i ricercatori conoscano e frequentino con maggiore sollecitudine questa nuova sede", dice Alessandra. "Una sede che è anche estremamente funzionale e gradevole, e facilmente raggiungibile. Proprio in vista di un rinnovato rapporto con la città stiamo mettendo in cantiere una serie d'incontri culturali con dibattiti e presentazioni di nuovi libri". ■

La Biblioteca nazionale, un patrimonio di 24.000 libri

Il patrimonio documentario che la Biblioteca nazionale ha raccolto in 141 anni comprende 24.000 libri, 1.154 testate di periodici per un totale di 16.000 annate, un fondo cartografico di 9.271 pezzi (1.800 carte recenti, 4.460 storiche e 3.011 extraeuropee provenienti dal Cisdac) e un fondo archiviato.

La Biblioteca nacque nel 1863, subito dopo la fondazione del club, per favorire la raccolta degli strumenti necessari alla conoscenza del territorio alpino. Da allora l'incremento procedette al passo con la produzione editoriale specializzata, integrata dall'acquisto degli "incunaboli" della scoperta della montagna, come il "De Alpibus commentarius" di Simler del 1574, gli "Itinera per Helvetiae alpinas regiones" di Scheuchzer (1723) illustrati da preziose incisioni, o la poco nota "Relation d'un voyage aux monts d'Altaïce en Sibérie fait en 1761" di Patrin (1783), fino a comprendere tutti i classici dell'alpinismo, i più importanti studi scientifici, etnografici, linguistici, iconografici. Nell'attuale piano di acquisti rientrano sia le più recenti opere dedicate alla montagna da ogni punto di vista (unica discriminante la qualità, poiché la scarsità di fondi costringe alla selezione) sia libri dei secoli passati, al fine di colmare ogni possibile lacuna. Può accadere che si acquistino contemporaneamente le guide più aggiornate e rarità bibliografiche come la prima guida di arrampicata in Inghilterra di Smith, W.P. Haskett, "Climbing in the British Isles, 1. England", London, 1894, o le osservazioni mineralogiche e botaniche che pubblicò nel 1784 il naturalista Baithazar Hacquet De La Motte, primo salitore del Triglav nel 1779.

EDIZIONI CAI. Il Regolamento generale del CAI, art. 23, 2, dispone che "Ogni sezione è tenuta ad inviare, a titolo gratuito, alla Biblioteca nazionale del sodalizio, almeno due copie di ogni pubblicazione di qualunque tipo e per qualunque motivo edita o patrocinata". Osservare questa norma è fondamentale per tramandare la storia dell'associazione.

TESI DI LAUREA. Un caldo invito è rivolto ai neolaureati che hanno elaborato tesi riguardanti la montagna a inviarne copia (su qualsiasi supporto, cartaceo o digitale). La Biblioteca si impegna a inserirle nel catalogo esclusivamente per la consultazione in sede e a vietarne la riproduzione anche parziale, salvo diversa indicazione dell'autore.

IL CATALOGO DELLE MONOGRAFIE è consultabile in internet, dal portale www.cai.it; quello dei periodici è in corso di revisione e sarà riversato in SBN (Sistema bibliotecario nazionale) entro il prossimo anno. La consultazione in sede è libera, il prestito riservato ai soci CAI; previsto servizio di consulenza bibliografica.

GLI ORARI DI APERTURA. LUNEDÌ: 14-18,45 - MARTEDÌ: 9,15-14 - MERCOLEDÌ: 9,15-14 - GIOVEDÌ: 14-18,45 - VENERDÌ: 9,15-14.

L'INDIRIZZO. Via G. Giardino 48 - Monte dei Cappuccini 10131 Torino
Tel. 011 6603849 - Fax 011 6314070 - e-mail biblioteca@cai.it

Dodici volumi (+ uno) da leggere alla "Margherita"

La biblioteca più alta del mondo è realtà. Come è stato riferito in settembre in queste pagine, la capanna Regina Margherita (4554 metri) sul Monte Rosa dispone ora di un "reparto libri" curato dalla Sezione di Varallo, a cui gli alpinisti possono attingere liberamente. A Spiro Dalla Porta Xydias, socio onorario del CAI e presidente degli Scrittori di montagna, Lo Scarpone ha chiesto quali volumi desidererebbe trovare a quella quota. Un gioco, niente più, a cui l'impareggiabile alpinista e scrittore ha risposto: "Il destino si è già inventato".

La richiesta di segnalare dieci libri per la Capanna Margherita, il più alto rifugio d'Europa, mi lusinga e insieme mi spaventa. Perché, oltre alla difficoltà della scelta, vi è pure il pericolo della dimenticanza. Inoltre, conoscendo personalmente tanti autori-alpinisti, si va per un eventuale escluso dal risentito "ti credevo un amico" al più probabile attentato, pubblico o privato.

Per cui, con intimo pavoneggiamento per essere stato oggetto della richiesta, preciso, prima di rispondere, che da questo elenco escludo tutti gli autori viventi; anche perché in arte, purtroppo, è in genere il vaglio della morte a stabilire un giudizio obiettivo.

Devo però ricorrere a un'altra premessa: anche stringendo l'analisi ed eliminando a malincuore alcune opere degne di segnalazione, non riesco a concretizzare la mia rassegna con meno di dodici volumi, cioè due più della richiesta. Mi sia concessa questa deroga, visto che la Capanna Margherita è sicuramente in grado di accogliere due libri in più.

Veniamo quindi al dunque e iniziamo l'elenco che, ripeto, rispetta un parere del tutto soggettivo e non esclude il pericolo di una dimenticanza. Sono certo che appena il giornale andrà in macchina mi batterò con la mano la fronte al ricordo di tale amatissimo e stimatissimo libro usciti dalla testata.

1) Julius Kugy: "Le Alpi Giulie".

Opera insuperata nell'espressione di amore per la montagna e l'equilibrio tra narrazione e poesia.



Il problema della catalogazione e la formazione dei volontari

Promosso dalla Biblioteca nazionale CAI, dalla Biblioteca della Montagna SAT in collaborazione con il Filmfestival di Trento, BiblioCai è un gruppo di lavoro attivo dal 2000, riconosciuto dal Consiglio centrale il 26-6-2004 con la nomina dei componenti del nucleo operativo (Riccardo Decarli coordinatore, Cristiana Casini, Alessandra Ravelli e Diego Stivella). In analogia con il gruppo Terre Alte, fa riferimento all'OTC Biblioteca nazionale e ha sede legale presso la Sede centrale di via Petrella, a Milano, e operativa presso la Biblioteca nazionale CAI a Torino.

BiblioCai è nato per valorizzare il patrimonio documentario disperso nelle varie sezioni, nella consapevolezza che le biblioteche hanno un ruolo fondamentale nella divulgazione della cultura di montagna. Obiettivo attuale è l'informatizzazione del patrimonio culturale

del CAI e la sua accessibilità attraverso un unico strumento di interrogazione, via Internet. Come spiegano i tecnici, occorre raccogliere realtà eterogenee per realizzare un "metaopac" delle biblioteche di montagna, da estendere il catalogo a tutti i beni culturali del CAI (archivi, cineteca, raccolte museali), eventualmente anche di altri enti.

Tra le varie attività svolte nell'ambito di BiblioCai (censimento dei periodici, stesura di indici, indagine sugli archivi, e altro) è fondamentale la formazione dei volontari per giungere a modalità di catalogazione uniformi, conformi agli standard internazionali.

Ogni anno i bibliotecari del CAI sono invitati a partecipare a un convegno a Trento, durante il Filmfestival internazionale, e a un seminario di aggiornamento, con esercitazioni pratiche.

Sei sono finora i convegni che si sono svolti

e tre i seminari. Oltre 50 sezioni hanno partecipato almeno a uno degli incontri: SAT Trento, Albenga, Almese, Asti, Bergamo, Besana Brianza, Biella, Bologna, Sottosezione Borgosesia, Brescia, Chivasso, Cividale del Friuli, Como, Conegliano, Cuorné, Firenze, Foligno, Fossano, L'Aquila, Legnano, Liguria-Genova, Lovere, Lucca, Mestre, Milano, Modena, Montevarchi, Napoli, Novara, Padova, Parma, Pavia, Perugia, Piacenza, Pistoia, Pordenone, Roma, SAG Trieste, Saluzzo Monviso, Savona, Schio, Sondrio, XXX ottobre Trieste, Sottosezione Chieri, Udine, UGET, Valdarno Superiore, Varallo, Varese, Verbania, Vicenza.

Per informazioni e iscrizione alla mailing-list: Club Alpino Italiano, Biblioteca Nazionale tel.: 011-6603849 - fax: 011-6314070 e-mail: biblioteca@cai.it - www.cai.it

BIBLIOCAI

Le biblioteche del Club Alpino Italiano

- 2) Guido Rey: **"Il Monte Cervino"**. Per il valore storico e la genuina passione verso una singola cima, che ci commuove ancora a distanza di anni.
- 3) Frederick Mummery: **"Le mie scalate sulle Alpi e sul Caucaso"**. Classico della letteratura alpinistica, che risulta particolarmente importante per lo stile avvincente, la fine vena umoristica e l'esame di "gioie e pericoli".
- 4) Ramuz: **"Derborance"**. Non si tratta di un volume di alpinismo, ma di un'opera di ambiente montano la cui poetica difficilmente trova l'eguale.
- 5) Dino Buzzati: **"Barnabo delle montagne"**. Come non inserire un libro di Buzzati in questa cernita? Anche se non ci sono arrampicate, l'atmosfera incantata magistralmente evocata raggiunge qui altissimi livelli.
- 6) Giuseppe Mazzotti: **"Montagnes Valdotaies"**. Insieme fiction e biografia, il testo tocca momenti di alta commovente e sincero lirismo, oltre a offrire coinvolgenti descrizioni di scalate.
- 7) Giusto Gervasutti: **"Scalate nelle Alpi"**. Classico, riuscitissimo esempio di autobiografia alpinistica, con in più uno studio accurato della psicologia d'un scalatore.
- 8) Gaston Rébuffat: **"Stelle e tempeste"**.

Rappresenta il genere dedicato ad ascensioni di grandi pareti, toccando notevole pathos ed equilibrio nelle singole narrazioni.

- 9) Georges Livanos: **"Al di là della verticale"**. Non si può ignorare questo libro in cui il racconto delle grandi prime "storiche" è sorretto da una verve eccezionale e da straordinario umorismo.
 - 10) Hermann Buhl: **"E' buio sul ghiacciaio"**. Questa autobiografia è dedicata principalmente alla prima salita del Nanga Parbat in cui raggiunge un'epica degna delle più belle pagine alpinistiche.
 - 11) Fosco Maraini: **"Gasherbrum IV"**. Straordinario equilibrio tra il fattore culturale e quello alpinistico, con fine tratteggio dei singoli protagonisti.
 - 12) Giulio Tedeschi: **"Centomila gavette di ghiaccio"**. Non può mancare un'opera dedicata alla saga degli alpini. Su tutte forse si impone per la straordinaria, ma controllata drammaticità.
- E con questo avrei finito. Invece vorrei formulare un desiderio, più che una proposta. Un desiderio sfacciato, perché infrange le regole che mi sono io stesso fissato per questo articolo. Innanzitutto va contro la promessa di nominare solo dodici libri, e

● Via Barbaroux, 1

Si rinnova la storica sede del CAI

La Sezione di Torino ha cambiato sede ma non indirizzo che resta quello di via Barbaroux, 1. Ne dà notizia il periodico "Monti e valli" precisando che dopo il trasferimento della Biblioteca nazionale del CAI al Monte dei Cappuccini la sezione non avrebbe potuto sostenere da sola l'onere dell'affitto di tutti i locali della storica sede. È stato perciò necessario trasferirsi in un appartamento attiguo prima adibito a magazzino.

Nel nuovi accoglienti locali papà Quintino continua, dal suo austero bronzo, a vegliare sulle sorti della sezione.

questa è già una concessione. Poi contraddice l'affermazione di escludere le opere di autori viventi. Infine - colmo della spudoratezza - si tratta di un mio scritto. Non intendo certo pretendere che sia inserito nella ristretta cerchia delle "opere da salvare". Ma questo mio **"Scalata all'infinito"** parla del sentimento di elevazione innato in noi, dell'ascensione come prassi di spiritualità, di ricerca di Idealità. Di metafisica. E mi piacerebbe che l'alpinista, raggiungendo la Capanna Margherita, e sostando in essa come Buddha fece sulle cime del Nepal e Krishna sul Monte Meru, si ricordasse di alzare gli occhi al cielo. Cui, toccando il più alto rifugio d'Europa sito su una vetta del Rosa, è certo andato più vicino.

Spiro Dalla Porta-Xydlas

Lucca: la biblioteca alpina da cui nacque la sezione

Dopo diverse riunioni in casa di Aristide Bruni, Ingegnere, alcuni soci della Sezione di Firenze presieduta dall'inglese Richard Henry Budden, un benemerito della cultura sulle nostre montagne, proposero di istituire in Lucca una biblioteca alpina utile ai soci distanti dalla sede principale. Era il 1879. Curiosamente la biblioteca è nata così a Lucca prima ancora della sezione del CAI fondata nel 1923. Budden non mancò di donare tantissimi volumi.

La prima sede fu nei locali del Conizio agrario. Nei mesi estivi venne trasferita a Bagni di Lucca. Il 21 marzo 1880 venne aperta un'Esposizione alpina. L'interesse fu tale che nel 1881 venne inviata a Milano. Assai apprezzati furono in particolare alcuni libri donati dal professore Karl Schultz, presidente della Sezione di Lipsia e del Club Alpino Tedesco. E arriviamo al 1923, quando venne costituita a Lucca la Sezione del Club Alpino Italiano. La maggio-

ranza dei volumi venne recuperata da un magazzino. Ora la collezione ne comprende 3500 tra cui la collezione completa del Bollettino e dei Notiziari CAI, raccolte di varie riviste, volumi di interesse alpinistico, un archivio di manoscritti.

La Biblioteca alpina aderisce a BiblioCai fin dal primo convegno del 2000 e nel 2003 è stata intitolata al fondatore, assumendo la denominazione di "Biblioteca R. H. Budden della Sezione di Lucca del Club alpino italiano". Nel 2004, in occasione dei suoi 125 anni, la biblioteca ha organizzato il Seminario Nazionale BiblioCai sulla Soggettazione (vedete LS 12/04, pag 30).

L'indirizzo è: Cortile Carrara 18, 55100 Lucca, tel. 0581/582669, sito www.callucca.it. Orario di apertura al pubblico: da lunedì a venerdì, dalle 19 alle 20.

La Biblioteca è aperta a tutti, il prestito dei libri è riservato ai soci, il catalogo è informatizzato. ■

Richard Henry Budden

La scelta del metodo di assicurazione

Il convegno di Arco (TN) organizzato sabato 30 ottobre dalla Commissione Centrale Materiali e Tecniche del CAI, in collaborazione con l'AGAI, ha costituito un utile e concreto momento di riflessione per la sicurezza in montagna. L'incontro ha avuto per tema "Metodi di assicurazione in montagna e falesia: tecniche e problemi" ed era dedicato agli addetti ai lavori (istruttori CAI, guide alpine, componenti UIAA, presidenti e direttori OTC Scuole, ecc.). Interesse assicurato: la sala era esaurita in ogni

Escursionismo

Tre nuovi quaderni

Freschi di stampa, sono stati spediti a tutte le sezioni del CAI e agli accompagnatori tre Quaderni di Escursionismo che vanno ad arricchire la ricca collana edita dalla Commissione centrale.

Il Quaderno n. 1 "Sentieri - pianificazione, segnaletica e manutenzione", nella sua seconda riedizione è il manuale di riferimento nella pianificazione e manutenzione dei sentieri ed è apprezzato anche da enti e professionisti persino Oltralpe.

Il Quaderno n. 5 "Regolamento degli AE e piani didattici", approvato dal Consiglio centrale il 28/11/02, illustra il nuovo regolamento degli accompagnatori, i percorsi di formazione e la regolamentazione per l'uniformità didattica dei corsi formativi.

Il Quaderno n. 6 "Nodi e manovre di corda per l'escursionismo" costituisce un'utile dispensa sulle assicurazioni che dovrebbero rendersi necessarie in determinati contesti. Rappresenta perciò un comodo manuale di base anche se, a quanto precisa in un comunicato Alfonso Picone Chiodo a nome della CCE, qualche particolare potrà rilevarsi parzialmente superato dall'evoluzione delle tecniche e dei materiali.

Un ringraziamento è stato rivolto alla SAT centrale di Trento che ha permesso l'organizzazione logistica di supporto e all'OTP del Convegno Trentino Alto Adige che ha realizzato la laboriosa operazione di imbastimento e spedizione.

ordine di posti. Tra gli interventi introduttivi quello di Giuliano Bressan, presidente della CCMT, riguardava il lavoro di questi ultimi dieci anni della commissione. E' seguito Carlo Zanantoni, commissario UIAA. Poi Claudio Melchiorri, istruttore nazionale di alpinismo e componente della Commissione Centrale Materiali e Tecniche, ha presentato i risultati di un'indagine realizzata con la collaborazione di PlanetMountain che un anno fa, sul portale internet, ha pubblicato un questionario proposto dalla commissione stessa con l'obiettivo di raccogliere resoconti di incidenti durante la progressione in cordata su parete o in falesia. Dai dati è emerso un confronto fra due metodi e due sistemi frenanti con sfumature applicative più o meno importanti: 1) il mezzo-barcaiolo sulla sosta; 2) il secchiello (tuber) sull'imbracatura. In sostanza veniva posta a confronto l'assicurazione tradizionale con quella ventrale anche se entrambe dovrebbero essere impiegate, in base alla minore o maggiore affidabilità del punto di sosta. I due tipi di assicurazione fanno in effetti parte di due culture differenti ma di un unico modo di pensare così sintetizzabile: "Impiego il sistema con cui mi trovo (o che ricordo) meglio". A scapito, occorre aggiungere, di una valutazione razionale della situazione.

Certe convinzioni inossidabili rispecchiano in effetti poca esperienza sul campo come osserva Carlo Barbolini, istruttore nazionale di alpinismo e direttore della Scuola centrale di alpinismo. Un intervento, quello di Barbolini, da cui si è appreso che spesso si ravvisa un eccesso di tecnicismo nelle scuole a fronte di un'attività individuale piuttosto inconsistente.

Alcune scelte, in apparenza legate alla tradizione, vanno comunque sottoposte a un'acuta analisi comportamentale. E' quanto ha fatto Ivo Rabanser, guida alpina gardenese, spiegando che il suo convinto impiego del mezzo-barcaiolo riguarda due importanti aspetti del comportamento del capo-cordata: il primo legato alla manualità nell'uso della corda che, con l'impiego esclusivo dei freni meccanici, viene meno; il secondo basato sulla valutazione e costruzione della sosta. Partendo dal concetto che tutte le soste in alpinismo sono precarie fin tanto che non siano verificate, Rabanser ha

La cronaca

Oltre 150 i presenti, gli atti presto disponibili

La splendida Sala consigliare del Casinò Municipale gentilmente offerta dal Comune di Arco - Assessorato Ambiente Sport e Turismo - era particolarmente affollata il 30 ottobre in occasione del convegno su "Metodi di assicurazione in montagna e falesia: tecniche e problemi" di cui si riferisce in questa pagina. Tra le 150 persone presenti, numerose le guide alpine, gli istruttori del CAI, i rappresentanti dell'UIAA, della Guardia di Finanza e del Corpo di Polizia di Stato e altri tecnici e operatori di montagna. Dopo i saluti di Valeriano Bistoletti (vice presidente generale del CAI), Rolando Canuti (presidente della CNSASA) e Alberto Bianchi (presidente Associazione Guide Alpine Italiane), la parola è passata ai relatori della CCMT Giuliano Bressan, Vittorio Bedogni e Claudio Melchiorri. Sono intervenuti anche Maurizio Giarolli (La posizione delle guide alpine), Carlo Barbolini (La situazione nelle scuole CAI), Carlo Zanantoni (Attività dell'UIAA in merito alle tecniche di assicurazione).

Dopo le relazioni di Pit Schubert e K.M. Blok sugli incidenti in montagna avvenuti in Germania e Olanda, numerosi sono stati gli interventi durante la tavola rotonda e particolarmente interessanti e mirate le esposizioni di alcuni operatori (in particolare le guide alpine Ivo Rabanser e Marco Furlani).

Gli atti sono disponibili nel sito della CCMT <http://www.caimateriali.org>

Virginia Cappi
Sezione di Modena

spiegato che saper impiegare chiodi e martello è una condizione comunque indispensabile.

Ampio è stato il consenso attorno a queste affermazioni che hanno visto finalmente le guide alpine in linea con il CAI-pensiero. Anche il mezzo-barcaiolo è uscito ampiamente promosso, considerando tutti gli aspetti positivi che si prospettano se vola il capocordata: rari i danni a chi assicura, facile la gestione del bloccaggio della corda, ampia la possibilità di movimento di chi sta gestendo la caduta, ecc.

Per concludere non resta che congratularsi con l'organizzazione per l'ottimo risultato (vedere box in questa pagina), auspicando che il Club Alpino Italiano destini più spesso risorse per incontri costruttivi come questo.

Massimo Doglioni

INA - Presidente Commissione Scuole Alpinismo Veneto Friuli Venezia Giulia

Da Trastevere ai Navigli la montagna conquista la città

Le montagne sono mete raggiungibili, orizzonti di piacere e avventura, frontiere "da immaginare" - parafrasando un famoso libro del torinese Andrea Gobetti. Si spiega così il più che lusinghiero successo del festival itinerante (fra Roma e Milano) "Montagne in città", inventato dal romano Fabrizio Ardito dieci anni fa e sbarcato per la prima volta sui Navigli dal 25 al 28 novembre, nei chioschi dell'Umanitaria fondata, guarda caso, dal socio del CAI Prospero Moisé Loria che agli inizi del secolo scorso non si stancava di promuovere presso i concittadini milanesi l'immagine della montagna. Sono stati tre giorni intensi di montagna con un pubblico incredibilmente numeroso e un programma molto inten-

so. La rassegna, nata da una collaborazione tra la Cooperativa La Montagna di Roma, l'editrice Versante Sud e l'associazione milanese Altri Spazi, ha proposto un calendario di estremo interesse, fittissimo di appuntamenti e di incontri, con un contorno di spazi espositivi e un'ampia area libri.

La parte del leone però l'ha fatta il cinema, una trentina di proiezioni in tutto, tra lungometraggi e cortometraggi: lavori approdati da poco ai filmfestival di montagna. La sera del sabato si è parlato anche di K2, ma in modo diverso dal solito, senza indulgere in toni celebrativi e puntando l'attenzione sulla gestione ambientale dei trekking e delle spedizioni, oltre che sul futuro alpinistico della grande montagna.

"Non è stato solo un evento di grande cinema di montagna, con i film vincitori dei principali festival mondiali, ma anche un momento di incontro con il mondo della montagna e i suoi protagonisti", ha spiegato il milanese Bruno Quaresima della casa editrice Versante Sud che assieme all'associazione Alt(r)i Spazi e con il patrocinio del CAI Milano ha organizzato le giornate all'ombra della Madonnina. "Ci siamo resi conto che nonostante la lunga tradizione alpinistica Milano offre assai poco agli appassionati di montagna", gli fa eco Simona Pagani, fondatrice dell'associazione Alt(r)i Spazi intitolata alla memoria del marito Ettore, uomo libero e generoso, alpinista, velista e viaggiatore milanese morto tragicamente nel deserto del Niger il 3 gennaio dello scorso anno saltando su una mina.

Per dare una risposta concreta e continuativa a una richiesta disattesa di cultura di montagna è stata dunque importata dalla capitale questa rassegna, nata a sua volta importando i film del Festival di Trento. La kermesse milanese è stata inaugurata significativamente con la presentazione del libro del giornalista Paolo Paci "Cuochi, artisti visionari" (Feltrinelli traveller), un viaggio senza mete prefissate e pieno di incontri da Milano a Sankt Moritz dove "il bello è viaggiare", racconta l'autore, "e anche perdersi nelle tante storie, sapori e luo-

ghi che le montagne hanno da offrire, anche quelle più basse che in questo libro ho piacevolmente riscoperto".

Una delle chicche è stata l'anteprima di "Touching the void", film vincitore del Gran premio al Festival di Trento e già campione di incassi nei paesi di lingua anglosassone: la trasposizione cinematografica del capolavoro che ha reso celebre l'alpinista inglese Joe Simpson con il libro "La morte sospesa" (Vivalda 1996), resoconto di un drammatico salvataggio nelle

**Buon segno
quando circolano
le idee: i film
di montagna
esercitano una
forte attrattiva
in entrambe
le metropoli con
il festival
Montagne in città**

Ande.

Un momento speciale della kermesse milanese è stato quello dedicato alle celebrazioni del K2, con gli amici-nemici Lacedelli e Compagnoni le cui testimonianze erano state evidentemente filmate prima dell'invettiva dell'alpinista valtellinese che dalle colonne del Corriere della Sera ha accusato il compagno di cordata di "avere infangato la conquista del 1954" (vedere LS numero 11, pag.19). Dal grande alpinismo nazionale si è infine passati a orizzonti più domestici, anche se non necessariamente meno avventurosi, con i due vincitori del concorso nazionale "Montagnacorto", giunto alla seconda edizione.

Tra gli animatori della non stop milanese, che ha registrato anche qualche illustre defezione, in prima linea lo storico della montagna Roberto Mantovani e il grande alpinista Alessandro Gogna che ha rotto il ghiaccio da par suo in un simpatico "alpi hour", tra un racconto di scalate e un calice di vino novello.

Una conferma che anche nel settore della cultura alpina c'è sete di contatto con gli autori, bene evidenziata in autunno a Cuneo nella rassegna "Scrittorincittà". E che il popolo della montagna è pronto a rispondere a richiami ben strutturati: come è avvenuto al Mart di Rovereto per la mostra "Montagna arte scienza e mito" che l'anno scorso ha attirato 100.742 visitatori, e cinque anni prima ai Musei di Porta Romana di Milano per la riuscita rassegna "Alpi, spazi e memorie" con la regia di Rolly Marchi e l'imprimatur di Agostino Da Polenza.

Dietro le quinte

Alt(r)i Spazi per la cultura

Intitolata a Ettore Pagani (architetto e fotografo noto per le molte passioni di alpinista, velista e viaggiatore, morto tragicamente nel deserto nigerino) e nata da un'idea di Ornella Antonelli (figura di rilievo nella cultura di montagna, impegnata ambientalista), ha debuttato a Milano partecipando all'organizzazione della rassegna "Montagne in città" l'Associazione Alt(r)i Spazi, organizzazione indipendente e senza scopo di lucro a favore della maggiore conoscenza del mondo della montagna.

Ora Alt(r)i Spazi annuncia per febbraio e marzo due anteprime significative: il film iniziato da Nicolò Berzi e Ettore Pagani e terminato dopo la scomparsa di quest'ultimo per la regia di Alessio Viola e "Deserti di sabbia e di ghiaccio" di Rocco Rava sul viaggio fra Sahara nigerino e Groenlandia del tuareg Issaka.

In campo artistico la mostra "Alpi ultima wilderness d'Europa" - fotografie di Marco Milani - è stata in novembre la prima proposta dell'Associazione presso la Feltrinelli di piazza Eleonora. Le quote associative sono di 30 euro per i membri ordinari e dai 100 in su per i soci sostenitori.

Per iscriversi e per ulteriori informazioni, tel. 02 8973124 o digitare online manfredini@iscall.it oppure a gio@fastwebnet.it

L'avvocato scende in pista

La Fondazione Courmayeur ha pubblicato un quaderno sulla legge n. 363 del 24/12/2003 in corso di attuazione nelle diverse regioni

Europa, appena entrata in vigore (vedere l'accurata analisi compiuta sullo Scarpone di dicembre dalla dottoressa Cecilia Carreri, giudice del Tribunale di Vicenza).

Ormai è ufficiale: gli sport invernali, categoria che include, oltre allo sci di discesa, anche scialpinismo e sci nordico, non sono esenti da rischi e pertanto sono regolati dalla legge n. 363 del 24/12/2003. L'occasione per fare il punto sulla nuova legge è stata offerta da un convegno organizzato il 26 novembre ad Aosta dalla Fondazione Courmayeur che sull'argomento ha presentato il quaderno "Montagna rischio e responsabilità" a cura di un grande esperto in materia giudiziaria, Maurizio Flick (vedere "Vetrina" in questo numero). Da dieci anni la fondazione promuove la ricerca in materia di rischio e responsabilità in montagna a livello di giurisprudenza coinvolgendo guide alpine, maestri di sci, gestori di impianti e albergatori.

Tutti d'accordo nel riconoscere che la nuova legge è importante, soprattutto in quanto primo tentativo di creare standard nazionali - presto europei - in materia di sicurezza sulla neve. Ma, come è stato rilevato da più parti, rimane un ampio margine di discrezionalità legato alla buona condotta e al senso di responsabilità individuale (come in tutte le attività in montagna). Dal punto di vista giuridico la legge prevede l'onere della prova per la parte lesa, come ha spiegato Franco Cozzi, procuratore generale di Genova: "In caso di scontro, chi ha ragione deve dimostrarlo; uno sciatore fermo a bordo pista investito da un altro se non trova testimoni paga metà del danno. È una lacuna gravissima, occorrerebbe pensare a un'assicurazione obbligatoria con lo ski pass".

L'assicurazione obbligatoria nello ski pass vede contrari i gestori degli impianti, come ha argomentato il milanese Sandro Lazzari, presidente dell'Associazione nazionale esercenti delle funivie: "L'esperimento è fallito perché la gente se ne approfittava chiedendo sempre il massimo del rimborso; e poi farebbe lievitare il costo dello skipass: meglio fare affidamento sulla polizza del capofamiglia, come in Francia".

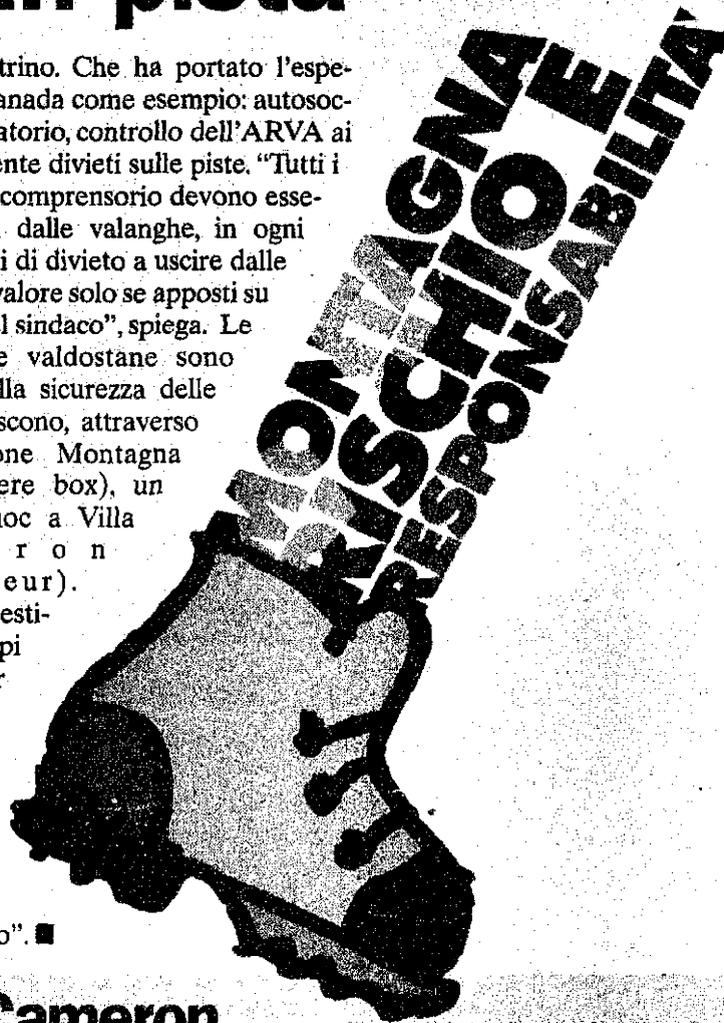
La legge è utile soprattutto per omologare la segnaletica a livello internazionale, ma secondo Lazzari si fa troppo allarmismo perché l'incidenza del rischio sulle piste da sci non è più alta che in strada e in Italia abbiamo le piste più sicure. "Il maggior numero di incidenti avviene non per scontri ma per eccesso di velocità, con piste sgombre e condizioni ottimali". Per quanto riguarda il fuoripista e il divieto agli "scialpististi" di risalire gli impianti la norma lascia ampie zone di indeterminazione. "Risalire le piste è vietato, salvo autorizzazione del gestore; e un motivo c'è: salire con le pelli di foca il pomeriggio e scendere al buio con la torcia frontale è pericoloso perché si rischia di incappare nei cavi d'acciaio dei battipista", ha chiarito il presidente delle guide alpine valdostane Massimo Dadrino. E poi c'è la questione del fuoripista, una pratica in continuo aumento, molto pubblicizzata, ma di cui non si mostrano abbastanza i pericoli,

secondo Dadrino. Che ha portato l'esperienza del Canada come esempio: autosoccorso obbligatorio, controllo dell'ARVA ai cancelli e niente divieti sulle piste. "Tutti i pendii di un comprensorio devono essere bonificati dalle valanghe, in ogni caso; i cartelli di divieto a uscire dalle piste hanno valore solo se apposti su ordinanza del sindaco", spiega. Le guide alpine valdostane sono coinvolte nella sicurezza delle piste e gestiscono, attraverso la Fondazione Montagna Sicura (vedere box), un centro ad hoc a Villa Cameron (Courmayeur).

"Abbiamo allestito due campi scuola per utilizzare Arva pala e sonda: uno nel Monterosa Ski e l'altro al Pavillon sul Monte Bianco". ■

Villa Cameron, la prevenzione abita qui

Villa Cameron, all'imbocco della Val Ferret e a cinque minuti dalla partenza della Funivia del Monte Bianco, è dal settembre 2002 sede della Fondazione Montagna Sicura istituita al fine di "promuovere lo studio dei fenomeni e delle problematiche concernenti la sicurezza, il soccorso e la vita in montagna" con i contributi della Regione Autonoma Valle d'Aosta, il Comune di Courmayeur, il Soccorso alpino valdostano, l'Unione valdostana Guide di alta montagna. Attualmente la Fondazione è impegnata - su incarico dell'Assessorato del Territorio, Ambiente e Opere pubbliche della Regione Autonoma Valle d'Aosta - nella gestione di progetti sui rischi naturali in montagna, sull'ambiente e sulla glaciologia, quali il monitoraggio costante dei seracchi delle Grandes Jorasses che incombono sulla Val Ferret. Il centro, che è a disposizione di gruppi convenzionati (quali le sezioni del CAI o i tecnici e i volontari del Soccorso alpino) è attrezzato con le più moderne tecnologie multimediali (videoconferenze e collegamenti satellitari, internet point e dotazioni per rilievi idrogeologici e trattamento di immagini) e può ospitare conferenze e seminari così come corsi di formazione e specializzazione. In particolare, con le guide alpine, intende realizzare specifici moduli sulla sicurezza che potranno essere promossi già dal 2005. Infine, in collaborazione con l'Office de la Haute Montagne di Chamonix (OHM), ha attivato una sezione internet (www.fondms.org) sulle condizioni degli itinerari alpinistici su entrambi i versanti del Monte-Bianco. Per contatti e informazioni: Fondazione Montagna Sicura, Loc. Villard de la Palud 11013 Courmayeur (AO) - Tel +39 0165 89 76 02 Fax +39 0165 89 76 47 - E.mail jpfosson@fondms.org - www.fondms.org



GISM: quattro riconoscimenti

• **Premio "Giovanni De Simoni"**, 18a edizione, per sostenere, incrementare ed evidenziare l'attività di un alpinista che risulti improntata da intenti e volontà d'ordine artistico e creativo. Il premio, che consiste in una artistica targa offerta da Carla Maverna, verrà assegnato a un alpinista che abbia svolto ascensioni classiche ed esplorative sulle Alpi e fuori della cerchia alpina. Alla segnalazione dovrà fare seguito un'illustrazione artistico-let-

teraria dell'alpinista.

• **Premio letterario in memoria di Giulio Bedeschi**, 12a edizione, per un'opera di narrativa di montagna: 1° premio 750 euro, 2° premio 250 euro. I premi sono offerti da Luisa Vecchiato Bedeschi. Gli scritti inediti, di ampiezza minima di cinque cartelle dattiloscritte e massima di dieci (70 battute per 30 righe), dovranno pervenire in cinque copie anonime contrassegnate da un motto. Gli autori dovranno includere nel plico una

busta non trasparente e sigillata contenente il proprio nome, cognome, indirizzo, numero telefonico e il motto usato.

• **Premio letterario in memoria di Tommaso Valmarana**, 14a edizione, per un'opera poetica inedita. Il premio consiste nella somma di 500 euro offerta da Maria Sofia Deciani Valmarana. Gli scritti, da una a tre liriche (massimo cento versi), dovranno pervenire in cinque copie anonime contras-

segnate da un motto. Gli autori dovranno includere nel plico una busta non trasparente e sigillata contenente il proprio nome, cognome, indirizzo, numero telefonico e il motto usato per contrassegnare gli scritti.

• **Premio "Natura mondo incantato"**, 4a edizione, riservato alle due ultime classi del primo ciclo della scuola dell'obbligo (4a e 5a elementare) per ricerche tematiche di gruppo di fronte ai più vari fenomeni naturali (atmosferici, geologici, floristici e faunistici). Il concorso è dotato di un 1° pre-

News dalle aziende

Inverno in Carinzia

La Carinzia (Austria) può essere vista dall'inizio di dicembre come un'unica pista da sci. Da Heiligenblut all'Alpe Nassfeld, dalla Turracher Höhe alla Koralpe ci sono piste in perfette condizioni per carver e boarder, per sciatori tranquilli e per chi vuol ricominciare a sciare. Ma la seduzione più irresistibile attende ai margini della pista: rustici rifugi dello sci e fantastiche terrazze al sole, specialità, ospitalità carinziana e buon umore. La zona sciistica più grande, l'Arena dell'Alpe Nassfeld vanta una posizione straordinaria, a cavallo della frontiera con l'Italia, e diversi record: la funivia ("Millennium-Express") e la pista illuminata (la parte inferiore della pista "Carnia") più lunghe delle Alpi, e il primo monsterpipe d'Europa. Bad Kleinkirchheim, il centro dei monti Nockberge, si è guadagnato fama internazionale anche grazie alle sue piste da Coppa del Mondo, alle due terme affacciate sulle piste e... ai divani rossi dove accoccolarsi a riposare accanto alla pista. La vicina Turracher Höhe costituisce un secondo attraente punto d'accesso alle alture dolci dei monti Nockberge. Sci e divertimento in alta montagna è ciò che promette la zona sciistica di Heiligenblut, di fronte al Großglockner. Dall'altro lato del settore carinziano del Parco Nazionale Alti Tauri si trovano il favoloso monte Ankogel e il ghiacciaio della Mölltal che si raggiunge in pochi minuti grazie alla più lunga funicolare sotterranea del mondo. Qualche cima più in là si trova il monte Katschberg che promette piste larghe fra Carinzia e Salisburghese. Per saperne di più rivolgersi a Carinzia Informazioni tel 0043(0)463/3000, fax 0043(0)4274/52100-50, Casinoplatz 1, 9220 Velden, Austria, E-mail: renafe.hinteregger@kaernten.at, www.kaernten.at

Ajungilak by Mammüt 150 anni di storia



Il 2005 rappresenta per Ajungilak il raggiungimento di un importante traguardo: 150 anni nella produzione di sacchi a pelo d'altissima qualità. Sin dal 1855 Ajungilak ha contribuito al successo di numerose spedizioni nel mondo, tra cui la memorabile conquista del Polo Sud con Admunsen. Prodotto da Ajungilak è stato il primo sacco a pelo in piuma nei primi anni del 1900. Estrema importanza viene data dall'azienda alla ricerca e allo studio di nuove soluzioni tecniche. Particolare importante: in questi prodotti non è presente alcun tipo di collante e vengono impiegati macchinari studiati appositamente: ogni sacco è tagliato su misura. Alto è perciò lo standard qualitativo in grado di soddisfare le aspettative di una larga fascia d'utilizzatori: dal traveling al camping sino alle escursioni in alta quota (Altitude ed Altitude Extreme). Un nuovissimo concetto

è rappresentato dallo "Sleep Well System", combinazione dell'innovativo sacco letto "Igloo Air Comfort" con cuscino incorporato e materasso autogonfiabile per il massimo comfort possibile. La gamma dei prodotti Ajungilak by Mammüt si completa con molte altre proposte suddivise per categoria (Arctic, Alpine, Trekking, Comfort e Junior) oltre ad accessori di vario genere (Silk Liners, Fleece Liners, Cotton Liners, Bivi Bags, Bivouac Boots, Sleeping Socks, Emergency Blanket, etc.).

Nuovo paradiso dell'articolo sportivo

La Brianza ritorna a essere il punto di riferimento per gli appassionati di sport. Sport Specialist ha inaugurato l'undicesimo punto vendita a Bevera di Sirtori, LC (Via delle Industrie, 17, tel 039.9217591), 4500 mq, un paradiso dell'articolo sportivo. A capo della società Sergio Longoni, protagonista per oltre trent'anni di un'avventura commerciale che ha reso famoso il nome di Barzano. Dice Longoni: "La ricetta, ormai collaudata (mai cambiare le buone abitudini) è sempre un mix di esperienza, conoscenza del mercato, tecnica estrema, personale specializzato, qualità dei prodotti, servizi al cliente, vasta scelta di marche di primo piano, continue offerte promozionali e prezzi concorrenziali". Il layout del negozio mette in evidenza ampi reparti tematici: alpinismo, sport montani, sport invernali, fitness, ciclismo, abbigliamento tecnico, sportswear, subacquea, piscina, running, calcio, sport di squadra, integratori alimentari, spazio bar e ristoro... Tutti assistiti da laboratori specializzati interni. Per chi vuole provare il brivido dell'azione o testare un prodotto sono state allestite due grandi pareti artificiali di arrampicata e una pista di mountain bike.

Prevenzione valanghe

Arva, pala e sonda: dove imparare a usarli

Nuove importanti iniziative sono attuate per la sicurezza e la prevenzione degli incidenti in valanga. Il 6 dicembre si è inaugurato al passo San Pellegrino (TN) a cura del Servizio Valanghe Italiano con la collaborazione del Centro Valanghe di Arabba un centro dove chiunque può fare pratica nell'uso dell'apparecchio ARVA per la ricerca dei sepolti. Analoga iniziativa è stata annunciata dalle guide alpine valdostane impegnate, attraverso la Fondazione Montagna Sicura, nella gestione di due campi scuola per insegnare a utilizzare Arva, pala e sonda: uno è situato nel comprensorio di Monterosa Ski, vicino al passo dei Salati, e l'altro al Pavillon, ai piedi del Monte Bianco.

mio di 500 euro e di un 2° premio di 250 euro indivisibili offerti dal Consiglio del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna (GISM). La ricerca compiuta dovrà evidenziarsi in un elaborato scritto che dovrà esprimersi più per la qualità della sintesi scientifica che per la quantità della documentazione. Componente integrante di tale ricerca dovrà essere comunque l'iconografia, rappresentata da disegni, foto, grafici.

Le segnalazioni degli alpinisti (Premio G. De Simoni) e gli elaborati dei restanti concorsi dovranno pervenire, nei termini sopra descritti, a Piero Carlesi, Via Togliatti, 21, 20090 Rodano (MI) entro il 30 aprile.

L'ATENEIO DI EDOLO E L'AMBIENTE

È stato inaugurato con 159 iscritti il 17 novembre a Edolo, presente Claudia Sorlini, presidente della facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Milano, da cui la sede camuna dipende, il nuovo anno accademico 2004-2005 dell'Ateneo della Montagna. L'università

edolese propone da diversi anni il Corso di laurea in valorizzazione del territorio e dell'ambiente montano.

VAL DAONE, NUOVE DATE

Le date dell'Ice Master World Cup, la rinomata competizione mondiale di arrampicata su ghiaccio in Valle di Daone (TN), sono state spostate: si svolgerà dal 26 al 30 gennaio per evitare la coincidenza con un'analoga manifestazione a Saas Fee, in Svizzera.

I SENSI DELL'ASCESI

Officinahce, rivista on line di ricerca filosofica, letteraria e

poetica dedicata all'alpinismo e allo spazio alpino organizza il 7 febbraio nell'abbazia benedettina Mater Ecclesiae di Isola di San Giulio - Orta "I sensi dell'ascesi", giornata di ascolto e meditazione sulle tracce dell'ascesi nel monachesimo occidentale e orientale. Il seminario è riservato a quindici giovani studiosi. Per partecipare è necessario inoltrare domanda d'iscrizione entro il 15 gennaio a info@officinahce.it, specificando studi, interessi e motivazioni; officinahce selezionerà le domande ed entro il 20 gennaio comunicherà, via posta elettronica, l'avvenuta iscrizione agli ammessi. La quota di partecipazione è di 50 euro.

Informazioni: email info@officinahce.it, tel 0323.468501.

NEVE DIPINTA A TORINO

Circa 150 dipinti sul tema della neve sono esposti fino al 25 aprile a Torino (Palazzina della Promotrice delle Belle Arti, tel 0438.21306) nella mostra "Gli impressionisti e la neve. La Francia e l'Europa". L'ingresso costa 10 euro.

GRAZIE, MONTAGNA

Durante il Festivalletteratura di Mantova lo scrittore, alpinista e scultore di Erto Mauro Corona ha parlato della sua vita e del suo ultimo libro, "Aspro e dolce" (Mondadori), dedicato all'alcol e alle sue malefiche tentazioni. Al settimanale "Diario", ha poi raccontato di essere stato sull'orlo dell'abisso dell'alcolismo e di essersi salvato "per merito della montagna".

Celebrazioni

La leggenda del Torre e i giorni grandi del Ragni

Lecco ha vissuto alla fine di ottobre i giorni grandi della conquista del Cerro Torre avvenuta il 14 gennaio 1974: dopo due mesi di tentativi quattro Ragni di Lecco avevano realizzato, al di là dell'Oceano, un grande sogno fatto di granito e di ghiaccio. È stato un appuntamento con gli uomini che hanno fatto grande l'alpinismo non solo sulle sponde del Lario.

In breve la cronaca già in parte anticipata sullo Scarponi di novembre. Standing ovation per il novantacinquenne Riccardo Cassin, brillantissimo a sala strapiena ed effigiato da Luisa Rota Sperti come il capo indiano che ritorna sempre dalle battaglie con tutti i suoi guerrieri ancora vivi, in uno degli otto ritratti di alpinisti che ornano le vie del centro di Lecco insieme a dieci sagome di montagne della Patagonia piazzate a sfidare il maltempo.

È stato uno dei momenti da brivido di questa tre giorni che di emozioni ne ha riservate parecchie: dalle proposte "per il prossimo millennio" di un istrionico Carlos Comesaña (quello della supercanaleta del Fitz Roy) alle parole di Dave Carman (primo ripetitore della ovest del Torre) che sfoggia il maglione dei Ragni. Dalle parole di Carlo Aldè, Det Alippi, Gigi Alippi, Marlo Conti, Giuliano Maresi, Walter Bonatti, impegnati a rievocare la "loro" Patagonia e il "loro" Casimiro Ferrari. Alle immagini di Torre del Vento (Genciana d'oro nel '75) che rimane carico di significato come allora, per arrivare alle vecchie diapositive del Torre, ripulite e montate in modo serrato ed efficace da Daniele Chiappa. Senza dimenticare la mostra di libri "Libri alla fine del mondo" e quella di fotografie "La nostra Patagonia".

SCI ALPINO

- Monte Bianco - Courmayeur - 2005
- Puisseux - Courmayeur - 2005
- Sci alpino - Courmayeur - 2005
- Periodo: 18-26 gennaio 2005
- 18-26 gennaio 2005
- sci alpino - Courmayeur - 2005
- Settimana bianca - Courmayeur - 2005
- e fuoripista - Courmayeur - 2005
- Pordoi - Cortina - 2005
- Periodo: 18-26 gennaio 2005
- Grecia - Cortina - 2005
- Periodo: 18-26 gennaio 2005
- Francia - Courmayeur - 2005
- dell'Umbria - Cortina - 2005
- Periodo: 18-26 gennaio 2005
- Viaggio alla scoperta delle zone confinanti del mondo - Cortina - 2005
- Periodo: 18-26 gennaio 2005
- Sci alpino nella Grable Vallées - Cortina - 2005
- Periodo: 18-26 gennaio 2005
- Haute Savoie - Courmayeur - 2005
- Periodo: 18-26 gennaio 2005
- Freeride in Valle d'Aosta e alla Savoia - Courmayeur - 2005
- Periodo: tutti i giorni da gennaio ad aprile con prenotazione
- Quota di partecipazione: € 60 cad. gruppi di 4 persone, € 45 cad. gruppi di 6 persone
- Vallée Blanche - 20 km di fuoripista nel cuore del massiccio del Monte Bianco
- Periodo: tutti i giorni da gennaio ad aprile con prenotazione
- Quota di partecipazione: € 57 cad. gruppi di 4 persone, € 43 cad. gruppi di 6 persone, € 36 cad. gruppi di 8 persone

GOULOTTE & CASCADE DI GHIACCIO

- Briançon: stage cascata di ghiaccio e dry-tooling
- Periodo: febbraio
- Stage Monte Bianco. Le più belle goulottes nel cuore del massiccio
- Periodo: febbraio-marzo

Per maggiori informazioni, potete contattarci ai numeri:
339 1082215
349 3426306
0165 862041

oppure via e-mail:
info@tikesaab.com
www.tikesaab.com

ARVA e autosoccorso a Passo Rolle

Il Servizio Valanghe Italiano organizza dal 28 al 30 gennaio a Passo Rolle (TN) un corso teorico/pratico rivolto a tutti coloro che frequentano la montagna invernale e desiderano conoscere o approfondire le tematiche relative agli ARVA e all'autosoccorso in valanga.

Le lezioni di venerdì 28 saranno dedicate alla didattica ARVA rivolta a principianti dello strumento; chi non necessitasse di tale formazione potrà iscriversi alle sole due successive giornate.

LO STAFF. Direttore Claudio Dian, vice Alessandro Calderoli, istruttori Alessandro Calderoli, Alfio Riva, Claudio Dian, Margherita Monego, Edoardo Uselli, Renato Piovesan.

DOVE E QUANDO. Da venerdì 28 a domenica 30 gennaio a P.Rolle (TN) presso la caserma GDF "C.Bricon Cimon". Ritrovo venerdì 28 o sabato 29 ore 9 presso la caserma stessa. I corsisti devono provvedere di persona alla prenotazione per il soggiorno (APT S.Martino di

Castrozza tel 0439.768867, APT Predazzo 0462.501237).

ARGOMENTI. Equipaggiamento e materiali, apparecchi ARVA analogici e digitali; sicurezza e comportamento in valanga dopo l'evento; modalità per la richiesta di soccorso; protocollo di autosoccorso, strategie di comportamento; tecniche di ricerca; scavo ed estrazione del travolto; valutazione sanitaria del ferito (priorità, BLS, traumatologia); aspetti medici; soccorso organizzato.

REQUISITI MINIMI. Il corso è riservato a coloro che sono già in possesso di nozioni e tecniche di base per la progressione sul terreno innevato.

ATTREZZATURA. Normale per fuoripista senza difficoltà alpinistiche, pala, sonda, Arva, pila frontale, calzature per terreno innevato.

LA QUOTA di partecipazione è per le tre giornate di 50 euro (soci CAI) e

65 euro (non soci); per due giornate 45 euro (soci CAI) e 60 euro (non soci) quale contributo per le spese organizzative. Va pagata a mezzo bonifico bancario sul conto corrente n. 419922 intestato a Club Alpino Italiano presso la banca BANCAINTESA - Rete Cariplo Sede di Milano - Tesoreria Enti, Via Verdi, 8 20121 Milano, ABI 03069 CAB 09400. La domanda va effettuata compilando il modulo di iscrizione (reperibile presso gli indirizzi sottoidicati) corredata da copia del bonifico dell'avvenuto versamento della quota di iscrizione: il tutto va inviato alla Segreteria SVI per posta o via fax. Le iscrizioni si chiudono il 15 gennaio oppure al raggiungimento dei 30 posti disponibili.

INFO. Claudio Dian (direttore del corso) 368.7198914 dopo le 18; segreteria SVI (sig.ra Emanuela): CAI Sede Centrale 02.2057231 / fax 02.205723201 e.pesenti@cai.it Su Internet al sito: www.cai-svi.it / e-mail: info@cai-svi.it ■

Alpinismo giovanile

Uno stage di presentazione per il 7° corso di qualifica

La Scuola Centrale di Alpinismo Giovanile (SCAG) della Libera Università della Montagna su mandato della Commissione centrale (CCAG) organizza il 7° Corso di qualifica per Accompagnatori nazionali. Il corso è articolato in due fasi i cui dettagli saranno forniti in una comunicazione successiva: 1) prove di ammissione, in località da definirsi dal 23 al 25 aprile; 2) corso in località da definirsi dal 16 al 24 luglio. Lo stage è aperto agli accompagnatori che siano interessati a capire come il corso è strutturato e quale tipo di preparazione viene richiesta. Sono quindi invitati a partecipare al corso gli accompagnatori di AG che sono stati nominati AAG entro il 23 aprile 2003 e possono dimostrare con le regolari vidimazioni di aver correttamente operato per almeno un biennio dopo la data della nomina. Lo stage si svolgerà presso la struttura Stella Mattutina - Via Torre, 8 - 24037 Rota Imagna (Bg) il 5 e 6 marzo con arrivo alle ore 10 del 5/3. Iscrizioni entro il 20 febbraio al segretario della SCAG Vittorio De Zordo - Via Himmelreich, 2 - 39031 - Brunico (BZ) - e-mail: vdz@dnnet.it La quota è di 50 €, da versare il giorno di arrivo.

Gian Carlo Berchi
Direttore Scuola Centrale di AG

Due amici ci hanno lasciati

Due nostri amici ci hanno lasciati: Enrico Cozzi ANAG della Sezione di Legnano e Gianluca Albertini ANAG della Sezione di Vipiteno. Il ricordo, che lega gli Accompagnatori di tutti i Convegni a questi nostri amici, per quanto hanno saputo dare all'Alpinismo giovanile, possa essere di conforto alle loro famiglie. La Commissione centrale di AG si unisce nel dolore ed esprime il più profondo cordoglio nei confronti delle famiglie nel ricordo Enrico e Gianluca.

Corsi e incontri in programma

Data	Sede	Tema	Note
15 gennaio	Milano	Incontro OTP vidimazioni e comunicazioni	Solo sabato
5-6 marzo	Da definire	Stage per gli allievi del 7° corso ANAG	
23-24-25 aprile	Da definire	Preselezione 7° corso ANAG	Inizio lavori venerdì mattina
16-24 luglio	Da definire	7° Corso ANAG	Inizio lavori sabato mattina
10-11 settembre	Da definire	Corso aggiornamento ANAG	
15-16 ottobre	Da definire	Incontro OTP-OTR	

In attesa di confermare le sedi delle iniziative, identificate a livello di progetto ma che per gli eventi di formazione andranno concordate con la scuola e che vanno comunque riconfermate rispetto la disponibilità, abbiamo preferito indicare comunque le date e i temi in modo da prevenire eventuali sovrapposizioni. Per l'incontro di gennaio saremo probabilmente in grado di confermare anche le sedi.

Commissione Centrale Alpinismo Giovanile

EDELWEISS, A SCUOLA DI ESCURSIONISMO

Il consiglio direttivo della Sottosezione Edelweiss ha approvato il regolamento della neonata scuola di escursionismo che "si rivolge ai soci del Club Alpino Italiano per promuovere un escursionismo consapevole, rispettoso dei valori ambientali, che metta in luce gli aspetti sociali, culturali e tecnici attraverso l'organizzazione di corsi di addestramento e aggiornamento, escursioni estive e invernali con racchette da neve, nonché manifestazioni e conferenze su temi attinenti l'escursionismo".

E' la prima esperienza in materia nel panorama delle sezioni CAI milanesi e anche lombarde, a quanto riferisce Enzo Cioffi, direttore della nuova struttura.

L'UOMO E LA MONTAGNA

A Genova Bolzaneto, a cura della Sottosezione del CAI, è in programma la rassegna culturale "L'uomo e la montagna". Il 25/1 in programma "Tre valli e una ferrovia, storia ed attualità del trenino di Casella", videoproiezione a cura di Claudio Serra con la collaborazione di Paolo Gassani; il 22/2 monitoraggio e prevenzione idrogeologica del territorio ligure; il 1°/3 "K2 a un passo dalla vetta" con don Arturo Bergamaschi; il 19/1 preistoria ligure con Fabio Negrino; il 31/5 consegna premio CAI Bolzaneto; l'11/10 ricordo di Franco Piana; il 29/11 premiazione concorso fotografico.

BENEMERITI ALL'OMBRA DELLA MADONNINA

Milano e le sue montagne: da 131 anni un abbraccio che si ripete tutti i giorni per i soci della vitalissima Sezione di Milano, uno dei più antichi sodalizi cittadini. Ora in via Silvio Pellico, dove si trova la sede, c'è un motivo in più per sentirsi legati alle montagne. Da poche settimane si è infatti costituita una commissione per la tutela dell'ambiente (TAM) affidata alle cure di un esperto

naturalista, Marco Marchini. L'annuncio è stato dato dal presidente Carlo Lucioni il 19 novembre in occasione dell'annuale pranzo sociale, come di consueto onorato dai tanti amici rifugiati scesi per l'occasione tra le brume di Milano. Un brindisi particolare è stato riservato alle guide alpine rappresentate dal presidente dell'AGAI Alberto Bianchi (nella foto con Lucioni, a destra) che della gloriosa scuola Parravicini è stato istruttore. E con un buon motivo: il recente accordo che prevede dieci giornate in montagna da sorteggiare tra i soci ordinari più giovani con una guida alpina o un accompagnatore di media montagna. Presenze importanti hanno riempito il taccuino del cronista alla serata allietata dal pianoforte del maestro Emanuele Ferrari: l'assessore Gianni Verga in rappresentanza del sindaco, l'avvocato Vincenzo Torti che presiede il Convegno delle sezioni lombarde, il console tedesco Felix Klein, il rettore della Libera università della montagna Angelo Brambilla, il responsabile della Biblioteca "Luigi Gabba" Renato Lorenzo. Infine il rituale sempre atteso delle premiazioni ha avuto in Marco Tieghi un conduttore misurato e brioso. All'elenco dei soci pubblicato sullo Scarpone di novembre vanno ora aggiunti altri cinque "caini" benemeriti: Adone Beltrami per le sue qualità di animatore,



Una borsa di studio in memoria di Capolicchio

L'Amministrazione comunale di Sarzana, nell'intento di ricordare e onorare la memoria del giovane concittadino Dario Capolicchio (foto), vittima dell'attentato di via dei Georgofili a Firenze nel 1993, socio del Club Alpino Italiano della Sezione di Sarzana e attivo componente del gruppo "Terre Alte", ha istituito una borsa di studio biennale del valore di 4.000 euro. Il riconoscimento è riservato, in base al regolamento, a studenti universitari o laureati o comunque studiosi che hanno realizzato lavori di ricerca sulla presenza dell'uomo nelle "Terre Alte" negli ambiti "Lunigiana Storica", Apuane, Cinque Terre. Per partecipare occorre presentare all'Ufficio protocollo del Comune di Sarzana: a) domanda di partecipazione in carta libera, indirizzata al presidente della commissione esaminatrice, presso Comune di Sarzana, piazza Matteotti 1, completa di generalità, data di nascita, residenza, breve curriculum; b) copia del lavoro eseguito, in forma cartacea, in busta chiusa, debitamente illustrato in ordine a problematiche, obiettivi, metodologia e strumenti di indagine. I lavori pervenuti verranno esaminati da apposita commissione costituita come da Determina dirigenziale n. 367 del 9/8/04. La commissione potrà decidere di avvalersi della collaborazione di esperti, senza diritto di voto. Potrà altresì richiedere ai partecipanti, ai fini di un migliore giudizio e comprensione del lavoro presentato, un colloquio illustrativo. Ogni membro della commissione esaminatrice dispone di 10 punti per la valutazione di ciascun concorrente. E' prevista l'assegnazione ex aequo. Il giudizio finale sarà insindacabile. La data di scadenza della presentazione degli elaborati è fissata al 30 dicembre dell'anno di assegnazione, ore 12. Per i plichi pervenuti per posta, farà fede il timbro postale di invio. Per l'edizione 2004, la scadenza è il 30 gennaio, ore 12. La segreteria è presso il Comune di Sarzana, assessorato Pubblica Istruzione e cultura (tel. 0187.614248-614290-614218) (e-mail: vacca.liana@isarzana.org).



Aurelia Galimberti che per anni ha operato con amabile autorevolezza in segreteria prodigandosi anche nell'accompagnare i ragazzi in montagna, i veterani Lidia Galli e Giorgio Tieghi (che ha passato il testimone di presidente a Lucioni) e Roberto Serafin, redattore del notiziario Lo Scarpone.

MOMENTI DI ALPINISMO BERGAMASCO

Si apre il 21 gennaio a Bergamo, a cura della Commissione culturale del CAI, la serie "Momenti di alpinismo bergamasco" che prevede quattro appuntamenti il terzo venerdì del mese alle ore 20.30 fino ad aprile. Aprono il ciclo nella sala polivalente di Cisano Bergamasco Marco Dalla Longa e Diego Fregona. Seguono il 18 febbraio nella sala parrocchiale di Trèscore →

→ Valcavallina Alessandra Gaffuri e Gloria Gelmi; il 18 marzo Piero Nava e Mario Dotti intervengono al Centro culturale San Bartolomeo di Bergamo; il 15 aprile infine Paolo Pedrini e Maurizio Agazzi sono al teatro oratorio di Ponte San Pietro. L'ingresso è libero.

AG IN LUTTO. SE NE È ANDATO COZZI

Un grave lutto per l'alpinismo giovanile del CAI. Il 17 novembre è scomparso a Legnano (MI) Enrico Cozzi, accompagnatore nazionale di Alpinismo giovanile, componente del consiglio direttivo della locale Sezione del CAI e della Commissione lombarda di Alpinismo giovanile. "Entusiasticamente uno dei primi sostenitori degli obiettivi educativi che l'AG lombardo andava proponendo nei lontani anni '80. Anche grazie al suo sostegno, e soprattutto all'autorevolezza dei suoi ponderati e coinvolgenti interventi, tali obiettivi hanno potuto via via prendere piede e affermarsi" sono le parole con cui lo ricordano gli amici della Commissione AG. "Educatore instancabile, amico generoso, fotografo straordinario, resterà sempre nei nostri cuori. Grazie Enrico per la tua disponibilità e la tua amicizia, ci mancherà in Sezione come in Commissione". "Sempre con noi" è il titolo dei versi che a Cozzi dedica l'amico Angelo: "Non sento dolore nel ricordarti. / Il tuo esempio trasmette gioia / da dedicare ad altri. / Grazie... Vedere il mondo coi tuoi occhi... / Ci fa grandi. / Enrico, amico presente in tutti noi / umile e disponibile. / Nel tuo esempio ti riconosco come gioia da donare ad altri. / Il peso di quello che ci hai donato / sarà portato con gioia da tutti noi. / Sono sempre le cose semplici che sanno stupirci! / Tu eri, tu sei e rimarrai / esempio di grande umiltà / dotato di quella capacità / di apprendere e donare ad altri, con gioia".

Commissione scuole

Diventare Istruttori nazionali di sci alpinismo

In collaborazione con la Libera Università della Montagna e tramite la Scuola Centrale di Sci-Alpinismo la Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e Sci-Alpinismo organizza il XXII Corso per Istruttori nazionali di scialpinismo dal 23 aprile al 1 maggio in Val Martello per la parte relativa alle tecniche sci alpinistiche e dal 2 al 10 luglio nel Gruppo del Monte Bianco (Chamonix) per le tecniche di roccia e di ghiaccio. Inoltre verrà dedicato il fine settimana del 2 e 3 aprile per svolgere delle prove pratiche alla Torre di Padova e trattare alcune tematiche di carattere formativo. I candidati devono essere presentati dalle scuole di appartenenza. Le domande dovranno pervenire entro il 12 febbraio alla Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo e Sci-Alpinismo (all'attenzione di Paolo Veronelli) presso la sede legale del CAI, via Petrella, 19 - 20124 Milano (una copia) e alla Commissione regionale di appartenenza del candidato (una copia). Devono essere allegati curriculum sci-alpinistico, alpinistico e didattico (moduli specifici); certificato medico (solo in caso di ammissione al corso); 2 foto tessera; quota di iscrizione. La quota è di 90 euro (30 euro quota di iscrizione da versare mediante conto corrente postale n. 15200207 intestato a Club Alpino Italiano - Via E. Petrella n. 19 - 20124 Milano di cui dovrà essere allegata copia alla domanda; 60 euro dopo la comunicazione dell'accoglimento delle domande). Per maggiori ragguagli rivolgersi a Paolo Veronelli, segreteria della Commissione nazionale Scuole di alpinismo e sci alpinismo, via E. Petrella, 19 - 20124 Milano - tel. 02.205.723.1 - Fax 02.205.723.201.

VIAREGGIO: IL PROGETTO MONTAGNA SICURA

Il presidente della Sezione di Viareggio Angelo Bertacche e il presidente della Commissione interregionale delle Scuole di alpinismo-scialpinismo-arrampicata libera del Convegno Toscano-Emiliano-Romagnolo Bruno Barsuglia annunciano di avere istituito un "gruppo di studio sulla sicurezza" con la partecipazione di rappresentanti dei vari organi istituzionali del CAI. La bozza di progetto è stata sottoposta all'attenzione delle province di Lucca (assessore Patrizio Petrucci), Massa (assessore Narcisio Buffoni) e Pistoia (assessore Floriano Buffoni), scelte perché territorialmente ricoprono quasi la totalità del territorio montano di più larga frequentazione (Apuane e Appennino toscano) e sono quindi le più interessate.

Sono stati coinvolti anche la Delegazione toscana e il Convegno TER ed è stato organizzato un "Convegno interprovinciale" per coinvolgere direttamente sia gli organi del CAI (sezioni della Toscana, istruttori delle varie discipline, organi tecnici regionali) sia le amministrazioni pubbliche (la Regione, che ha dato il patrocinio, altre province toscane, comunità montane, enti parco, responsabili del 118 e del Soccorso alpino, sindaci di aree montane). Verranno invitate a partecipare anche altre associazioni che frequentano in modo strutturato la montagna (micologi, amici della montagna, ecc.).

Il progetto, sottolineano in un comunicato Bertacche e Barsuglia, richiederà una forte collaborazione da parte dei vari organismi coinvolti. Info: Sezione Michele Bacci, 55049 Viareggio (LU), via L. Repaci 11b, c/o Centro civico Marco Polo, tel 0584156226.

OPERATORI TAM NELLE PREALPI GIULIE

Presso la sede del Parco delle Prealpi Giulie a Resia (Udine) si è tenuto il 2 e 3 ottobre l'aggiornamento annuale per operatori TAM promosso dalla Commissione interregionale TAM FVR. L'incontro, incentrato su temi di ecologia generale, gestione faunistica e forestale, ha costituito anche il completamento dei moduli didattici per cinque nuovi OR proveniente dal corso di formazione organizzato in precedenza in Sardegna. I partecipanti, a quanto informa il responsabile della commissione TAM della Sezione di Treviso, hanno apprezzato l'ospitalità della popolazione, le particolarità culturali e le bellezze naturali della valle. Un vivo ringraziamento è rivolto dagli organizzatori al Parco delle Prealpi Giulie il cui personale si è prodigato per la riuscita dell'iniziativa.

ESCURSIONISMO CAI IN ABRUZZO

Si è rinnovata la Commissione regionale escursionismo abruzzese. Ne fanno ora parte Bruno Marconi (presidente, marconibruno@hotmail.com), Piero Concia (vice), Lontina D'Orazio, Gianluca Del Conte e Sergio Millimaci. E' stato anche varato il calendario intersezionale che prevede otto escursioni da maggio a settembre e una settimana verde dal 20 al 27 agosto (AE Gianni D'Attilio, tel 0854214114 - 3334212300). Le escursioni programmate avranno per meta il Monte Arazzecca (maggio), il monte Camicia (5/6), il Fondo della Salsa (12/6), il Parco nazionale della Maiella (26/6), il Monte Orsello (3/7), la valle di Guardiagrele (4/9), il Parco della Maiella (11/9), il Monte Tino (2/10).

I VENERDI' DEL CAI A VIGEVANO

Proseguono, a cura della Sezione di Vigevano, le serate a tema "I venerdì del CAI". In programma: Sci alpinismo - immagini, avventura sicurezza (14/1); I walser tra storia e leggenda a cura di Giancarlo Menin (28/1); Attività giovanile (11/2); Panoramica sul sistema solare a cura di Luca Fossati (25/2);

Avventura in Sud America a cura di Corrado Brustia (4/3); Fantasie di montagna a cura di Andrea Canna (18/3); Sentiero Italia a cura di Renato Casati (1/4); Tutela, sviluppo e valorizzazione dell'ambiente nel territorio montano a cura del professor Carlo Lozzia dell'Università di Milano (15/4); Camminando verso Santiago de Compostela a cura del gruppo fotografico (13/5); Passione verticale (27/5); I formaggi di montagna a cura de "La casera" (10/6).

NASCE LA SEZIONE DI LUGO

Il CAI di Lugo, sottosezione di Faenza, ha fatto il grande passo ed è diventato sezione. Questo salto di qualità è stato indotto da oltre vent'anni di attività e divulgazione della montagna, con particolare attenzione all'Appennino, dal numero dei soci sempre crescente, dalle innumerevoli iniziative collaterali intraprese con successo, dal puntuale aggiornamento di un sito di unanime consenso nazionale (www.cailugo.it). La sede si trova in piazza Savonarola, apertura il venerdì alle ore 21.

L'ASPROMONTE PRESO PER LA GOLA

"Gustovagando" è il titolo della ricerca, cofinanziata dalla Provincia di Reggio Calabria e promossa dal CAI Sezione

Corsi

Aspiranti accompagnatori AE

Il 2° corso propedeutico per aspiranti accompagnatori di escursionismo del Convegno ligure piemontese valdostano (anno 2005) è destinato ai soci particolarmente motivati che intendono impegnarsi per la promozione, la gestione e l'organizzazione dell'attività escursionistica nell'ambito della propria sezione, e sarà propedeutico all'ammissione alle prove valutative del 6° Corso AE LPV del 2006, come da regolamento degli AE (articoli 8,9,10,e 11). Il corso si svilupperà sulla base di un programma di lezioni teorico-pratiche trattanti, a livello informativo, gli aspetti connessi all'attività escursionistica in generale, con particolare riferimento alle responsabilità dell'accompagnamento di gruppi in ambiente montano, e finalizzati alla constatazione delle reali motivazioni e della volontà di impegno dei soci partecipanti. Si articolerà in due fine-settimana (28/29 maggio e 25/26 giugno), in località che saranno comunicate. La frequenza è obbligatoria. Non sono previste sessioni di recupero. La partecipazione sarà unico titolo valido per la partecipazione alle prove valutative del successivo corso LPV per AE, previsto per l'anno 2006. Il costo è fissato in € 60, comprendente assicurazione infortuni, materiale didattico, spese organizzative; NON comprende le spese per vitto e alloggio. I candidati dovranno rientrare nei seguenti requisiti di carattere generale: 1) Aver compiuto i 18 (diciotto) anni di età alla data del 31/12/2004; 2) essere iscritti al CAI ed in regola con il tesseramento 2005 (bollino già applicato sulla tessera); 3) aver svolto una significativa attività escursionistica personale e sezionale; 4) essere disponibili a impegnarsi nell'attività escursionistica sezionale. Il piano completo con la scheda curriculum da compilare è disponibile presso tutte le Sezioni e Sottosezioni del Convegno LPV. Le iscrizioni si chiuderanno il 30 marzo.

Per informazioni contattare: AE Carlo Mattio, tel. 0175.26.55.32 (carlo.mattio@isilune.it), AE Mario Barbieri (010.65.16.204), AE Ruggero Torreggiani (0322.97.450).

I paesaggi di Giorgetta

La stagione delle rassegne d'arte nei saloni della Sezione di Milano si è aperta in novembre con una rassegna dedicata alle opere pittoriche di Alessandro Giorgetta che alterna l'attività davanti alla tela alla cura per le patinate pagine della Rivista del CAI di cui è redattore e art director. Dipinti a olio su tela hanno riproposto nella rassegna gli elementi principi dell'ambiente dell'alta montagna: la roccia, la neve e il ghiaccio. Giorgetta ha rivisitato nella sua attività di affermato pittore e illustratore della montagna tutti gli stili pittorici del paesaggismo montano, dal periodo preromantico del tardo '700 al romanticismo e realismo delle scuole di Ginevra e Monaco, offrendo interessanti saggi in questa rassegna accolta con notevole interesse.

Aspromonte e dall'associazione "La Penisola", che si è concretizzata in una pubblicazione dal titolo "Gustovagando in provincia di Reggio Calabria", curata dall'agronomo Rosario Previtera esperto di turismo enogastronomico, edito da Edimedia e distribuito gratuitamente. Secondo Previtera "di concerto con il CAI e la Provincia, sensibile alle tematiche del turismo e della valorizzazione delle risorse del territorio, abbiamo voluto provare a organizzare le tradizioni gastronomiche della provincia secondo territori ben delineati e sulla scorta di itinerari escursionistici accattivanti, nella logica del moderno turismo enogastronomico, importante risorsa economica per una provincia e una regione dove agricoltura, ruralità e turismo naturalistico ed escursionistico possono coniugarsi in maniera vincente".

Il libro è stato presentato dal presidente del CAI Alfonso Picone Chiodo e Massimo Baldari dell'Università di Reggio, coordinati dal consigliere provinciale Francesco Cananzi.

PRIMA COMMISSIONE MEDICA SEZIONALE

E' nata la nuova Commissione medica del CAI Bergamo, presidente Daniele Malgrati, vicepresidenti Giancelso Agazzi e Piero Cristini, segretario Pietro Bonicelli, presidente onorario Ottavio Dezza, sedici i membri. Si tratta dell'unica realtà del genere in Italia ed è nata per diffondere e promuovere la medicina di montagna con corsi, pubblicazioni e manifestazioni varie. Tra le varie iniziative è annunciato un corso di educazione sanitaria per chi va in montagna presso la sede di via Ghislanzoni nei mesi di aprile e maggio.

SCIALPINISMO, 11 NUOVI ISTRUTTORI DEL CAI

Il XVII Corso di qualifica per istruttori di scialpinismo lombardo, che si è svolto tra febbraio e settembre con 5 sessioni dedicate a neve valanghe e autosoccorso, tecnica di discesa, tecnica alpinistica, tecnica di ghiaccio e tecnica di roccia, ha avuto 19 allievi ammessi, tutti aiuto istruttori operanti nell'organico di una scuola di scialpinismo lombarda, più 6 recuperi provenienti dal corso precedente, per un totale di 25 partecipanti. Dopo attento esame dei risultati, la Scuola regionale lombarda di scialpinismo ne ha dichiarati idonei 16 (non idoneo 1, 4 ripeteranno una o più prove nel prossimo corso, 4 si sono ritirati) e con viva soddisfazione saluta i neotitolati istruttori di scialpinismo: Massimo Belfanti, Fabio Belotti, Franco Bertocchi, Massimo Bonicelli, Giulio Cavalli, Fabrizio Colombo, Fabrizio Cucciario, Cesare De Donati, Ivan Fedriga, Roberto Leone, Tiziano Osio, Gabriele Quetti, Massimo Rossin, Silvia Bonalumi, Guido Gerla, Valter Liati.

La scuola augura ai nuovi istruttori di trovare le migliori soddisfazioni nel loro impegno nelle scuole di appartenenza e ringrazia con riconoscenza gli istruttori della Scuola regionale e il direttore del corso INSA Angelo Panza.

Sci fondo escursionistico

Settimana nazionale a Cesana Torinese

Cesana Torinese (nell'area delle prossime Olimpiadi) ospiterà dal 6 al 13 marzo la tradizionale Settimana nazionale di sci fondo escursionistico. A organizzarla sarà la Commissione regionale LPV che da alcuni mesi si è già attivata nella programmazione del grande evento. Nel carnet non solo sci-escursionismo sugli straordinari Monti della Luna, ma anche momenti gastronomici, di cultura e di socializzazione.

Sul prossimo numero dello Scarpone tutte le informazioni relative ai costi e all'iscrizione.

Trenotrekking

In preparazione una mostra per il decennale

Nel corso del 2006, la Commissione Centrale per l'Escursionismo intende promuovere una serie di iniziative per celebrare, con la rilevanza che merita, il decennale del Trenotrekking. Oltre all'ormai tradizionale calendario annuale di trenoescursionismi e una ulteriore edizione del treno-trekking nazionale, magari arricchita con una tappa su treno storico a vapore, sarà allestita una mostra presso il Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi" di Torino per testimoniare quanto l'utilizzo della ferrovia per l'avvicinamento alla montagna abbia contraddistinto l'attività del CAI sin dalle origini, per giungere infine ai giorni nostri con la riscoperta, in chiave moderna, del trenoescursionismo. Quest'ultima iniziativa ha ottenuto il pieno appoggio morale del presidente generale Annibale Saisa, da sempre sostenitore del trenoescursionismo, e l'incondizionata disponibilità del direttore del Museo Montagna Aldo Audisio, visto che la rassegna sarà in piena sintonia con il tema "Il viaggio verso la montagna" che contraddistinguerà il programma delle mostre 2006.

Per consentire un allestimento della mostra il più ampio ed esauriente possibile, si rende necessario acquisire il materiale documentale prodotto che testimoni lo sviluppo di detta attività sul territorio. Si pregano pertanto le sezioni e le sottosezioni che abbiano svolto attività di trenoescursionismo di voler raccogliere quanto in loro possesso (manifesti, locandine, volantini, pieghevoli, cartine, programmi, opuscoli, libri, atti di convegni, fotografie e diapositive con didascalie, filmati su qualsiasi supporto e quant'altro, preferibilmente in originale) ed inviare detto materiale, confezionato in plichi che garantiscano l'integrità del contenuto, al referente per il trenoescursionismo Gianfranco Garuzzo - Via Monteverde 22 - 15100 Alessandria (tel./fax 0131.225379 - E-mail: garuzzo.gr@inwind.it) entro e non oltre il 30 giugno.

A conclusione della mostra tutta la documentazione pervenuta, opportunamente classificata, andrà a costituire uno speciale fondo che il Museo Montagna metterà a disposizione per altri eventi espositivi, nonché per la consultazione di studiosi ed appassionati.

Circolari

Pollizza infortuni: le quote 2005

DIREZIONE GENERALE

Circolare n. 1/2005

ALLE SEZIONI, SOTTOSEZIONI, SCUOLE, SOCI DEL CAI

In occasione dell'inizio anno si ricordano le condizioni assicurative riconosciute dalla polizza infortuni

CORSI: ISTRUTTORI (cat.A) - AIUTO ISTRUTTORI (cat. B) - ALLIEVI (cat. C)

COMBINAZIONE A:

Massimali:

Caso morte	€	51.645,69
Caso invalidità permanente	€	77.468,53
Rimborso spese di cura	€	1.549,37
Indennità per ricovero (solo categoria A e B)	€	25,82 g.g.

Premi:

ISTRUTTORI

12 mesi	€	126,02	A carico
6 mesi	€	81,08	sede

AIUTO ISTRUTTORI

12 mesi	€	126,02
6 mesi	€	81,08
1 giorno	€	2,32

ALLIEVI

1 giorno	€	2,32
--------------------	---	------

COMBINAZIONE B

Massimali:

Caso morte	€	103.291,38
Caso invalidità permanente	€	154.937,07
Rimborso spese di cura	€	1.549,37
Indennità per ricovero (solo categoria A e B)	€	25,82 g.g.

Premi:

ISTRUTTORI

12 mesi * premio integrativo	€	67,14
6 mesi * premio integrativo per istruttori nominati nel primo semestre	€	33,57
* R.C. per attività personale		

(I massimali di garanzia sono elevati sino alla concorrenza di:
 - € 1.032.913,80 per ogni sinistro con il limite di € 516.456,90 per ogni persona.
 - € 516.456,90 per danni a cose o animali)

AIUTO ISTRUTTORI

12 mesi	€	253,06
6 mesi	€	164,23
1 giorno	€	4,65

ALLIEVI

1 giorno	€	4,65
--------------------	---	------

GITE, CAMPEGGI, MANUTENZIONE SENTIERI, CONVEGNI-ASSEMBLEE, PROTEZIONE CIVILE

COMBINAZIONE UNICA:

Massimali:

Caso morte	€	51.645,69
Caso invalidità permanente	€	77.468,53
Rimborso spese di cura	€	1.549,37
Premio finito per ogni giornata e per persona	€	2,32

GRUPPI ETA D'ORO:

Massimali:

Caso morte	€	51.645,69
Caso invalidità permanente	€	77.468,53
Rimborso spese di cura	€	1.549,37
Premio annuo per persona	€	15,49

La garanzia è operante per le persone iscritte al gruppo Età D'Oro del CAI che effettuano gite e/o escursioni, con accesso a sentieri attrezzati con difficoltà non superiore al III grado e con attraversamento di ghiacciai. La garanzia è prestata anche durante i trasferimenti di andata e ritorno, utilizzando mezzi pubblici e/o noleggi, esclusi gli aerei e le autovetture private.

CORSI ALPINISMO GIOVANILE

COMBINAZIONE UNICA:

Massimali:

Caso morte	€	51.645,69
Caso invalidità permanente	€	77.468,53
Rimborso spese di cura	€	1.549,37
Premio annuo per persona	€	15,49

La garanzia è operante per i ragazzi dai sei ai sedici anni iscritti ai corsi di alpinismo giovanile delle sezioni del CAI. La garanzia è prestata anche durante i trasferimenti di andata e ritorno, utilizzando mezzi pubblici e/o noleggio, esclusi aerei e autovetture ad uso privato.

CORSI TRIMESTRALI PRESCIISTICA ED ALPINISMO-EFFETTUATI IN PALESTRA

COMBINAZIONE A:

Massimali:

Caso morte	€	25.822,84
Caso invalidità permanente	€	25.822,84
Rimborso spese di cura	€	516,46
Premio finito per corso trimestrale e persona	€	12,91

COMBINAZIONE B:

Massimali:

Caso morte	€	51.645,69
Caso invalidità permanente	€	51.645,69
Rimborso spese di cura	€	516,46
Premio finito per corso trimestrale e persona	€	25,82

FRANCHIGIA

La garanzia è prestata con una franchigia di € 103,29. La franchigia per invalidità permanente non sarà corrisposta quando questa non sia di grado superiore al 5% del totale. Se l'invalidità permanente supera il 5% ma non il 20% della tota-

le, verrà corrisposta l'indennità solo per la parte eccedente il 5%. Se l'invalidità permanente supera il 20% del totale, l'indennità verrà corrisposta integralmente.

Milano, 1 dicembre 2004

Il Direttore generale
(f.to dott.ssa Paola Pella)

Coperture assicurative DIREZIONE GENERALE Circolare n. 2/2005

Oggetto: Adempimenti relativi alle coperture assicurative.

A tutte le Sezioni.

Nel programma del tesseramento sono visionabili e scaricabili i moduli di copertura assicurativa e il quaderno riassuntivo di tutte le polizze CAI. A questo proposito va ricordato che:

1) La realizzazione di un corso prevede l'obbligatorio rilascio, da parte dell'organo tecnico centrale, del nulla osta altresì indispensabile per richiederne la copertura assicurativa contro infortuni. Si invitano pertanto le Sezioni, contestualmente all'invio a mezzo fax o raccomandata del modulo assicurativo ad allegare sempre copia od originale del nulla osta integrale. Non saranno ritenute conformi e sottoposte a copertura le richieste non complete nei dati o nei documenti che concorrono a determinarne la validità.

2) Si invitano le Sezioni, aventi la proprietà e/o la gestione di palestre, vie ferrate e sentieri attrezzati che non abbiano ancora provveduto all'invio dell'annuale certificazione di avvenuta manutenzione degli stessi a regolarizzarsi, entro e non oltre il mese di gennaio 2005, a mezzo raccomandata presso la Sede centrale (v. Petrella, 19 - 20124 Milano).

Milano, 1 dicembre 2004

Il Direttore generale
(f.to dott.ssa Paola Pella)

Cessione mancato reso bollini

DIREZIONE GENERALE

Circolare n. 3/2005

OGGETTO: prezzo cessione bollini anni precedenti e mancato reso bollini

Si informa che, con delibera n° 54 del 2 aprile 2004 il Comitato di Presidenza ha stabilito che, a partire dal 1° gennaio 2005, l'addebito alle Sezioni sia per mancato reso bollini sia per richiesta bollini arretrati avverrà con riferimento alla sola quota spettante all'Organizzazione centrale e precisamente:

- bollini ordinari	€	9,38
- bollini famigliari	€	3,45
- bollini giovani	€	0,67

Si comunica che in caso di specifica richiesta di intera annata di pubblicazioni arretrate da parte dei soci, previa verifica della disponibilità, si procederà all'invio di quanto richiesto con addebito della relativa quota pubblicazioni; salvo le richieste dei fascicoli scolti per i quali si applicano le tariffe riportate sulle relative testate.

Milano, 2 dicembre 2004

Il Direttore generale
(f.to dott.ssa Paola Pella)

MILANO

Via Silvio Pellico, 6
Tel. 0286463516 - 0236515700
- 0236515701

Fax 8056971

info soci ed attività

02.36515702

info@caimilano.it

www.caimilano.it

Lu, Ma e Gio: 14-19;

Me e Ve 10-19.

Sab. e festivi: chiuso

Apertura serale: ma 21-22,30

■ NUOVO ORARIO SEGRETERIA

Lu, ma e gv: 14-19; me, ve 10-19.

Apertura serale: ma 21-22,30

■ CAMPAGNA ASSOCIATIVA.

Hai almeno tre buoni motivi per rinnovare la tua adesione o far iscrivere un amico al CAI Milano:

1) A tutti i soci ordinari che rinnoveranno o richiederanno l'adesione entro il 31 marzo verrà consegnato un buono pernottamento gratuito da utilizzare a scelta in uno dei rifugi della nostra Sezione;

2) tutti i nuovi soci ordinari iscritti entro il 31 marzo parteciperanno a un'lotteria che prevede l'estrazione di venti prestigiose pubblicazioni della collana CAI/TCI "Guida dei Monti d'Italia". Inoltre i nuovi soci ordinari di età più giovane potranno partecipare, grazie alla collaborazione dell'AGAI, all'estrazione di dieci giornate in montagna con una Guida alpina o un Accompagnatore di Media Montagna. Le modalità sono pubblicate alla pagina www.caimilano.it/guidaperte.html;

3) infine tutti i soci possono partecipare al ricco e vario programma d'iniziativa e di manifestazioni - corsi, gite, trekking, conferenze, proiezioni, concerti - promosso dalla sezione e dalle sue sottosezioni, usufruendo altresì dei servizi d'informazione e documentazione messi a disposizione dalla Biblioteca della Montagna Luigi Gabba e da Ottagono-spazio montagna.

Ricordiamo che tutti i soci godono della copertura assicurativa per gli interventi del Soccorso alpino in Italia e all'estero, di condizioni di favore nei rifugi del CAI e delle associazioni alpinistiche estere legate da rapporto di reciprocità con il nostro Sodalizio, come pure possono ricevere, su richiesta e gratuitamente, "MilanoCAI", il nostro bollettino quindicennale in

formato elettronico. I soci ordinari ricevono inoltre le pubblicazioni sociali "La Rivista della Montagna" e "Lo Scarpone". Rinnovare la propria adesione, promuovere le nostre attività e l'iscrizione al CAI Milano fra amici e conoscenti, che condividono con noi la stessa passione per la montagna, è un gesto concreto e semplice per sostenere la nostra Sezione ed il suo impegno!

Le quote associative per il 2005, fissate dall'Assemblea dei Soci, sono le seguenti:

Prima Associazione.	Rinnovo
Socio Ordinario € 44	€ 40
Socio Familiare € 26	€ 22
Socio Giovane € 18	€ 14

■ REGISTRATI ALLA NOSTRA NEWSLETTER.

Da questo mese viene inviato a tutti i soci e simpatizzanti che abbiano registrato il proprio indirizzo di posta elettronica il notiziario e le altre informazioni su attività ed iniziative della nostra Sezione. Registrarsi è semplice e rapido: basta collegarsi a www.caimilano.it e seguire le indicazioni della pagina guida.

■ **REK NEVE.** La Commissione gite sociali organizza dal 13 al 16/1 quattro giorni nel cuore delle Dolomiti dove potrai provare l'emozione di camminare sulla neve. Per tutti coloro che non volessero praticare l'escursionismo ci sarà l'opportunità di praticare altri sport invernali. Programma in segreteria o sul sito www.caimilano.it

■ SCI ALPINISMO CON LA RIGHINI.

Sono aperte le iscrizioni ai corsi 2004/2005 della Scuola di Sci Alpinismo Mario Righini tutti i giorni in orario d'ufficio e il giovedì sera dalle 21,15. IL CORSO DI INTRODUZIONE SA1 si rivolge a chi affronta per la prima volta la montagna invernale sia con gli sci sia con la tavola o a chi vuole migliorare le proprie conoscenze. Effettueremo gite su percorsi medio facili sulle Alpi e insegneremo le precauzioni per ridurre i rischi dell'ambiente alpino invernale. Sette le uscite nel fine settimana (quattro in giornata, tre con partenza il sabato e pernottamento in rifugi alpini), lezioni teoriche il giovedì sera oltre a un sabato. Presentazione e inaugurazione il 27/1.

IL CORSO AVANZATO SA2 si rivolge a chi desidera approfondire le proprie conoscenze e diventare

sempre più autonomo. È richiesta una buona preparazione fisica fin dalla prima uscita. Lezioni teoriche il giovedì sera. Sei sono le uscite con partenza il sabato e pernottamento in rifugi. A causa della variabilità meteorologica primaverile sono probabili cambiamenti di data. E' quindi opportuno che i frequentatori siano disponibili anche per due fine settimana dopo il termine del corso programmato. Inaugurazione e presentazione il 17 marzo. Programmi in segreteria o alla pagina www.scuolarighini.it

■ **SC. DI FONDO.** 9/1 Monti Lessini (m 1400/1700); 15/1 Splügen (m 1450); 23/1 Flassin-Etroubles (m 1400); 29-30/1 Asiago (m 1000/1500); 5-12/2 Settimana Bianca a Villabassa (m 1250/2000); 6/2 Santa Maria Maggiore (m 816); 13/2 Oltre il Culle (m 1250); 20/2 Davos (m 1600); 27/2 Gressoney (m 1385); 6/3 Monte Bondone (m 1570); 13/3 Cogne (m 1534); 19-20/3 Alpe di Siusi (m 1800/2000). Programmi dettagliati in segreteria o su internet alla pagina www.scifondomi.org

■ SCI CAI MILANO

CORSI. Il 12/1 in sede alle ore 21 viene presentato il primo corso 2005 che si articola in sei uscite domenicali dal 16/1 al 27/2. Come tradizione un secondo corso articolato in cinque uscite domenicali seguirà dal 13/3 al 17/4. Il programma delle proposte didattiche dello Sci CAI Milano è in distribuzione in segreteria oppure su internet alla pagina <http://web.tiscalinet.it/scicaimi>

GITE DOMENICALI. 16/1 Sestriere; 23/1 Pila; 6/2 Laax (CH); 13/2 Gressoney; 20/2 Andalo; 27/2 S a n k t Moritz; 13/3 Tonale; 20/3 Santa Caterina Valfurva; 27/3 Andermat (Ch); 10/4 Corvatsch (Ch); 17/4 Cervinia

WEEK-END. 4-8/12 località da definire; 29-30/1 Giro dei 4 Passi; 19-20/2 Andalo; 5-7/3 La Thuile e Les Arcs; 26-28/3 Les 3 Vallee; 22-25/3 Stubai (A); 27-29/5 apertura Passo dello Stelvio; 25-26/6 Passo Stelvio.

SETT. BIANCA dal 29/1 al 5/2.

■ **CANTI DI TUTTE LE VALLATE** è il titolo del primo CD del Coro CAI Milano che propone agli appassionati una carrellata di canzoni popolari, di montagna e degli alpi-

TUTTI I PROGRAMMI SONO DISPONIBILI NELLE SEDI DELLE SEZIONI E NEGLI EVENTUALI SITI INTERNET. LE NOTIZIE RIGUARDANO L'ATTIVITA' DI VOLONTARIATO DELLE SEZIONI, ESCLUSA QUALSIASI INIZIATIVA COMMERCIALE LEGATA A ORGANIZZAZIONI PROFESSIONALI

ni. Il CD è in vendita in segreteria e il ricavato è destinato ad attività filantropiche e istituzionali.

■ FONOTECA DEL CAI MILANO.

Continuano a giungere alla fonoteca CD, MC e dischi di canti di montagna e popolari, dono di soci o omaggio di cori di tutt'Italia. Un ringraziamento a quanti si stanno adoperando in questo lavoro di raccolta e conservazione di un patrimonio culturale importante della nostra gente. Il materiale va inviato a: Club Alpino Italiano - Sezione di Milano- Fonoteca c/o BdM Luigi Gabba - Via Silvio Pellico, 6 - 20121 Milano.

■ MOMENTI D'ALPINISMO.

Incontri con la cinematografia di montagna e avventura in collaborazione con la cineteca Nazionale del CAI. Il 14/1 alle ore 21 il film di Mariani "Finisterre".

■ PARLANDO DI MONTAGNA.

21/1 Patagonia: il canale di Beagle e i suoi ghiacci (Andrea Motta e la sua spedizione); 28/1 Gli impressionisti e la neve. Incontro con lo storico dell'arte Simone Ferrari sulla la grande mostra in corso a Torino.

■ OTTAGONO SPAZIOMONTAGNA.

Presso la sede uno spazio espositivo d'eccezione e un intenso programma di mostre e incontri. Fino al 5/1 I colori della pietra; 11-28/1 "Patagonia, immagini e parole" mostra fotografica di Marco Santagostino; 29/1-5/2 La mia Georgia. Mostra fotografica di Silvio Calvi; 8-19/2 Montagna: sogno e realtà, dipinti di Alda Maria Bossi; 22/2-5/3 L'altra montagna: Langhe e Oltrepo fotografie di Davide Cenadelli; 8-18/3 Tra maree e monti... Montagne, dipinti di Rita Signone Lorenzini.

■ GIA' E NON ANCORA: IL GRUPPO ARTE.

Lo scorso anno in occasione della grande mostra dedica-

ta dal MART di Rovereto alle Alpi venne organizzata con successo una visita guidata dallo storico dell'arte Simone Ferrari dell'Università di Torino. Quest'anno a corollario delle molte iniziative culturali della Sezione vengono proposte due nuove visite di gruppo: sabato 5/1 "Gli impressionisti e la neve" a Torino cui seguirà, nel mese di aprile il Museo Segantini di Sankt Moritz. Il programma di quello che fin d'ora possiamo chiamare "Gruppo Arte" è in segreteria.

■ GRUPPO ANZIANI

Ritrovo il martedì dalle 15 alle 17. **INCONTRI. ESCURSIONI.** 12/1 Monte Cordona Nervi (Liguria); 19/1 Paderno d'Adda (Brivio); 26/1 Dervio - Bellano - Varenna (Lago di Lecco); 2/2 Sass Negher (Valmadrera-Lecco); 9/2 Escursione culturale/gastronomica a Ponteranica (Bergamo); 16/02 Cogne (Valle d'Aosta); 23/2 Domaso - Gera - Ponte del Passo (Alto Lario); 26/2 Borgio Verezzi (Finale Ligure).

Il programma generale 2005 e quelli dettagliati, sono disponibili alla pagina www.caimilano.it/gruppoanzianicaimilano.htm

EDELWEISS

Via Perugino, 13/15*
20135 Milano

Tel e fax 02/55191581

Lun. 18-20

Merc. 18-22,30

www.edelweisscai.it

e-mail: edwcai@tiscalinet.it

recapiti telefonici: 02/89072380

02/5453106 - 02/39311620

■ SCI DI FONDO ESCURS.: 9/1 Prigelato m.1520

16/1 Torgnon m.1500

23/1 Passo Fittanze m.1500

30/1 Flassins m.1300

6/2 Cogne m. 1500-1900

13/2 Lenzerheide m. 1450

20/2 Campra m. 1420

27/2 Val Ferret m.1600

■ WEEK END

21-23/1 Val Sarentino-

Altopiano del Renon

28,30/1 Albertville

4-6/2 Dobbiaco

12,13/2 Passo Lavazè

19,20/2 Davos

26,27/2 Val Clarèe-Nevache

■ CORSO RACCHETTE DA NEVE. Lezioni teoriche: 10,13, 17,24/1. Lezioni pratiche: 16/1 Torgnon, 30/1 Flassins, 13/2 Lenzerheide, 20/2 Campra

Gite: 16/1 Torgnon, 30/1 Flassins, 6/2 Cogne, 20/2 Campra, 26,28/2 Nevache

■ SCIALPINISMO

22-23/1 Alagna Gressoney, introduzione allo scialpinismo; 16/1 Andermatt, Pizzo Centrale m.2999; 30/1 Valtellina, M. Pedena m. 2399; 13/2 Engadina, Piz Campagnun m. 2825; 27/2 Val di Susa, M. Courbioun m.2430.

■ GINNASTICA PRESCIISTICA

Gennaio - aprile. Due lezioni settimanali martedì e giovedì dalle 18,30 o 19,30 Arena Civica.

■ PROIEZIONI IN SEDE (ore 21)

19/1 Trek in Grecia (Guido Amodeo); 2/2 Baltoro-Gondogoro (Giovanni Giammarco); 16/2 Quinsland-Australia (S. Zaglio).

I partecipanti sono coperti da assicurazione infortuni

FALC

Via Mac Mahon, 113

(entrata da Via Bramantino, 4)

20155 Milano

tel. 339 4898952

www.falc.net

Email: info@falc.net

Givedì 21,15 - 23

■ SICURI SULLA NEVE. Il 16/1

giornata dedicata alla sicurezza. Saranno organizzate esercitazioni sull'uso dell' ARVA e simulazioni di ricerca sul campo.

■ XXIX CORSO DI SCI ALPINISMO SA1. 7 lezioni teoriche e 8

giorni di esercitazioni per chi è in possesso di una tecnica sicura nella conduzione degli sci su piste di qualsiasi difficoltà e vuole iniziare la pratica dello scialpinismo. Presentazione

13/1. Lezioni teoriche (giovedì 21.15): 20/1, 27/1, 3/2, 17/2, 24/2, 10/3, 17/3.

Esercitaz.: 23/1 Diavolezza (selezione), 6/2 Punta Palasina, 20/2 Mont Telliers, 26-27/2 Punta Cavallo, 13/3 Sirwoltenhorr, 19-20/3 Grand Sertz. Dir. Scuola: GA INSA Fabio Lenti; dir. corso: ISA.Luciano Del Tufo.

■ DAL FUORIPISTA ALLO SCIALPINISMO. 6 giorni di esercitazioni con uso degli impianti di risalita per il fuoripista e con utilizzo parsimonioso delle pelli di foca durante le giornate di scialpinismo. Richiesta sicura tecnica di discesa a spazzaneve in pista. Per le uscite di scialpinismo è necessario disporre di

sci con attacchi da scialpinismo, pelli di foca e zaino da 30 l. Presentazione 13/1. Lezioni teoriche: stesse del corso SA1. Esercitaz. 23/1 Diavolezza (CH), 6/2 Passo del Tonale, 20/2 Engadina (CH), 6/3 Disentis (CH), 18-19/3 Cortina. Dir.: GA Vanni Spinelli.

■ PALESTRA DI ARRAMPICATA.

Martedì e giovedì dalle 19 alle 23. Roberto (328 6869581).

FIOR DI ROCCIA

Viale Repubblica Cisalpina, 3

Tel 02.3494079

Gio 21-23

■ 8° CORSO DI SCI DI FONDO

ESCURSIONISTICO. 14-15-16/1

Val di Sole (TN). Informazioni:

www.scuolafiordiroccia.it

e-mail: givije@tin.it - tel. 347

0413660 338 2180386 - 348

8802362.

GAM

Via C.G. Merlo, 3

20122 Milano

Tel. 02.799178

Fax 02.76022402

www.gam.milano.it

E-mail: gam@gam.milano.it

Ma e gio 21-23 - mer 15-17

■ SCI DISCESA E FONDO. 9/1

Chlesa Valmalenco. 40 km piste

discesa, escursioni e fondo.

23/1 Disentis (CH). Nei Grigioni

60 km di piste di discesa, 25 km

piste di fondo e 40 km sentieri

battuti per passeggiate; 29/1-

5/2 Settimana bianca a Selva

Gardena; 5-12/3 Settimana bianca a Dobbiaco.

■ SCIALPINISMO. 16/1 Colle

del Pillonet (2702 m) facile gita in

Valtournenche, da Chamois. Disl.

890 m. MS; 23/1 Pizzo Muccia

(2957 m). Disl. 1000 m. BS;

30/1 Con gli amici bergamaschi.

Tradizionale incontro sulle

Orobie; 10-13/2 Maiella. Fine

settimana lungo fra panorami e

discese entusiasmanti

■ SERATE IN SEDE. 18/1

Immagini colte in cammino di

Giorgio Vanaria e Roberta Comi;

15/2 Aconcagua. La salita alla

vetta raccontata dal socio Achille

Indaghi con diapositive.

GESA

Via E. Kant,6

Tel. 0238008663

0238008844 - 023082683

e-mail: gesacaj@katamail.com

■ ESCURSIONI. 9/1 Sasso del

Ferro; 23/1 Via Regia - Torno/

Pognana; 6/2 Monti di Tramezzo

■ **SCI.** 30/1 Bardonecchia; 20/2

Garzirola - Svizzera (sci alpinistica

- ciaspole); - 26/2 Alagna -

Monterosa Ski (sciistica)

SEM

Società Escursionisti Milanesi

Via Ugo Foscolo, 3

20121 Milano

Tel. 02.86463070

Fax 1786040543

segreteria@caisem.org

www.caisem.org

Apertura sede: giovedì 21-23

Segreteria e biblioteca:

giovedì 21-22,30

■ ALPINISMO GIOVANILE. 29/1

presentazione corsi da 8 a 11 e

da 11 a 14 anni. Svolgimento:

dal 20/2 al 16/10 dieci giornate

in "ambiente" di cui 2 facoltative

a tema e una con i genitori.

■ SCUOLA DI ALPINISMO E SCIALPINISMO "S. SAGLIO".

13/1 presentazione 19° Corso

base di scialpinismo; 8 lezioni

teoriche, 8 giornate sul terreno

da gennaio a marzo.

■ GRUPPO GROTTA MILANO.

Inizio febbraio presentazione 55°

Corso 1° liv. - Introduzione alla

speleologia. 7 lezioni in sede, 9

uscite da marzo ad aprile.

■ GITE SOCIALI 2005. 16/1

scialpinistica in Valle di St.

Bartelemy: Gran Pays m. 2726,

disl.1024 m. BS. Auto private;

6/2 scialpinistica in valle Introna,

pizzo Ciapé m.2394, disl.1167 m.

BSA. Auto private; 6/2 gita sci

escursionistica, loc. da definire.

BOVISIO MASCIAGO

P.zza Alselmo IV, 6a

Tel. e fax 0362.593163

www.clubalpino.net

e-mail: caibm@tin.it

Mercoledì e venerdì 21-23

■ SCUOLA INTERSEZIONALE

VALLE DEL SEVESO. 27° corso

introduttivo di scialpinismo: le

iscrizioni si chiudono giovedì

17/2 con la serata di presenta-

zione. Uscite dal 27/2.

■ SCI DI FONDO, 25° Corso di

sci escursionistico, lezioni nelle

domeniche: 9/1, 16/1 e 23/1,

gita fine corso 6/2.

■ SCUOLA SCI. Corsi di discesa

e snow board a Motta (Madesimo).

Informazioni e iscrizioni in

sede entro il 7/1. Inizio 16/1 per

6 domeniche.

■ CAMPIONATO SOCIALE DI →

→ **SCI.** Domenica 6/3 XXXVI Campionato cittadino e sociale di sci alpino al Tonale.
■ TESSERAMENTO 2005. Soci ord. 37 €, fam. 15 €, giov. 10 €, tassa prima iscrizione 5 €.

CARATE BRIANZA

Via Cusani, 2
 20048 Carate Brianza (MI)
 tel. e fax 0362.992364
 e-mail: cai.carate@libero.it
 http://digilander.iol.it/caicarateb
 Martedì e venerdì 21-22,30
■ ESCURSIONISMO. 4/1 Natale alpino, decennale tradizione della

Sezione. I soci sono invitati a partecipare - Definite le destinazioni per le escursioni dell'annata 2005 - In gennaio si terrà l'annuale assemblea. Siete tutti invitati a partecipare.

CASSANO D'ADDA

20062 Cassano d'Adda
 Tel. 0363.63644
 www.caicassano.it
 caicassano@tiscalinet.it
 Martedì, giovedì 21-23,30
■ SCIALPINISMO. 23/1 monte Zerbion 2719 m, Valle d'Aosta, MS; 14° corso di scialpinismo SA.1 (dir. R.Maggi): 20/1 inizio

lezioni in sede; 22/1 a Spiazzi di Gromo selezione e verifica tecnica. 29-30/1 al Bazena: uso dell'arva e tecnica di base.

■ TESSERAMENTO 2005. Quote invariate rispetto al 2004.

■ SCI DI FONDO in collab. con la scuola naz.le di SFE: 23/1 Lagdei, m1265, Lago Santo, Appennino parmense; 30/1 S. Bernardino (CH), m:1600; 6/1 monti Lessini, Boscochiesanuova (VR) m1400-1753.

SOTTOSEZIONE DI TREZZO SULL'ADDA

via padre Benigno Calvi 1

c/o Villa Gina località Concesa 20056 Trezzo sull'Adda
 tel. 0290964544
 fax 1782283900

martedì e giovedì 21-23
 www.caitrezzo.it - caitrezzo@tin.it
 Tutti i dettagli su Internet

■ SCI DI FONDO. 23° corso: uscite su neve 9-16/1, 12/1 visione riprese video; 28/1 chiusura. 5° corso intersez. sci fondo escursionistico e telemark. Gite in pullman: 23/1 Lagdei, lago Santo; 30/1 S. Bernardino; 6/2 Monti Lessini; 30-5/2 settimana bianca in Queyras (Francia); 5 e 6/3 Lavazè. Per aggregarsi ai corsi e/o al pullman Franco Margutti 0290965686.

■ SCI ALPINISMO. "Scuola di alp. e sci-alp. Valle dell'Adda": dal 20/1 al 17/3 14° corso di scialpinismo SA1.

■ BAITA SOCIALE. A Gromo (val Seriana), accessibile in 10' di cammino; 16 posti; per soci, simpaticanti e gruppi.

■ RINNOVO CONSIGLIO 2005-7. Presso la sede è possibile indicare la propria candidatura.

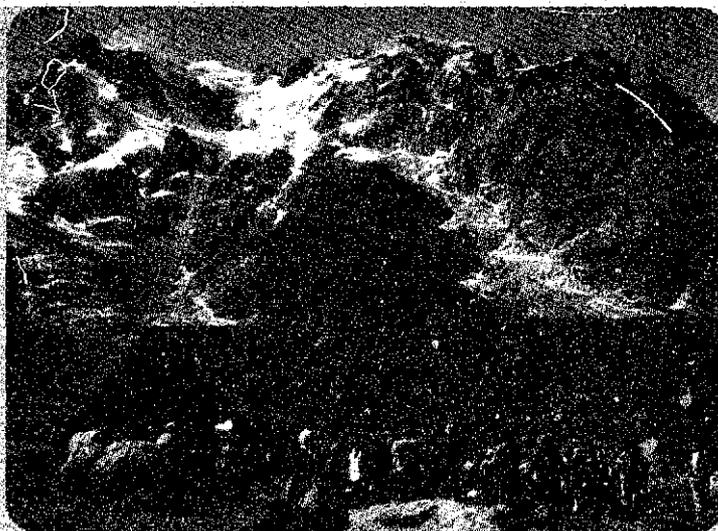
■ RONDANERA. 19/1 lavori.

Cronaca

La SEM incontra In Club del 4.000

L'Alpe Pedrola a Macugnaga, proprio sotto la parete est del Monte Rosa, è stata teatro il 19 settembre di una lieta cerimonia in occasione del 80° anniversario della costruzione del rifugio Zamboni e del 50° del rifugio Zappa, che sorgono uno accanto all'altro e sono entrambi della SEM (Società Escursionisti Milanesi). Sezione del CAI attiva in Milano dal lontano 1891 (e anche prima come "Gamba Bona"). Come ha ricordato il presidente Enrico Tormene, i due rifugi furono costruiti con grandi sacrifici, non solo finanziari, per dare attuazione al motto della Sezione "col popolo per il popolo" che ha storicamente connotato la SEM nei suoi primi decenni di attività, e che conserva tuttora una sua validità e fa comunque parte dell'identità e della memoria del sodalizio.

Il rifugio Zamboni è dedicato a Rodolfo Zamboni, che nel piano della vita dispose un lascito testamentario per favorire l'avvicinamento del popolo alla montagna, forse presago del tragico destino che lo avrebbe colto poco dopo durante l'ascensione del Monte Altissimo di Nago. Mario Zappa fu invece un pioniere dello sci alpinismo e contribuì molto alla diffusione di questa disciplina nella Milano degli anni '30 e '40, insieme con grandi personaggi dell'epoca come Romanini, Righini e Bramani. I due soci sono stati un esempio dello spirito di servizio che ha caratterizzato, e per fortuna ancora caratterizza, l'associazionismo alpino. In concomitanza con la festa si è svolta anche l'annuale assemblea dei soci del Club del 4.000 che accoglie fra i suoi membri coloro che hanno salito il Rosa dal versante di Macugnaga e conta oggi poco meno di 400 soci. Il presidente Nino



Mascaretti ha sottolineato come la mutazione climatica in atto abbia ridotto in modo imprevedibile fino a non molti anni fa il numero delle salite della parete, tanto che oggi le discese in sci sono molto più frequenti delle ascensioni. Nel consegnare i premi ai soci che si sono particolarmente distinti sulle montagne di tutto il mondo, Mascaretti ha messo in risalto che il club svolge anche attività di tipo didattico, gestendo una scuola di alpinismo e altre attività formative e culturali.

Teresio Valsesia, sindaco di Macugnaga, ha ripreso il tema della "montagna che cambia non solo per l'evoluzione delle tecniche e dei costumi, ma anche e soprattutto per i gravi mutamenti della sua struttura" e ha ricordato suggestivamente "le mitiche lampade frontali - minuscole stelle mobili - sul canale Marinelli".

Oggi, ha concluso Valsesia, "le motivazioni per una bella e sempre gratificante escursione alla Zamboni sono legate più alla ricchezza ambientale e allo straordinario richiamo delle scienze della glaciologia e della geologia. Qui la potenza della natura è palpabile. Qui dobbiamo riflettere e vestirci di rispetto e umiltà di fronte alla grande montagna".

Carlo Lucioni

CONCOREZZO

Via Libertà 42
 Tel/fax 039-6041829
 caiconcorezzo@caiconcorezzo.it
 www.caiconcorezzo.it
 Mar-Ven. 21-23

■ TESSERAMENTO. Socio ordinario € 31, fam. € 15, giov. € 10

■ GITE SCIISTICHE. 16/1 Sauze d'Oulx; 30/1 Bressanone; 4,5,6/2 Val di Fassa; 13,20, 27/2 S.Caterina Valfurva; 6/3 S.Caterina Valfurva; 11/3 Sci notturna Corvatsch.

■ CORSO SCI e SNOWBOARD. In collaborazione con il CAI di Vimercate a S.Caterina Valfurva con maestri locali nelle domeniche 13,20,27/2 e 6/3.

CORSICO

Via 24 Maggio, 51 - Corsico
 Tel. 02.45101500
 http://utenti.tripod.it/caicorsico
 caicorsico@lycos.it
 Giovedì 21-23

■ TESSERAMENTO. Quote invariate. Ordinari 35 euro, familiari 18 euro, giovani 10 euro. Gadget in omaggio per il trentennale della Sezione. Scadenza cop. assicurativa del 2004 al 31/3.

■ GENNAIO. 6/1 Befana bianca. Sulle piste di fondo di Rhemes

N.D. tra boschi, villaggi e incanti panoramici. Mp. Concardi 02.48402472; 15,16/1 Asiago. All'università del fondo in ambiente nordico tra Campomulo, Moline, Ortigara, Pullman. Scuola fondo (339.3336000); 15,16/1 Paganella. Week end dedicato allo sci alpino in Trentino. Mp. Burgazzi 02.33910342; 23/1 Via del Bitto. Ciaspolata in val Biandino nell'Alta Valsassina. Mp. D'Illo 02.4453133; 30/1 Translessinia. Traversata fondistica dei Lessini da pazzo Fittanze a Malga S. Giorgio per Cima Castelberto. Pullman. Bergamaschini 328.8523090.

■ **FEBBRAIO.** 5/2 Traversata Monte Bianco. Iniziativa sciistica fuori pista della Scuola alpinismo. Mp + funivia. Biasin 348.8278411; 6/2 Alpe Chaligne. Sciescurionismo o ciaspole tra Buthier e il Col de Met, valle G.S. Bernardo. Mp. Concardi 02.48402472; 12/2 Val d'Otro. Magie invernali risalendo una valle affascinante da Alagna Valsesia con le ciaspole. Mp. Nerini 02.89126560; 13/2 San Bernardino. Raduno fondisti sezionale nei Grigioni. Possibilità per ogni disciplina. Pullman. Bergamaschini 328.8523090; 19,20/2 St.Barthelemy. Pista di fondo (Poriod), itinerari sciescurionistici (Tza Fontaney), osservazione astronomica (Lignan). Mp. D'Illo 02.4453133; 27/2 Vallone di Nana. Visioni ariose sul Monte Rosa da St. Jacques (Ayas) per boschi e alti pianori. Mp. Concardi 02.48402472.

■ **PIANETA TERRA.** 14/1 Presentazione programma 2005 (Concardi, Nerini); 28/1 Per non dimenticare. Campi di concentrazione (non adatto ai bambini - Fornaroli). Ore 21, Ingr. libero.

■ **ATTRAVERSO LA MONTAGNA.** La montagna per i disabili. Bisin 348.8278411.

■ **TRENTENNALE.** Cime, Club 4000, cori, serate, agenda scientifica, iniziative ecologiche, gazebo, gadget... o altro per il 30° del CAI Corsico.

INVERUNO

Largo Sandro Pertini, 2
Casella Postale n 5
Gio. 21.30-23.30

■ **ATTIVITÀ.** 23/12 assemblea con scambio auguri, presentazione programmi 2005, premiazione

vincitori 5° concorso fotografico e soci 25ennali. Aperte le iscrizioni a corso sci a Bardonecchia (gennaio e febbraio): rivolgersi a Stefano in sede. 4 e 5/12: mercatino di Natale a Innsbruck. Buon Natale e felice anno nuovo!

PIAZZA BREMBANA

Sezione Alta Valle Brembana
Piazzale Stazione
24014 Piazza Brembana
Tel. e fax 0345.82244
www.caialtavallebrembana.ca.tc
caiaivb@valbrembanaweb.it
Venerdì dalle 21

■ **RIF. CESARE BENIGNI** m. 2222. Ornica (BG), 0345.89033. Bruna Allievi 035.543910. Isp. S. Regazzoni 0345. 87822 Aperto solo locale invernale.

■ **ESCURSIONISMO E SCIALPINISMO.** I programmi verranno resi noti di volta in volta con locandine e su stampa locale.

■ **L'ATTIVITÀ CULTURALE** verrà resa nota con appositi manifesti.

■ **ASSEMBLEA ORDINARIA** il 22/1 alle ore 14,30 (prima conv.) e alle 17 (seconda conv.). Seguirà cena sociale presso rist. "Sole" di Mezzoldo.

■ **SCUOLA OROBICA.** Via S. Carlo 32, S. Pellegrino Terme, giovedì ore 21. Segreteria: Moira Zanchi 0345.93763. Internet: www.scuolaorobica.ca.tc

VALFURVA

Municipio di Valfurva
Via S. Antonio 5,
23030 Valfurva (SO)
Tel. 0342.945358
Fax 0342.945288
Venerdì 21

■ **QUOTE ASSOCIATIVE.** Soci ordinari 33 euro, famigliari 17euro, giovani 11 euro.

■ **SCI ALPINISMO.** 28,29,30/4-1/5 6° Raduno Internazionale di Sci alpinismo "Ortles Cevedale". Iscrizioni entro il 10/4 in sezione oppure presso Rifugio Forni, tel 0342.935365. Info: Luciano Bertolina tel 0342.945510 - 0342.945702.

COMO

Via Volta 56/58
22100 COMO
tel. e fax 031.264177
casella postale 309
c/c postale n. 18216226
e-mail: caicomo@libero.it
internet: www.caicomo.it

■ **SCI ALPINISMO.** 11/1 presen-

taz. Corsi ore 21, Unione Industriali. Inizio corsi: base 25/1, base bis 20/2, avanzato 23/3. Ogni corso costa 150 euro.
■ **AUGURI.** Il presidente Enrico Traversa, i consiglieri, i revisori dei conti e i segretari porgono un fervido augurio di buon anno a soci e simpatizzanti.

CALCO

Via S. Carlo, 5
Martedì e venerdì 21-23
tel. 039/9910791.
e-mail: cai.calco@tiscali.it.

■ **ESCURSIONISTICA.** 16/1 Alpe di lemma; 6/2 Resegone; 19-20/2 notturna al rif. Cazzaniga (Piani di Artavaggio); 20/3 Sentiero del Tracciolino

■ **ASSEMBLEA.** 25/02

■ **PULIZIA SENTIERI** S. Genesis: 27/2 13/3; GRUPPO GEO: 15/1 assemblea; 16/3 Colli di Bergamo; 30/3 Lavagna

■ **ALPINISMO GIOVANILE:** 1/3 apertura iscrizione corsi.

■ **QUOTE:** ordinario 33 euro - fam. 16 euro - giovane 11 euro.

SOTTOSEZIONE DI AIRUNO

Località Aizurro.
Venerdì 21 -23
Tel 3398397292
cai.airuno@tiscali.it

■ **ESCURSIONISTICA:** 16/1 Pizzo Tre Signori; 22-23/1 Notturna al rif. Grassi; 13/2 Cima Grem; 27/2 S. Simone - Cima di Lemma; 13/3 Orrido di Uriezzo; 20/3 M. di Tremezzo.

ERBA

Via Diaz, 7
22036 Erba (CO)
Tel. 031/643552
Mar. e ven. 21-22,30
caierba@tin.it

■ **ATTIVITÀ.** 19/1 Gruppo Seniores: San Tommaso - Fonte Sambrosera m. 716 da Valmadrera disl. 430 m; 9/1 Monte Barro 922 m, gita escurs.; 23/1 Zucco di Manavello 1113 m. Grigne da Rongio, disl. 720 m. gita esc.; 15 e 16/1 chiusura 23° Corso sci fondo esc; 30/1 Gruppo fondisti, gita a Cogne; 16/1 Resegone 1975 (alp. giov); 9/2 Seniores; Pizzo Cerro (rif. Lupi) 1285 m. Prealpi bergamasche da Zogno disl. 296 m; 6/2 Resegone 1875 m, can. Comera disl. 650 m, gita alpinistica; 12 e 13/2 traversata Cinque Terre (alp. giov.), 2/2 Dobbiaco

-Cortina, gara di gran fondo.

MARIANO COMENSE

Via Kennedy
Presso Centro S. Rocco
22066 Mariano C.
Tel. 339.4992269
Mercoledì e venerdì 21-22,30
■ **SCI ALPINISMO.** 16/1 Corno Stella 2611m Val Brembana.
■ **SCI FONDO.** Corso a Campra (Svizzera) 9-16-30/1 e 6/2.
■ **ASSEMBLEA** venerdì 21/1.

LODI

Viale Pavia, 28
Mercoledì e venerdì 21-23
Tel. 0371.439107
Cell. 320.9620715
http://web.tiscali.it/cailodi/
e-mail: cailodi@tiscali.it
■ **TESSERAMENTO.** Ordinari 32 euro famigliari 17 euro giovani 10 euro (quote invariate).
■ **ATTIVITÀ.** Domenica 16/1 rif. Alpe Corte, ciaspole. sab e dom 5 e 6/2 ospizio San Bernardo, ciaspole e sci. giov. 27/1 Renato Gobbo presenta Cuba.
■ **CORSI:** aperte le iscrizioni per i corsi di scialpinismo e roccia.

GALLARATE

Via C. Battisti, 1
21013 GALLARATE (VA)
Tel. e fax 0331797564
caigallarate@gallarate.it
Mart. e Ven.: 21-23

■ **ATTIVITÀ.** 16/1 escursione con racchette da neve. Dir. Ugo Budelli, Franco Zaro; 23/1 Prealpi Biellesi: Monte la Torretta, m 2179, E. Da S. Giacomo di Biandrate m 1260, disl. m 919. A. e r. 5 - 5.30 h. Dir. Antonio Maginzali. La scuola di alpinismo "Colibri" organizza dal 26/1 al 20/4 il 5° Corso di scialpinismo; da marzo a giugno 27° Corso di alpinismo.

PIACENZA

Via S. Vincenzo, 2
tel. 0523/328847
fax 0523/339167
www.caipiacenza.it
info@caipiacenza.it
Mar. e ven. 21-23

■ **SEGRETARIA.** La Sezione ha un nuovo sito internet: caipiacenza.it già funzionante anche se non completo, e una nuova email: info@caipiacenza.it per ricevere le comunicazioni dei soci e non solo.

■ **SENTIERISTICA.** Il gruppo →

→ ha sempre bisogno di forze nuove. Responsabile Francesco Merli 0523.490396.

■ **ARRAMPICATA LIBERA.** È sempre in attività la palestra di Lomazzo; dal lunedì al venerdì dalle 19 alle 22,30. Informazioni presso la palestra stessa.

■ **GINNASTICA PRESCIISTICA** sino al 14/1 presso la palestra dell'ITIS il lunedì e il giovedì dalle ore 19 alle ore 20.

■ **SCI DI FONDO.** 5,6/2 Bagni di Vinadio; 13/2 Passo Lavazè; 19,20/2 Val d'Ultimo; 27/2 Pont (Valle d'Aosta), 5,6/3 S. Moritz. Uscite aperte anche a escursionisti con racchette da neve.

■ **SCI.** 30/1 Pampeago; 13/2 Madesimo. Settimane bianche a Cortina Pocol 30/1-6/2 e 6/2-13/2, referente Mario Mazzoni 0523.751116.

■ **SCI ALPINISMO.** 13/2 Monte Pedena (Orobie Valtellinesi); 13/3 Punta Rasciassa (Valle Po).

■ **PROIEZIONI IN SEDE.** 18/2 Turkmenistan "La traversata del deserto del Karakum" di Carlo Castagnam (a cura di "Aventure nel mondo").

LANZO TORINESE

Via Don Bosco, 33
10074 Lanzo (To)
Giovedì 21-23
tel. 0123.320117
email: ge18@iclp.com
cailanzo@libero.it
www.cailanzo.it

■ **CORSO SCI DI FONDO/PISTA E SNOWBOARD** Località in base all'innevamento, ritirare depliant.

■ **RACCHETTE DA NEVE** 6/1 Valle Orsiera. Lasciate le auto sul piazzale di Villa di Lemie e si prosegue su sterrata. Gita facile e panoramica; 23/1 Festa della neve a Usseglio. Ore 10,30 partenza camminata amatoriale con le racchette km 6, posti di ristoro durante e a fine gara. Pettorali e gadget per tutti i partecipanti. Iscrizioni entro il 19/1 Pro-Loco tel 0125.83720; 6/2 Polentata al Pian della Mussa. Facile escursione fino al rifugio Ciriè.

■ **MATERIALE PROMOZIONALE.** In vendita pile e cappellini invernali con logo della sezione.

■ **SERATA DIDATTICA** il 19/1 in sede ore 21 su rischio valanghe.

■ **TESSERAMENTO 2005.** Sono aperte le operazioni con piccolo omaggio, tutti i giovedì sera in sede ore 21-22,30 (quote inva-

riate rispetto al 2003).

■ **ANNUARIO 2005.** È stato distribuito a tutti i soci, si invitano gli iscritti che non lo avessero ricevuto a ritirarlo in sede.

SOTTOSEZIONE VALLE DI VIÙ

V. Roma, 32
10070 VIÙ (To)
Sabato 21-22,30

■ L'assemblea si terrà sabato 29/1 alle ore 21 presso la sede; tutti i soci sono invitati a intervenire. In sede è possibile rinnovare la tessera.

MONCALIERI

P.zza Marconi,
11027 Testona di Moncalieri (TO)
Tel e fax 011/6812727
e-mail moncalieri@cai.it
www.cai.it

■ **SCI FONDO.** 9/1 Val Tronca; 23/1 Aisone (CN).

■ **SCI DISCESA.** 9/1 e 23/1 La Toussuire (FR).

■ **ESCURSIONISMO TAM.** 16/1 i forti di Genova (500m disl., h 4,5, E); 24/1 Serata in sede h 21: gli anfibi e i rettili.

■ **ESCURSIONISMO.** 30/1 Albenga-Alassio-Albenga (450m disl., h 5, E)

■ **VARIE.** Apertura (segreteria) sabato 8/1 dalle 10 alle 12 per ultime adesioni corsi di sci.

SALUZZO

Sezione "Monviso"
P.zza Cavour, 12 - Palazzo Italia
12037 Saluzzo
Tel e fax 0175249370
caisaluzzo.it

caimonviso.saluzzo@libero.it

■ **TESSERAMENTO 2005.**

Le quote sociali di iscrizione alla Sezione di Saluzzo e alla Sottosezione di Carmagnola secondo quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci del 22 ottobre rimanendo invariate rispetto al presente anno risultano essere: Socio ordinario € 34; Socio familiare € 17; Socio giovane € 11 (nati negli anni 1988 e seguenti); Tessera e quota d'iscrizione per nuovi Soci € 4. Iscrizioni presso: sede sociale CAI Monviso (il venerdì dopo le 21); Mercerie Monge - Piazza Risorgimento Saluzzo; Ottica Bottaro, corso Umberto 88 - Verzuolo; Giacottino Franco Regione Giordani, 11 - Paesana; Richard Antonio, via Vittorio Emanuele II, 61,

Sampeyre, tel 0175977597 cell. 3491241889, Idoro Mario, via Roma, 49 - Plasco, sede Sottosezione di Carmagnola - Via Bobba, 10 - Carmagnola (il venerdì s-ra dopo le ore 21), mercerie Jolly, via Valobra, 174, Carmagnola. A mezzo vaglia postale, assegno bancario o circolare, o su conto corrente postale n. 12582128 intestato CAI Sezione "Monviso" Saluzzo. L'abbonamento a "Alpidoc", la rivista dell'Associazione "Le Alpi del Sole" che raggruppa le quattordici sezioni della Provincia è quantificata in € 4,90 per ogni categoria associativa, e deve essere comunicato all'atto di iscrizione o di rinnovo.

■ **CONCORSO LETTERARIO.** La Sezione promuove il concorso letterario "Io e la montagna" aperto ai giovani iscritti alle varie sezioni del Club Alpino Italiano e che frequentano, nel corrente anno, la classe 5° elementare. La data ultima per l'invio del materiale è stata fissata per il 31 gennaio. Il montepremi consisterà in 5 borse di studio. Affiancato al concorso principale, potranno inviare i loro lavori tutti i giovani iscritti alle classi 5° elementare delle scuole della Città di Saluzzo. Il regolamento e la scheda di adesione si può trovare sul sito internet www.cai-saluzzo.it o contattando la sezione allo 0175.249370 il venerdì sera o al seguente indirizzo: cai.monviso.saluzzo@libero.it

■ **37° CORSO DI SCIALPINISMO.** Iscrizioni fino al 7/1: 5 lezioni teoriche e 6 giornate sulla neve; possibilità di noleggiare l'apparecchio ARVA in sezione.

■ **SCI FUORI PISTA.** Il 19/1 ha inizio il corso organizzato dalla Scuola di alpinismo e scialpinismo del CAI Monviso Saluzzo in collaborazione con lo Sci Club "Monviso". È aperto a tutti i soci in regola con il tesseramento. Iscrizioni in sede e al numero 0175.249370 o presso Centro Ottico Borghino, c.so IV novembre 2, tel 0175 249732.

■ **ESCURSIONISMO.** 6/1 Epifania sulle "ciastre" in Valle Stura.

■ **ALPINISMO GIOVANILE.** 23/1 escursione con le racchette da neve al rif. Jerwis in Val Pellice,

DOLO

c/o scuole medie di SAMBRUSON
30031 Dolo (VE) - c.p. 87
Mer. 21-23
www.caidolo.it

■ **CIASPOLE.** Alcune paia sono noleggiabili in sede. 29-30/1 Col Moschin (M.Grappa). Salita serale al rif. Alpe Madre e domenica giro sugli Asoloni. Facile; 13/2 Col Cornier-Cansiglio. Facile ma lunga gita nella faggeta; 6/03 Giro della Val Granda - Pomagagnon. Gita di media difficoltà nel cuore delle Dolomiti Ampezzane.

■ **CORSI.** Da gennaio corso intersezionale di scialpinismo SA1. Informazioni presso le sezioni di Mirano o Dolo.

MIRANO

Sezione «Alberto Azzolini»
Via Bastia Fuori, 54
30035 Mirano - c.p. 56
Tel. e fax 041.431405
www.caimirano.it
e-mail mirano@cai.it
Giovedì 21-22,30

■ **CON LE CIASPE SULLA NEVE.** 9/1 Alpago-Cansiglio: da La Crosetta al Col dei S'cios, pullman; 23/1 Lusia-Cima Bocche, nei boschi della Val San Pellegrino; 6/2 Pelmo, da Zoppè di Cadore al Rifugio Venezia.

■ **PALESTRE.** Muro arrampicata Sc. Azzolini, mart-merc-giov 19.30/22.30. Ginnastica presciistica SMS ex G. Mazzini mart e giov 18.30 e 19.30.

■ **CORSI.** Sono aperte le iscrizioni al corso Ecosistema Dolomiti. Presentazione 21/1 Teatro Villa Belvedere, inizio 26/1 ex Scuola Petrarca.

■ **SCUOLA ALPINISMO A.LEONARDO.** Corso Scialpinismo SA1, iscrizioni entro il 19/1.

■ **CALENDARIO 2005.** È disponibile il calendario del ventennale della Scuola di Alpinismo A. Leonardo per il finanziamento delle attività, al costo di 5 euro.

■ **AGGIORNAMENTI** delle attività sul sito www.caimirano.it

SPRESIANO

Via dei Giuseppini, 24
31027 Spresiano (TV)
Venerdì 21-22,30
Tel., fax segret. 0422.880391
Cell. 347.1054798
www.l-salvan.org
■ **ATTIVITÀ:** 30/1 Ciaspolada al

Bivacco Menegazzi; gennaio: aggiornamento valanghe; febbraio-marzo corso base SA1 di scialp.; aperte le iscrizioni 2005 (tesseramento).

TREVISO

Piazza dei Signori, 4
31100 Treviso
Tel/fax 0422 540 855
Email: caitreviso@tiscali.it
www.caitreviso.it
Mercoledì e venerdì 21 - 22,30.
■ **TESSERAMENTO.** Aperte le iscrizioni per il 2005.
■ **CORSO DI SCI-ESCURSIONISMO LIVELLO BLU.** 13, 20 e 27/1: lezioni teoriche; 16/1 weekend; 22-23/1 prime uscite.
■ **ESCURSIONISMO / SCI ESCURSIONISMO / CIASPE.** 20-23/1 quattro giorni con gli sci e le ciaspe a Sappada.

PRATO

Via Altopascio, 8
59100 Prato
Mar., Ven. 21-23
tel. 0574/22004
fax 0574/484450
■ **GITE INVERNALI 2005** (iscrizioni anche via internet): 16/1 Libro Aperto per canale sud-est; 6/2 Casarola e Alpe di Succiso; 27/2 Pania Secca; 20/3 Cusna; 16-17/4 Maiella.

CATANIA

Piazza Scammacca, 1
Lu, Mer, Ve 18-21
Tel. 095.7153515
fax 095.7153052
giorgiopace@katamail.com
www.caicatania.dipbot.unict.it
■ **TREKKING DELL'ETNA.** E' stato varato e inviato alle ezioni il programma operativo 2005. Maggio dal 3 al 7; giugno dal 7 all'11 e dal 21 al 25; luglio dal 5 al 9; settembre dal 6 al 10; ottobre dal 4 all'8. Il depliant può essere richiesto dai soci.
■ **ESCURSIONI.** 9/1 Pizzo della Moda (Peloritani); 16/1 Il cammino dell'Alleanza (Aidone); 23/1 Da Savoca a S. Elia (Peloritani); 30/1 Impronte sulla neve (Etna).
■ **ESCURSIONI INTERSEZIONALI.** Sono in preparazione: Atene e Santorini (marzo); Trekking nella Foresta Nera e Valle del Reno (agosto); viaggio avventura nei Parchi del Madagascar (ottobre).
■ **AUGURI.** La Sezione dell'Etna augura tutti un 2005 "alpinisticamente felice!"

Guide alpine

Inverno in Grigna cresta Segantini e traversata alta: Isole Svalbard 80° Nord scialpinismo e sci esplorativo da marzo a maggio: tel 3383484698 www.polarctici.com

Luca Biagini

Corso Scialpinismo, Traversate: Vallese, Bernina, Oberland - info@guidealpine.mi.it
3498364119

Alberto Paleari

paleari.a@libero.it propone una conferenza con proiezione digitale dal titolo: Ci sfiorava il soffio delle valanghe - 2004 - Un anno di vita in montagna di una guida alpina.

Giorgio Sacco

www.ilmaggiociondolo.it mobile +393386658235 - info@ilmaggiociondolo.it scialpinismo, cascate e rakkette al Sempione, Severo e Formazza con formula B&B a Baceno - Vb

www.globalmountain.it

scialpinismo e free ride in Marit-time e Monviso, stages cascate di ghiaccio, Chamonix - Zermatt; Viaggi: Groenlandia scialpinismo.

Tibet - Nepal Bhutan - Cina

Info-viaggi-trek-mountainbike
I nuovi programmi 2005 su: www.navyonepal.com
Navyo Nepal Trekking - Il vostro operatore "Italiano" in loco

Vannuccini e Fiorelli - Il Gigiat

Week-end sul ghiaccio:
22-23/01 Cogne (Ao)
29-30/01 Frassiniera (F)
5-6/02 Val d'Avers (CH)
Scialpinismo:
Tour della Meje (6 gg) a Pasqua
Daniele 335.6109292
Viaggi e scialpinismo:
Etna 3-6 febbraio e 3-6/marzo
Canada 18-28 febbraio
Islanda 20 aprile - 1 maggio
Caucaso in maggio
Mario 338.6919021
Programmi su www.guidealpine.net

Giovanni Bassanini Guida Alpina

Società delle Guide di Courmayeur
www.montblanczone.com
giovanni@bassanini.com
++39 347 3641404 propone le sette magnifiche invernali del Massiccio del Monte Bianco: Couloir Nord del Dru, Les Droites, Les Courtes, Linceul, Supercouloir, Le fil a plomb, Pilier d'Angle e le cascate della Val di Cogne

- **Il testo** (max 400 battute) va mandato via fax o per posta elettronica a s.gazzola@icip.com, fax 011/9916208 oppure inviata per posta a GNP Sas, via Udine 21/a, 31015 Conegliano, Tv.
- **Scadenza.** Il testo deve arrivare quaranta giorni prima della data di uscita (il primo di ogni mese).
- **Tariffa.** € 0.5 a battuta, IVA inclusa.
- **Pagamento.** Può avvenire tramite bonifico bancario intestato a

Scuola di alpinismo Corpo Guide Alagna

Marco Zaninetti propone:
10-13 marzo haute route dell'Ossola
23-28 marzo tour del Silvretta
1-6 aprile Chamonix-Zermatt;
16-24 aprile barca a vela
è scialpinismo in Norvegia;
28 aprile-3 maggio tour dell'Oberland
info: 328-2797870
marco.zaninetti@libero.it
www.guidealagna.com

www.lyskamm4000.com

347 2264381 - 015 766452
lyskamm4000@yahoo.it
- Norvegia scialpinismo e crociera nei fiordi: 26 marzo - 2 aprile e 2 - 9 aprile
- Bolivia trekking, salares, salita Illimani 4-25 giugno
- Pakistan trekking campo base K2 e Gondogoro pass ascensione PastorePeak 6200 11 giugno - 5 luglio

Giovanetti Angelo

Guide Alpine Arco 337-708510
http://www.guidealpinearco.com
*Nepal - 6000m x 2 salite dell'Island-Peak 6160 m e del Lobuche-Peak 6119 m. Valle del Khumbu. Ottobre 2005
*Cina - spedizione alpinistica al Muztaghata 7549 con gli sci o ciaspole. Luglio 2005

Guide Alpine Courmayeur

Scialpinismo. Sole caldo, cielo azzurro, neve, cime, colli, ghiacciai... giornate senza tempo, piccoli traguardi raggiunti passo dopo passo; e poi la sera, in rifugio immersi in un mondo incantato, a ripensare alla giornata trascorsa e immaginare sulla carta il percorso del giorno successivo. Al mattino sci pelli di foca e ...
www.guidecourmayeur.com
Tel +390165842064 Fax +390165842357

Accompagnatori

Capitolo 2 Altair

Dal 29 gennaio al 5 febbraio 2005 Settimana bianca in Francia (Contamines): fondo, sciescursionismo, discesa e tanto divertimento! Questo e altri programmi su
www.associazionelaltair.it
Info. 068100805

Varie

Ringrazio il negozio Gulliver di Torre Pellice per avermi fatto riparare gli scarponi da scialpinismo senza alcuna spesa. Mi complimento con il negozio per la grande serietà da sempre dimostrata.

Roberto Tanotti

GNP Sas su Banca di Credito Cooperativo delle Prealpi -/c/ 38973 -ABI 8904/5 - CAB 88310/8- oppure inviando assegno bancario non trasferibile intestato a GNP Sas di Nenzi Giorgio & C. La pubblicazione sarà effettuata a incasso avvenuto. Per informazioni telefonare al n.011.9961533.
- **Guide alpine.** Gli interessati ad apparire sotto questa voce devono dichiarare, sotto la loro responsabilità, il Collegio di appartenenza loro personale o della scuola o associazione.

Quota sociale, discutiamone

A Bormio, nel maggio 2002, si è incominciato a parlare di quota sociale unica. Sono certo di non essere l'unico a credere nella necessità di risolvere questo problema. Dobbiamo quindi discuterne. Abbiamo modificato lo statuto; ora è arrivato il momento di abbattere anche il muro della quota diversa tra socio e socio. Siamo o no una grande famiglia? Allora perché non dobbiamo essere e sentirci tutti uguali anche nel versare la quota? Nessuno mi venga a dire che non è importante, tutti oggi prima di spendere guardano dove è più vantaggioso. Perché dobbiamo essere l'unica associazione che diversifica le quote lasciandole di competenza alle sedi locali?

Questa differenza ha creato problemi a parecchie sezioni abbandonate da soci che si sono rivolti alla "concorren-

za", un aspetto quanto mai negativo per una associazione seria; com'è possibile, stando così le cose, che ci possano essere quote differenti tra soci abitanti magari nella stessa via o nello stesso condominio? Non è un'assurdità? Lo statuto al titolo II, art. 11.4, enuncia diritti e doveri del socio: in queste due parole ci sono più motivi per giustificare la quota sociale uguale-unica.

La realtà è che la Presidenza dovrebbe tutelare i diritti del socio; non dobbiamo usare il paravento dell'autonomia delle sezioni perché, comunque, queste hanno con il proprio regolamento la possibilità (se lo vogliono) di chiedere ai propri soci dei contributi straordinari. Quota sociale uguale unica non significa che deve essere aumentata a tutti i costi. Il problema va discusso, approfondito e ponderato, accantonando per il momento

il problema rifugi. Quanto ai doveri del socio sono ben espressi nell'attuale regolamento, capo III e IV, art. 18. Ma perché alla luce di questi doveri io non devo pagare uguale al mio amico socio di Canicattì? Il CC stabilisce la quota sociale minima, ma perché non stabilire la quota sociale e basta? Perché la Presidenza com'è suo dovere non ci fa sentire tutti uguali, in una grande famiglia, con pari diritti e doveri?

Cari amici non voglio fare sterili processi, ma porre l'attenzione sul problema che è di tutti e collaborare con la Presidenza perché si faccia carico di sanare questa angosciosa situazione. È vero che abbiamo fatto molto, ma c'è ancora una cosa importante da risolvere: la quota sociale D.O.C. per tutti i soci.

Gianfranco Lucchese
Presidente Sezione di Verona

I NOSTRI ERRORI

- La Sezione Valtellinese del CAI è stata fondata nel 1872 (il 15 agosto) e non nel 1972 come erroneamente indicato sullo Scarpone di dicembre a pagina 37, nella rubrica "Cai, si stampi".

- Un cortese lettore ci segnala che il nome di battesimo del prefetto di Trieste, il dottor Sottile, è Goffredo e non Claudio come pubblicato in novembre a pagina 27. Ce ne scusiamo vivamente con l'illustre interessato.

- Il socio triestino Mario Privileggi è vicepresidente e non presidente della Società Alpina delle Giulie. L'errore di cui la redazione si scusa è stato commesso nel numero 11 dello Scarpone, negli articoli relativi al convegno di Val Rosandra e alla riunione del Consiglio centrale a Trieste dove Privileggi ha sostituito il presidente SAG Cesca.

Berutto, una vita per il CAI

A distanza di dieci anni dalla tragica scomparsa di Roberto Negri, prestigioso presidente della sezione, nuovo lutto per il CAI di Venaria Reale: la morte improvvisa di Giulio Berutto una delle figure più carismatiche degli ultimi quarant'anni di questa attiva sezione. Il suo impegno inizia nel 1960 (allora Venaria era sottosezione dell'UGET/TO) in qualità di reggente, poi è presidente della sezione nel periodo 1964-1970 e negli anni 1983-1984. Con la sua presidenza la sezione realizza iniziative culturali di rilevante livello: dalle Settimane della montagna alle mostre di fotografia, stampe e diapositive all'Incontro con i pittori alpinisti. Da rammentare l'Istituzione Andrea Mensa, creata per un aiuto fattivo ai bimbi e anziani della montagna, con visite nelle borgate più isolate e povere. Grande il successo per i corsi di alpinismo con giovani soci e un corpo di istruttori di consumata esperienza. E poi... il rifugio Paolo Daviso. Un impegno folle (così le iniziali considerazioni dei soci), ma con un risultato decisamente positivo. Con la consegna da parte della Sezione di Torino della vecchia struttura,

si assiste a una aggregazione di soci nello svolgere interventi di ogni genere, con fatiche non indifferenti. Il rifugio rinasce e l'amico Giulio può ritenersi felice perché anche la Sezione di Venaria gestisce una struttura, punto di appoggio per ascensioni nel gruppo delle Levanne. Berutto non dimentica, fra tutti questi impegni, la sua passione per l'alpinismo che lo porta su centinaia di cime con amici diversi, legati non soltanto dalla corda, ma da un sincero rapporto di amicizia e di stima. Nella seconda metà degli anni settanta si dedica alle guide, dapprima escursionistiche, poi alpinistiche. Nasce così una stupenda collana di pubblicazioni, edite dall'Istituto Geografico Centrale di Torino, costituita da otto titoli e una dozzina di edizioni che illustrano migliaia di itinerari dalle Valli di Susa, Chisone, Germanasca, Thures, Bardonecchia, Stretta, Cenischia alle Valli di Lanzo e Moncenisio, al Parco nazionale del Gran Paradiso (nella sua totalità) al gruppo del Cervino e Monte Rosa, al Monviso con le sue valli di accesso... Testi e contenuti realizzati con grande impegno e professionalità.

La collaborazione di Berutto si estende alla Rivista della Montagna, agli annuali sezionali, a numerose monografie. Alla fine degli anni settanta l'incontro con il compianto Gino Buascali comporta un nuovo impegno che accetta con grande entusiasmo. Con Lino Fornelli viene realizzata la Guida Alpi Graie Meridionali (ed. 1980). Successivamente inizia la raccolta, sempre con Fornelli, dei dati per la stesura della Guida M. Emilius-Rosa dei Banchi. Una fatica di cui Giulio, scomparso il 3 novembre, non potrà gioire. Da rammentare infine la pubblicazione del volume "Un'associazione, una valle, un rifugio" (2002) che Giulio ha voluto dedicare alla propria sezione per i primi 40 anni di gestione del rifugio Paolo Daviso. All'amico scomparso un affettuoso saluto nel ricordo di tante belle salite nei corsi di alpinismo, negli incontri sezionali. Una perdita grave per il nostro sodalizio. Socio dal 1953, Berutto ha fornito un esempio raro di volontariato e impegno sociale. Alla moglie Franca e al figlio Giorgio le condoglianze sincere di amici ed estimatori.

Franco Bo

IL DIRITTO DI DORMIRE

Prendo spunto dall'articolo di Giovanni Liva apparso sullo Scarpone 11/04. Dal 1978 al 2002 ho fatto l'accompagnatore di alpinismo giovanile organizzando numerose gite in rifugi e ostelli. La cosa più ossessionante durante questi soggiorni è sempre stato il momento in cui si andava a letto, perché io (come altri) russavamo. Ne succedevano di tutti i colori, urla, tirate di piedi... Ho saputo (ahimè troppo tardi!) che esistono prodotti per bloccare tali antipatici rumori. Vorrei prendere l'occasione per scusarmi (anche se in ritardo) con i soci del CAI Menaggio di cui ho turbato più di una volta i sonni.

Alessandro "Sandrino" Dell'Oro
alessandrodeloro@tiscali.it

Al socio Gianni Liva che (giustamente) si lamenta dei "russatori" nei rifugi indicando come possibile rimedio la creazione di camere/camerate ad hoc, vorrei chiedere come potrebbe venir riconosciuta la tendenza al russare. Con l'autodenuncia al gestore? O con un bollino speciale sulla tessera? E contestualmente mi permetterei di suggerire l'impiego di un mezzo efficacissimo e poco dispendioso: i tappi auricolari. Io mi impegno, come contropartita, a far uso dei famosi cerotti nasali (molto meno efficaci: tre del soccorso alpino dopo avere condiviso la cameretta in cui dormivo mi hanno suggerito di farmi restituire i soldi).

Luigi Cesare Ceratto
Sezione di Chiomonte

REQUIEM PER UN SENTIERO

Sono venuto a conoscenza della cancellazione del Sentiero Geologico al Gran Sasso d'Italia; una decisione che a mio avviso andrebbe rivista. Il sentiero fu ideato come un grande anello intor-

no al Corno Grande e al Corno Piccolo, anche se poi con il tempo si è continuato a chiamare così solo il tratto più bello e impegnativo, ovvero quello che da Casale San Nicola porta sulla cima di Monte Aquila passando per la selvaggia Valle dell'Inferno; questo sentiero è veramente unico e spettacolare, insieme con quelli del Centenario e dei 4 Vadi costituisce quella triade che ogni escursionista che ama il Gran Sasso dovrebbe a mio avviso fare.

Avevo già percorso anni fa questo sentiero trovandolo faticoso (per via del grande dislivello), con una segnaletica a tratti insufficiente, in un paio di tratti delicato, ma di certo non tecnico e senza alcun dubbio affascinante.

Così sono rimasto molto sorpreso quando ho scoperto che nel 2003 in occasione di un piano per la riqualificazione dei sentieri sul Gran Sasso (che a quanto avevo saputo a suo tempo era rivolto alla sistemazione delle poche vie ferrate presenti sul gruppo), "qualcuno", e non so bene con quale diritto, ha pensato bene di cancellare il Geologico, non solo coprendo i bolli da un certo punto in poi, ma smantellando i due unici tratti attrezzati (poche decine di metri di catena), posti non per superare dei difficili passaggi tecnici ma due situazioni di possibile pericolo (un ripidissimo canalino erboso e una cengetta esposta).

Ora se la motivazione è la "solita" della maggior sicurezza in montagna, non ci rimane che chiudere tutti i sentieri, smantellare le ferrate, vietare le vie alpinistiche. E non aggiungo altro; se invece la motivazione era che la catena era logora e pericolosa (le piastine sono ancora in ottimo stato), tanto valeva sostituirla e ripassare i bolli, non certo coprirli!

Mauro Pancaldi
maupan1@tele2.it
Sezione di Roma

Tante grazie!

Simpatia e amicizia in montagna

Malella. La Sottosezione di Borgo San Dalmazzo (Cuneo) ringrazia gli accompagnatori Gianfranco Dal Borno (Chieti) e Danilo Tarpedine (L'Aquila) per la collaborazione nella traversata della Malella.

Accantonamento. 15 soci di Pino Torinese desiderano esprimere la più viva riconoscenza a Claudio Compagnoni, gestore del rifugio Pizzini-Frattola del CAI Milano in val Cedec dove hanno partecipato a un accantonamento estivo. Raccomandano il rifugio ad altre sezioni per i loro soggiorni in quota nel periodo estivo.

Distratto. Leonardo Guidi di Montecatini Terme ringrazia il socio del Soccorso alpino che lo ha tolto dal guai sul crinale prossimo al Passo della Calanca dove si è gravemente infortunato per una distrazione. Grande è anche la sua ammirazione per la bravura del pilota giunto da Bologna.

Omaggio. Pietro Matarazzo della Sezione di Pordenone ringrazia la cordata di tre sconosciuti italiani che presso il Colle del Lys gli hanno regalato un paio di occhiali da sole, avendo dimenticato i suoi in rifugio.

Sulla ferrata. Quattro ragazzi, soci CAI della provincia di Brescia, ringraziano i componenti dell'Elisoccorso di Sondrio e Bergamo intervenuti sulla via ferrata che porta al Corno di Grevo.

Tessera. Mario Lomi della Sezione di Codogno, "iscritto dal 1955", ringrazia Alessandro Dignani di Monza per avergli restituito la tessera CAI smarrita.

Esplosi. Franco Monti della Sezione di Salerno ringrazia il signor Besseghini della Chamanna Diavolezza, Pontresina (Svizzera). "Essendomi letteralmente esplosi gli scarponi di plastica, alla vigilia della ascensione al Piz Palù, si è adoperato per procurarmene un paio (questa volta in tradizionale cuoio)".

Prestito. Angelo Frascone di Falconara M.M. (AN) ringrazia il gestore del rifugio "Cavazza" al Pisciadù e spiega: "Mi sono trovato con la mia famiglia (compreso un bambino di 8 anni) in difficoltà sul sentiero attrezzato n.666. Il sig. Costa ci ha gentilmente prestato imbracatura, corde e moschettoni per scendere in tutta sicurezza".

Premure. Ermanno Pasinetti di Torbole (BS) ringrazia il gestore del rifugio Pedrotti alla Tosa, l'amico e maestro Giancarlo e la squadra soccorso di Molveno per il premuroso intervento.

Accoglienza. Il presidente e il direttivo della Sezione di Ferrara ringraziano gli amici della Sezione di Bassano del Grappa per la cordialissima accoglienza durante l'escursione sul Brenta.

Marmarole. Gli amici del CAI di Gambara (BS) ringraziano il Soccorso alpino di Auronzo di Cadore e il soccorso del Corpo forestale di Paluz S.Marco per l'intervento nel gruppo delle Marmarole (Bivacco Tiziano).

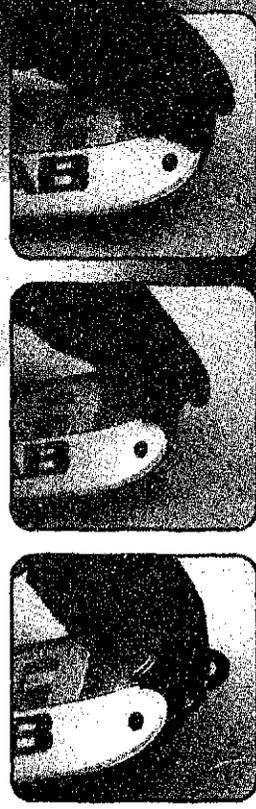
Un suggerimento. La Sottosezione di Agrate Brianza ringrazia la XIX Delegazione del Soccorso alpino Valsassina/Valvarrone per essere intervenuta alla Festa della Castagna "con due fuoristrada simulando un recupero da crepaccio. Sugeriamo a sezioni e sottosezioni di riproporre questa esperienza".

Tempestivi. Virginia Cappi di Modena ringrazia l'Elisoccorso di Pieve di Cadore per l'intervento tempestivo in Val Visdenda, e in particolare il dottor De Lazzar. Ringrazia con affetto anche i compagni di cordata e specialmente Claudio Melchiorri.

Burrasche. A nome di tutti i partecipanti del gruppo sci-escursionistico Picchio Muralolo della Sezione di Foligno del CAI, Enrico Bonvini esprime un "infinito grazie" alla Sezione di Stia, e in particolare a Giuliano Bozzoli ed Enrico Benucci per l'amichevole accoglienza riservata, con un ottimo pranzo, nel confortevole rifugio della Calla.

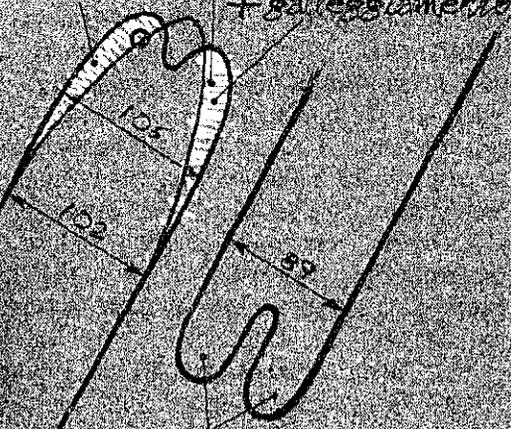
Doppia Emozione

SPORCA VELOCITÀ E VELOCITÀ SPORCA PER LA REALTÀ. CANTE DI CONDIZIONI
 TRA PRESSIONE E MOVIMENTO. LA LINEA PADDOPPIA HA UNA SUPERFICIE DEL 22% MAGGIORE
 RISPETTO ALLA LINEA DI LINEA CENTRALE, CONSENDE DI MIGLIORARE DAL FLESSIBILITÀ E UN'ULTIMA
 QUALITÀ AFFINE SULLE NEVI PIÙ FREDE E CRISTALLINE. I CARBURI NELLE PELLE DI SOCCO E RESISTENTE IN
 AVANTI, PERMETTE DI LAVORARE SU TUTTE LE CONDIZIONI CON VASTI BENEFICI IN TERMINI DI PESO E MANOVABILITÀ
 IN SALITA E IN DISCESA. LA LINEA PADDOPPIA HA UN'ALTRA CARATTERISTICA: DUE "COLDIA" INDIPENDENTI, DAI PUNTI DI CONTROLLO
 PER LA LINEA E FACILE DELLA CURVA. TRARRA STABILITÀ ANCHE SULLE INCLINAZIONI MARGINALI PER
 ENTRARE IN AVANTAGE SULLE LINEE E ADDETERMINO AL TERRENO.



Con l'acquisto degli sci è fornito in kit l'apposito sistema di aggancio delle pelli di foca, veloce e facile sia per posizionare che per togliere ogni tipo di pelle.

+22% di superficie + galleggiamento



+ flessibilità in curva + stabilità sul piano

SKI TRAB
 WWW.SKITRAB.COM

